ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera - Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. - Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 29 Maggio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: [illegible] - Nuova Serie N. 4809

Il Duce presiederà oggi la riunione della Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 28

[Do]mani alle ore 16, sotto la presi[denz]a del Duce, si riunirà la Corpo[razi]one dell'abbigliamento. La Cor[pora]zione, che ha a vicepresidente [...] Parolari, discuterà il seguente [ordi]ne del giorno:

L'apprendistato nell'industria [dell']abbigliamento.

Il lavoro a domicilio nell'indu[stri]a dell'abbigliamento.

Situazione nell'industria del [cap]pello nei riguardi dell'esporta[zion]e.

Situazione nell'industria dei [...]nti nei riguardi dell'esporta[zion]e.

Rapporto fra l'industria dell'ab[bigli]amento e le industrie tessili in [rela]zione all'incremento del consu[mo] dei tessuti nazionali.

[Le] aziende interessate all'abbi[glia]mento sono più di 180 mila con [...] mila persone occupate. Queste [...] gioveranno a far esattamente [valu]tare l'importanza della discus[sion]e che si svolgerà domani.

[N]egoziati commerciali in corso per l'equilibrio degli scambi

ROMA, 28

[I] negoziati da tempo iniziati per [imp]ostare su una base di equilibrio [gli] scambi commerciali fra l'Italia [e] diversi Paesi, hanno avuto in [ques]ti ultimi giorni un proficuo svi[lupp]o. Fra le anzidette trattative so[no] da considerarsi come concluse [que]lle con la Danimarca, mentre so[...] [illegible]

[La] situazione della Banca d'Italia
Aumento della riserva aurea

ROMA, 28

[illegible]

500 premi di nuzialità ai prestatori d'opera del commercio

ROMA, 28

[illegible] mediante sorteggio dei 250 nominativi presso la Direzione della Cassa in Roma, via Regina Elena 50, il giorno 8 dicembre 1935-XIV e la distribuzione dei premi stessi avverrà il giorno 24 dicembre 1935-XIV, giornata dedicata alla madre e la fanciullo.

I Principi di Piemonte a Siena acclamati dalla popolazione

SIENA, 28

Provenienti da Firenze sono passati stamane da Siena, diretti all'Archicenobio di Monteoliveto, i Principi di Piemonte. Gli augusti Ospiti sono stati salutati a porta Camoglia dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità civili e militari. Una folla di bambini delle scuole e molto pubblico hanno vivamente acclamato gli Augusti principi. Alla Principessa è stato offerto un fascio di fiori.

Si è formato un corteo di automobili, che ha attraversato la città, uscendo da porta Romana. Lungo lo stradale le popolazioni hanno assistito al passaggio dei Principi salutandoli con grande entusiasmo. Pienza, tutta pavesata di tricolori, ha fatto agli augusti Ospiti una accoglienza fervidissima. Dalle finestre venivano gettati in gran copia fiori sull'automobile delle LL. AA. RR., le quali sono discese al palazzo Piccolomini, ospiti del Conte Silvio, intorno al quale erano tutti i membri della consorteria Piccolominea. Nel grande salone del palazzo si trovavano, oltre le autorità di Siena, S. E. il Sottosegretario Medici del Vascello, senatori, deputati e segretari federali di tutta la zona. Dinanzi al palazzo erano schierati i fascisti e tutte le organizzazioni giovanili e sindacali e una immensa folla. I Principi sono stati chiamati al balcone [illegible]

Una patriottica riunione a Pola convocata dal «Guf» istriano

POLA, 28

[illegible]

Il nuovo Ministro dell'Afganistan presenta le credenziali al Sovrano

ROMA, 28

Stamane, con il consueto cerimoniale S. M. il Re ha ricevuto in udienza al Palazzo del Quirinale per la presentazione delle lettere credenziali il nuovo Ministro dell'Afganistan, S. E. Mohamed Akbar Khan.

Il più giovane aviatore d'Italia
Bruno Mussolini a Centocelle
supera brillantemente le prove di pilotaggio

ROMA, 28

Stamane alle ore 9 sull'aeroporto «Francesco Baracca» di Centocelle Nord, Bruno Mussolini, secondogenito del Duce, ha conseguito il brevetto per premilitare di pilotaggio aereo.

Bruno Mussolini ha compiuto le lezioni di pilotaggio impartitegli dal maggiore Tessore in numero di ore inferiori a quelle prescritte e ha sostenuto brillantemente tutte le prove regolamentari per il conseguimento del brevetto, nessuna esclusa. All'ultima prova di brevetto, per cui Bruno Mussolini avendo appena da un mese compiuto 17 anni è oggi il più giovane pilota d'Italia, hanno assistito il Duce, il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il Generale Pellegrini, il Generale Liotta, il Vicesegretario del P. N. F. on. Morigi, oltre ai membri della Commissione giudicatrice dell'esito delle prove e numerosi ufficiali dell'arma.

Il Duce ha personalmente firmato il diploma di aviatore premilitare del figliolo, sul cui petto ha poi appuntato l'aquila, distintivo di pilota. I due primi figli del Duce, Vittorio e Bruno, sono così ambedue piloti nell'Aviazione italiana.

Ancora un esempio che viene alla gioventù italiana dalla famiglia del Duce: dopo Vittorio, anche Bruno Mussolini ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota aviatore, affermandosi a sua volta il più giovane aviatore d'Italia. L'aquila di pilota gli è stata messa al petto con paterna fierezza dal Primo aviatore d'Italia: il Duce, il quale ha voluto che entrambi i Suoi figli maggiori conquistassero giovanissimi l'ambita distinzione, cui migliaia di giovani italiani tendono con appassionato fervore. A Bruno Mussolini i più vivi rallegramenti per questa sua bella e animosa vittoria.

LA VERTENZA ITALO-ETIOPICA
Fantasie della stampa inglese
e precisazioni romane

ROMA, 28

E' interessante e istruttivo seguire quanto scrivono in questi giorni i giornali inglesi a proposito della vertenza italo-abissina. E' incredibile, ma questo popolo, che ha la tradizione imperiale nel sangue, che mette l'uomo di colore, anche l'indù che ha una secolare civiltà, al livello quasi delle bestie, si schiera oggi, in nome di non si sa quale necessità britannica, con l'Africa, vogliamo dire con l'Abissinia, contro l'Europa (leggi: l'Italia).

Ma dov'è il trionfo?

Il senso della misura è perduto. Riportando la cronaca ginevrina, i gravi fogli londinesi parlano di trionfo del signor Eden. Trionfo di che genere, di grazia? Per qualcuno di essi l'Italia ha abbassato le corna (quando? come?). L'autorevole *Times* stampa, fra l'altro, che la Commissione italo-etiopica di conciliazione deve anche occuparsi della faccenda delle frontiere. L'organo della City sbaglia, perchè la Commissione non si occuperà delle frontiere. E' vero il contrario.

Un corrispondente della *Morning Post* di passaggio per Massaua, trova che tutto va male, che il disordine vi regna. In pochi minuti egli ha potuto osservare tutto e giungere a conclusioni definitive. Siamo di fronte a sistemi giornalistici della peggiore specie, che disonorano la stessa stampa britannica. A proposito della procedura dell'articolo 5 del Trattato italo-etiopico è chiaro ch'essa non è affatto connessa con una qualsiasi norma societaria, di cui la Società sia comunque garante, ma è invece una procedura fissata dall'Italia nel Trattato di collaborazione con l'Etiopa.

«Bisogna — scrive in proposito la *Tribuna* — tener conto, in qualsiasi esame sereno della situazione nell'Africa orientale, non di un preteso legame societario, ma dello spirito e delle ragioni del Trattato italo-etiopico del 1928. Gli articoli di un trattato valgono non isolatamente, ma nel loro insieme. Ebbene, il Trattato di collaborazione presuppone una collaborazione che non c'è stata per esclusiva responsabilità etiopica. Sette anni sono passati non soltanto per sabotare la collaborazione italiana, ma per creare condizioni totalmente avverse a questa collaborazione. Questa è la situazione di fatto, che ha dovuto constatare l'Italia fascista nell'Africa orientale, e cioè una situazione facile a mutarsi in situazione di pericoli per le nostre due Colonie.

A proposito di una smentita

Siamo dispostissimi a dire che questa situazione di fatto non può avere niente a che fare con la Società delle Nazioni, la quale non può considerare «e non norme generiche di rapporti internazionali e non ha alcuna particolare competenza africana».

Il *Giornale d'Italia*, commentando la smentita di Sir Simon alle affermazioni secondo le quali il Governo britannico avrebbe concentrato sul Nilo Bianco, sul Nilo Azzurro, nel Sobat e presso il Lago Rodolfo, pubblica: «Le dichiarazioni di Sir Simon seguono le replicate pubblicazioni fatte dal *Times*, evidentemente per ispirazione del «Foreign Office», in risposta alle nostre precisazioni circostanziate. Esse rappresentano una smentita globale e generica e non aggiungono nulla di nuovo alla pubblicazione del *Times*, alla quale il *Giornale d'Italia* ha già risposto. Non è dunque il caso di riprendere la discussione».

Un consiglio opportuno
"Gli inglesi non debbono essere nè poliziotti, nè avvocati, nè giudici»

LONDRA, 28

L'*Evening Standard*, del Gruppo Beaverbrook, in un articolo di fondo dichiara che non bisogna farsi illusioni e che dopo la risoluzione del Consiglio della S. d. N. il pericolo di guerra tra l'Italia e l'Abissinia non è affatto diminuito.

Aggiunge che, del resto, il Duce stesso ha ammonito a non nutrire eccessive illusioni riguardo all'arbitrato. Il compromesso raggiunto a Ginevra non rappresenta che un breve rinvio della questione abissina, ciò che risponde agli interessi dell'Italia. Il giornale aggiunge che il compromesso raggiunto a Ginevra dimostra chiaramente che l'Italia intende regolare come meglio crede la questione abissina. Infatti essa non si è impegnata ad arrestare i preparativi militari e ha limitato agli incidenti di frontiera il compito della Commissione, in altri termini è rimasta ferma sulle posizioni precedentemente assunte.

La Granbretagna invece non ha fatto così ed ha già cominciato a danneggiare se stessa cercando d'ingerirsi a Ginevra in una disputa che non la riguarda. La sua linea di condotta per l'avvenire dovrebbe essere di disinteressarsi di ogni questione del genere. Bonar Law disse un giorno che gl'inglesi non possono fare i poliziotti di tutto il mondo. Questa è e resta sana politica. Nella disputa fra Mussolini e Haile Sellassiè gli inglesi non debbono essere nè poliziotti, nè avvocati, nè giudici.

Nessuna comunicazione italiana a Londra in materia di esportazione d'armi

LONDRA, 28

Rispondendo a un deputato liberale, a nome del Ministro degli Esteri, il signor Eden ha detto che non è stata ricevuta dal Governo britannico alcuna comunicazione da parte del Governo italiano a proposito dell'esportazione in Abissinia di armi. L'importazione di armi, munizioni e oggetti guerreschi sul territorio abissino è regolata dal Trattato firmato a Parigi il 21 agosto 1920 dall'Etiopia, dalla Francia, dall'Italia e dalla Granbretagna.

Il Trattato stabilisce per l'Etiopia, come Paese importatore di armi, uno speciale regime che differisce da quello in potere dell'Italia. L'articolo 170 del Trattato di Versaglia, che proibiva la fabbricazione e l'esportazione da parte della Germania di armi, munizioni e materiale da guerra, si applica anche all'Abissinia e ad altri Paesi.

I possibili risultati
delle conversazioni navali anglo-tedesche

ROMA, 28

Non si sa ancora nulla di preciso circa il programma delle conversazioni navali anglo-germaniche che, come è noto, incominceranno a Londra il prossimo 4 giugno. Com'è noto il Governo britannico aveva in animo di proporre uno scambio di idee sulla questione navale al Governo tedesco, già prima che venisse annunciato il riarmo della Germania.

In un primo tempo l'intenzione del Governo britannico era d'imperniare le discussioni navali con la Germania sulla base delle forze navali di cui il Reich tedesco poteva disporre ai sensi della parte quinta del Trattato di Versaglia, ma le rivelazioni di Hitler sul rapido riarmo tedesco hanno naturalmente rivoluzionato il progetto britannico.

Si presume quindi che le conversazioni prenderanno le mosse dalla discussione del programma di espansione navale annunciato il 18 marzo dal Cancelliere Hitler, e cioè sul fatto che le forze di mare della Germania verranno aumentate fino al limite del 35 per cento in confronto del totale delle forze navali britanniche.

Secondo notizie che vennero riportate dalla nostra stampa e che trovarono conferma anche all'estero, la Germania fra tre anni sarà infatti al di là del Trattato di Versaglia che le concedeva, come è noto, un tonnellaggio globale di circa 100.000 tonnellate.

La flotta che avrà allora la Germania comprenderà due navi di linea da 20 mila tonnellate, cioè con un dislocamento doppio di quello consentito dal Trattato: due incrociatori leggeri da 9 o 10 mila tonnellate, 26 cacciatorpediniere da 1400 e, infine, un numero non precisato di sommergibili, ch'erano proibiti dal Trattato di Versaglia.

Questa flotta, come già fu rilevato, sconvolge tutto l'equilibrio della situazione attuale delle flotte europee e solleva nuovi problemi sull'organizzazione della difesa delle linee marittime dell'Impero britannico. La costruzione poi dei sommergibili, dei quali le 12 unità annunciate non sarebbero che un primo passo per la costituzione di una importante flotta subacquea, fa risorgere vive preoccupazioni negli ambienti navali britannici.

Per altro non va altresì dimenticato che Hitler, nel suo discorso tenuto giorni fa, ha dichiarato che la Germania è pronta a limitare il calibro delle artiglierie navali e a firmare una convenzione internazionale per ridurre il tonnellaggio non solo delle navi di superficie, ma anche dei sommergibili, dichiarandosi disposto anche alla completa soppressione di queste ultime unità. Poichè tali limitazioni corrisponderebbero in definitiva alle direttive della politica navale britannica in materia di disarmo navale, non è improbabile che le prossime conversazioni possano seguare un accordo che potrebbe essere il preludio di una intesa generale in materia di armamenti navali o, per lo meno, facilitarne la soluzione.

Elevata discussione al Senato sul bilancio delle Finanze
I problemi dell'economia italiana
nei confronti di quella internazionale

ROMA, 28

FEDERZONI, Presidente del Senato, apre la seduta alle 16.30. Dopo l'approvazione di alcuni decreti leggi, si riprende la discussione generale sul bilancio delle Finanze.

L'I. M. I. e l'I. R. I.

LORIA, richiama l'attenzione del Governo sopra alcune conseguenze delle due leggi con le quali sono stati creati l'Istituto mobiliare e l'Istituto per la ricostruzione industriale, chiamati anche rispettivamente I.M.I. ed I. R. I. La loro istituzione ha posto fine a molte manovre bancarie, che spesso riuscivano dannose a molte nostre industrie. Inconvenienti di tal genere si verificarono anche all'estero, ma in minor proporzione che da noi. Tutti gli Stati civili hanno cercato di porvi riparo, creando una netta separazione fra banche di deposito e istituti finanziari d'industrie. Vanno pertanto salutate con entusiasmo le due leggi che hanno dato agli istituti sopra nominati il compito di finanziare le industrie: l'oratore se ne rallegra forse più di ogni altro, perchè ha sostenuto lunghe lotte per ottenere quel risultato specialmente contro i classici del liberismo e contro i patroni delle banche.

L'oratore rileva compiaciuto come anche gli Stati Uniti ci hanno copiato; ma osserva che da noi, Paese non ricco, questa istituzione ha finito per danneggiare le banche, giacchè è venuta a mancare la massa di titoli a breve scadenza capace di alimentare la loro funzione normale, per cui sono portate a tentare la speculazione aleatoria. Si presenta quindi l'opportunità di limitare l'esuberante numero dei nostri Istituti bancari. Dice il sen. Loria come provvedimenti simili si siano prospettati necessari anche in altri paesi, Inghilterra e America comprese, e osserva come il provvedimento, invocato 10 o 20 anni fa, sia oggi meglio giustificato, quando la legge già limita l'attività bancaria.

Per compiere tale limitazione, come ha riconosciuto anche il Ministro, nell'altro ramo del Parlamento, non sono sufficienti i decreti del 1926 e quelli i quali danno facoltà al Ministro di autorizzare la creazione di nuovi istituti di credito.

La riduzione degli istituti bancari

Pure essendo lodevole l'opera del Governo, quando si sforza di arrestare lo aumento delle propaggini bancarie, bisogna riconoscere che con i decreti così emanati, se si può limitare l'aumento delle banche, non se ne può diminuire il numero. Più utile è forse il metodo dittatorio di Roosevelt, che riserva al Presidente degli Stati Uniti il diritto di operare una selezione delle banche e di chiudere quelle che non offrono garanzie di solidità e di serietà.

Può darsi che le banche una volta limitate si stringano in monopolio ed è difficile ammettere che l'azione monopolistica sia rivolta a beneficio degli interessi generali. Ma se oggi le banche fanno operazioni aleatorie, è per necessità, per aumentare i loro proventi assolutamente insufficienti. Il Governo difficilmente può reagire. Più facilmente la legge potrà intervenire contro manovre monopolistiche esercitate non per necessità, ma per ingordigia. Si osserva che in passato gli Stati non hanno mai limitato, per legge, gli istituti di credito. Tale osservazione ha scarso valore, perchè ogni generazione può portare innovazioni. L'oratore si permette di tradurre queste riflessioni in proposte concrete. Si riterrà soddisfatto se la Corporazione della previdenza e del credito vorrà occuparsi delle questioni e se il Ministro delle Finanze e il Capo del Governo prenderanno in benevolo esame tali considerazioni. *(Applausi)*.

ANCONA si propone di illustrare nel modo più semplice possibile la situazione finanziaria dando poche cifre sintetiche ed evitando di entrare nei particolari perchè non vada smarrita la fisionomia generale del bilancio. Ricorda tuttavia, a guisa di premessa, un suo progetto per una nuova struttura del conto del Tesoro e del bilancio dello Stato. Il progetto fu esaminato con cortesia dai funzionari del Ministero, ma per quell'attaccamento alla tradizione che è proprio della burocrazia non è stato adottato. Esso si inspirava a questo concetto fondamentale: lo Stato nel compilare i suoi conti dovrebbe imitare i privati, i quali, si può dire senza eccezione, fanno sempre due bilanci: uno di esercizio, l'altro patrimoniale, che si integrano a vicenda dando insieme una visione chiara e precisa della situazione finanziaria.

Per la chiarezza del bilancio

Invece lo Stato fa un solo bilancio, che è stato semplificato negli ultimi anni, ma che comprende sempre due grandi categorie: la categoria spese ed entrate effettive ordinarie e straordinarie e la categoria movimento di capitali. Di esse soltanto la prima rappresenta il vero bilancio dello Stato. La seconda invece opera in modo che i debiti diventano entrate, per cui quanto maggiori sono i debiti, tanto maggiori sono le entrate e buoni i risultati del bilancio.

La sua proposta, o un'altra migliore, dovrà un giorno o l'altro essere necessariamente adottata: allora soltanto il bilancio acquisterà quella chiarezza di cui si è molto parlato, ma che non è stata ancora raggiunta. Venendo alla situazione attuale del bilancio occorre ricordare che alla fine del 1933 esso presentava un deficit di quasi quattro miliardi. In seguito tale situazione è molto migliorata grazie a tre gruppi di economie: le economie provenienti dalla conversione del Consolidato (930 milioni); le economie derivanti da riduzioni degli stipendi (420 milioni); le economie fatte sui vari capitoli di bilancio (751 milioni). In totale due miliardi e 133 milioni di economie. La nostra politica di economie negli ultimi tempi non si è potuta mantenere molto rigida: il deficit previsto per l'esercizio in corso è di 2340 milioni e forse supera questa cifra per contingenze straordinarie.

Incrementare il risparmio

In materia di risparmio si verificano fenomeni degni di attenzione, il Governo ha attinto notevolmente in questi ultimi tempi a questa fonte: il risparmio ha sempre risposto a ogni appello, in questi ultimi tempi si è palesata nel risparmio una forte tendenza a diminuire. La causa di questo fenomeno va ricercata nella crisi attuale, ma principalmente nella riduzione dei tassi. Si chiede se non si sia esagerato nella riduzione dei tassi. Quello di sconto ad esempio ridotto al 3 per cento si è dovuto aumentare in due riprese e forse non si scelse il momento più opportuno per tale operazione poichè non era ancor chiusa la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro 4 per cento.

Occorre evitare che si rafforzi questa tendenza alla riduzione del risparmio, perchè il Paese che non risparmia non può progredire. Dai calcoli da lui fatti circa l'andamento del fondo di cassa in questi ultimi mesi dell'esercizio in corso risulta che alla fine dell'esercizio il fondo sarà di soli 500 milioni. Però in tale calcolo non ha tenuto conto della recente emissione del miliardo di Buoni del Tesoro. Dall'esame del bilancio risulta che la situazione finanziaria è migliorata ma ancora non è stato possibile raggiungere quel pareggio che è nel desiderio di tutti gli italiani di raggiungere.

Sostiene, interrotto da S. E. Thaon di Revel, la necessità per il Ministero delle Finanze di assumersi alcune spese di quello delle Comunicazioni, attualmente a carico della deficitaria Amministrazione delle Ferrovie, su cui parla a lungo.

Concludendo, l'oratore si associa al monito contenuto due anni or sono nella relazione della Giunta esecutiva del bilancio della Camera dei deputati: «Bisogna spendere meno». Il Governo è entrato da tempo in quest'ordine di idee. Anni or sono funzionò un'apposita Commissione delle economie, la quale fece proposte in parte accettate. Senonchè invece di fare proposte specifiche, sarebbe meglio reggere la mentalità finanziaria. Dire che oggi si può spendere più di prima è una stranezza che ha molti fautori. Con facilità si parla di debiti: si dice: Poco male se aumentano. Ma chi dice ciò non pensa che il carico del debito pubblico è già assai notevole: Cifre ufficiali dànno 105 miliardi, ma tutto sommato, la cifra deve essere maggiore. L'oratore si dichiara convinto che noi riusciremo a vincere anche la battaglia finanziaria per quanto essa sia la più lunga e pesante. Potremo allora guardare con maggior sicurezza all'avvenire del nostro Paese. (Applausi).

Il bilancio del Senato

Il PRESIDENTE avverte che nel Comitato segreto che si riunirà prossimamente, sarà discusso il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato, per l'esercizio dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934 e il progetto di bilancio del Senato per l'esercizio dal 1.o luglio 1935 al 30 giugno 1936.

RICCI afferma che le profezie piene di speranza circa la prossima fine dello stato anormale in cui ci troviamo per la crisi attuale sono disgraziatamente ancora lontane dall'avverarsi. Nell'ambiente internazionale circola la sfiducia, il sospetto, la paura. Questo stato d'animo agisce nel tempo e nello spazio. Nello spazio, intralciando gli scambi internazionali; nel tempo, spingendo ogni persona a tesaurizzare per la sfiducia che ha nell'avvenire. Al fenomeno della tesaurizzazione succede nei Paesi ricchi il fenomeno della preferenza per i prestiti a breve termine. L'oro estratto in quantità crescenti ogni anno e immediatamente accaparrato da Stati, da enti e da privati. In Francia, per la stabilità della valuta, circa 40 miliardi di biglietti da mille non circolano. Sono tesaurizzati. In Italia si ebbe la tendenza alla tesaurizzazione nel '26-'27 quando la lira era instabile. Quando la fiducia ritornò, si ebbero gli anni prosperi, tanto che fu emanato un decreto legge molto discutibile e soppresse la quotazione dell'oro nel listino ufficiale. Il massimo valore della nostra valuta si raggiunse nel giugno-luglio 1933; quando fu costituito il blocco aureo, la lira circolava all'estero ed era accettata in pagamento ed era garantita da una copertura del 56 per cento.

Nel febbraio del 1934 cominciò il peggioramento, che coincise con l'operazione della conversione del consolidato. L'operazione era stata generalmente studiata e si svolse nel modo migliore, ma non fu seguita dalla difesa della valuta nel tempo immediatamente successivo. Ricorda l'inconveniente, altra volta lamentato, provocato dal decreto che imponeva ai detentori del consolidato all'estero di dichiarare entro cinque giorni se non accettavano la conversione. La conseguenza fu che molti dovettero subire la conversione e poi gettarono il consolidato sul mercato. La stessa entusiastica accettazione dei cittadini si dimostrò in seguito non dovuta ad effettiva convinzione perchè molto consolidato partì per l'estero dove venne venduto determinando il ribasso e danneggiando la lira. D'allora ebbero origine le nostre difficoltà che si andarono sempre più aggravando. Per fronteggiare si ebbe lo stillicidio di provvedimenti che più che prevenire il male cercavano di rincorrerlo. Mancò la vera cura energica, adeguata alle difficoltà della situazione.

Segni di ripresa

Per quanto riguarda l'economia nazionale in Italia le cose procedono bene; in molti rami della produzione vi è tendenza ad una certa prosperità. Le difficoltà provengono dalla necessità di difesa della valuta. Lo sbilancio commerciale sarebbe compensato da altri elementi, se tutto l'oro nostro tornasse nel circolo della nostra economia. Ma ci sono troppi modi in cui l'oro può fuggire e la tesaurizzazione privata opera spesso in senso contrario all'interesse nazionale. Per tali cause si è verificata negli ultimi mesi l'emorragia aurea della Banca d'Italia. Essa avrebbe dovuto essere arrestata fino dal dicembre senza attendere il febbraio per prendere i necessari provvedimenti. E questi provvedimenti devono essere molto più energici. Bisogna limitare il consumo di tutti i generi che provengono dall'estero.

E a questo riguardo l'oratore vorrebbe limitare anche tutte le attività che richiedono materie prime dall'estero, comprese le costruzioni di fabbricati.

La conversione del Consolidato fu pensata e condotta bene, ma sarebbe stato utile fare un trattamento di favore ai piccoli investimenti nominativi e alle Opere Pie che dalla conversione furono danneggiate.

Contro i premi sui titoli

Inoltre non si è avuta sufficiente fede nel senso di patriottismo dei cittadini italiani, che hanno corrisposto molto volonterosamente e si credette opportuno dare dei vantaggi eccessivi, che non furono apprezzati dai detentori del titolo e che non lo sono nemmeno oggi: esonero da tasse di successione e donazione, redimibilità, premio di 600 milioni sotto forma di lotteria, che si sarebbe potuto benissimo risparmiare, senza pregiudicare affatto le sorti dell'operazione. E ciò senza considerare il lato morale della questione. *(Approvazioni)*. Non è bene abituare il cittadino ai guadagni aleatori mentre occorre convincerlo che soltanto nel guadagno giornaliero deve costituire la base della sua fortuna. *(Approvazioni)*. Si faccia una prova per l'avvenire offrendo al pubblico due tipi di emissione con e senza premio. Si vedrà che i pretesi vantaggi dell'emissione a premio non hanno alcun fondamento.

Parlano ancora i senatori POZZO e FLORA, il quale ultimo osserva che il disavanzo del bilancio dello Stato non può essere sanato se non con una politica di economie. A questo principio si ispira la finanza fascista. Gli sforzi del Regime dal 1922 al giugno 1925 riuscirono a convertire i disavanzi del dopoguerra in avanzi; soltanto così fu possibile nei sei anni successivi quella serie di opere meravigliose che cambiarono il volto al nostro Paese. Disgraziatamente nel 1929 scoppiò la crisi che ancora oggi si fa sentire. Anche l'Italia ne risentì le conseguenze: le entrate diminuirono e il bilancio tornò ad essere in disavanzo.

Il debito pubblico da 86 miliardi salì a 107. Dal luglio 1928 al 31 marzo 1935 l'eccedenza dei pagamenti sugli incassi ammontò a 16.653 milioni. Per far fronte a questa situazione si ricorse al debito patrimoniale e al debito fluttuante. Quest'ultimo ammonta oggi a quasi 12 miliardi. Questa cifra segna un grave pericolo per la finanza italiana. Occorrerebbe consolidare il debito fluttuante con l'emissione di un prestito redimibile al 4 per cento con scadenza di 25 anni. *(Commenti)*.

Il popolo ha fiducia nello Stato

Nè vale l'obiezione che il consolidamento del debito fluttuante accrescerebbe il debito patrimoniale, perchè, rispetto ai debiti pubblici di altre Nazioni la cifra del nostro non è affatto preoccupante. Il Tesoro, privato dell'uso dei fondi della Cassa depositi e prestiti, potrebbe far ricorso ai buoni ordinari. Con vera soddisfazione l'oratore accolse la notizia del recente decreto che ha segnato la ripresa della emissione dei buoni ordinari del Tesoro. Occorre però completare il provvedimento, non limitare l'emissione ai Buoni annuali, emetterne anche con scadenza a tre mesi, a sei mesi.

E' appunto dovuta a questo frazionamento delle scadenze la fortuna che ebbero in ogni Paese i Buoni del Tesoro. Questo espediente è reso possibile dalle disponibilità del mercato monetario e se il dover provvedere alle frequenti scadenze può essere cagione di affanno del Ministero delle Finanze, servirà certamente anche a stimolarlo alla contrazione delle spese. Nè vi è il pericolo di dover ricorrere alla conversione forzosa, qualora si considerino le sottoscrizioni plebiscitarie verificatesi per ogni emissione degli ultimi anni. La ripresa integrale dei Buoni ordinari del Tesoro avrà fortuna. Il popolo italiano è stato educato dal Fascismo ad aver fede nello Stato. Prega il Ministro di voler tenere in considerazione le sue proposte, perchè ogni provvedimento, anche minimo, potrà agevolare il raggiungimento del pareggio, ottenuto il quale è da augurarsi che si proceda ad una larga riforma dei tributi, i quali oggi sono troppo spesso ingiustamente distribuiti e gravano sull'attività privata. Conclude dichiarandosi fiducioso nella ripresa della nostra vita economica, sotto la guida del Duce *(Applausi)*.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore e al Ministro. Domani seduta alle 16.

La relazione del sen. Calisse
sul bilancio degli Esteri

ROMA, 28

E' stata distribuita la relazione del sen. Carlo Calisse sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Essa mette in rilievo lo spostamento o il trasferimento di spese.

Il relatore fa rilevare tutto quanto all'estero si è fatto per le case della Maternità, il Dopolavoro e le Case degli italiani. Illustra i trattati recenti e lumeggia l'importanza dei recenti convegni e così conclude: «Come debba intendersi la base e con quali mezzi si ottenga e si conserva, lo ha detto il Duce con le parole che da lui ha recentemente udito il Senato: «Con la collaborazione volitiva, schietta e concreta fra tutte le Potenze europee maggiori e minori, lontane e vicine»; pace che, dal mantenere ciascuno piene e pronte, per qualsiasi evenienza, le proprie forze, non soffre minaccia nè pericoli ma ne è assicurata. Con ciò dall'Italia si è chiaramente detto che dovrà porsi fine alla distinzione che al cessare della guerra fu necessaria tra le Nazioni vincitrici e le vinte.

«L'Italia porge attorno l'olivo con il desiderio che si espanda; però lo porge — l'immagine è del Duce — sulla punta delle baionette affinchè su queste si incontri la mano che tentasse di svellerlo e abbatterlo».

Il Padiglione italiano del turismo all'Esposizione di Bruxelles

Calorosi elogi a S. E. Galeazzo Ciano

per questa prima riuscita manifestazione di propaganda all'estero

BRUXELLES, 28

Su invito della Direzione Generale del turismo, numerosi giornalisti belgi hanno visitato l'originale ed elegante Padiglione del turismo, fatto costruire dal Sottosegretario Stampa e Propaganda all'Esposizione universale di Bruxelles.

Inni della stampa belga

Tutta la stampa belga pubblica stamane lunghi articoli illustrati da numerose fotografie, mettendo in rilievo l'importanza e l'efficacia di tale prima manifestazione all'estero della Direzione generale del turismo, completamente riuscito allo scopo non soltanto di propaganda turistica, ma anche di efficace valorizzazione del Regime. La Nation Belge *scrive, tra l'altro, che in Italia il turismo non è più una semplice e frammentaria rèclame di bellezze naturali, ma costituisce uno sforzo nazionale. «Non vi si fa più propaganda per il turismo, ma il turismo stesso è divenuto un mezzo di propaganda nazionale diretta. Ecco perchè tutte le istituzioni e tutte le attività concernenti il turismo sono state coordinate in un organismo unico, affidato a un uomo di grande valore, quale il conte Galeazzo Ciano. Tale aspetto del turismo, considerato come sforzo nazionale, è brillantemente lumeggiato nel Padiglione del turismo italiano all'Esposizione di Bruxelles, uno dei sedici padiglioni che esaltano l'opera del Governo Fascista e non certo dei meno dinamici e perfettamente riusciti».*

Le Soir scrive:

«Regno di poesia e di bellezza»

«Concepito con formule moderne, audaci, il Padiglione del turismo italiano può definirsi un piccolo capolavoro di buon gusto ed è un piccolo regno di poesia e di bellezza. Tale Padiglione con illustrazioni fotografiche, con fiori, piante e musica italiana, costituisce un invito al viaggio verso il Paese i cui molteplici splendori fanno sognare».

L'Etoile Belge afferma che il Padiglione del turismo italiano è una delle più felici realizzazioni tra tutte quelle con cui l'Italia ha voluto contrassegnare la sua partecipazione all'Esposizione di Bruxelles. Bisogna rendere questa giustizia al Capo del Governo Fascista, che tra i primissimi comprese tutta la importanza del turismo nello sviluppo economico del Paese. Ritenendo giustamente necessario di centralizzare in un solo organismo tutte le istituzioni e tutti i mezzi interessanti la propaganda, egli creò un Sottosegretariato di Stato, affidandone la direzione ad uno dei suoi collaboratori più intelligenti, S. E. Galeazzo Ciano. Al Regime fascista l'Italia deve l'organizzazione perfetta e il magnifico slancio di cui noi abbiamo una nuova dimostrazione nel Padiglione che la Direzione generale del turismo, affidata all'intelligente attività dell'on. Bonomi, ha fatto costruire, servendosi di formule nuove ed efficaci di propaganda.

Paese bellissimo e accogliente

La Libre Belgique, dopo aver descritto minutamente il padiglione, scrive: «Di fronte a tale realizzazione ingegnosa, si ricorda spontaneamente il desiderio di Mussolini che l'Italia sia visitata dal più grande numero possibile di turisti stranieri, che troveranno un Paese bellissimo e un popolo che ama l'ordine e sinceramente accogliente. Nel ventesimo secolo, non vi è in Italia settore di vita nazionale che non abbia richiamato l'attenzione del Governo Fascista, al quale il turismo italiano deve la sua organizzazione perfetta».

La Direzione Generale del Turismo ha saputo creare nel suo originale interessante padiglione, una calda e sorridente atmosfera italiana, improntata a grande amabilità e cordialità. E' la prima importante manifestazione all'estero del Sottosegretariato di Stato alla Propaganda e dobbiamo riconoscere che è una realizzazione completa e veramente magnifica, e che la visione di città meravigliose, di monumenti storici, di opere d'arte celebri, insieme al profumo di piante e di fiori ed al suono di soavi melodie italiane, ci dà la dolce illusione d'essere nel meraviglioso paese: L'Italia».

Perchè Mussolini cura il turismo

La Metropole di Anversa rileva che un'opera ed un Paese non si giudicano a distanza. Non deve sorprendere quindi se Mussolini ha curato specialmente il turismo. Perchè gli stranieri possano comprendere la mirabile opera del rinnovamento italiano è indispensabile condurli in Italia. Di qui l'opportuna coordinazione sotto un nuovo organismo statale e della propaganda, che Mussolini ha affidato al conte Galeazzo Ciano, giovane di sperimentata, viva intelligenza, che seppe subito circondarsi di collaboratori di buona tempera, come il deputato Oreste Bonomi, direttore generale del Turismo. Descrivendo il padiglione, il giornale aggiunge: «Le bellezze naturali, i monumenti dell'antichità, le creazioni di grandi artisti, accumulate durante i secoli, sfilano innanzi agli occhi dei visitatori e incitano a soddisfare il desiderio di andare a vedere questo meraviglioso Paese, culla della nostra civiltà». Moltissimi altri giornali parlano con elogi incondizionati del Padiglione del turismo.

I giornalisti sono stati ricevuti dal delegato della Direzione generale e dal Commissario generale aggiunto, alla presenza di numerose altre personalità italiane e belghe.

La conclusione del rapporto degli Istituti fascisti di cultura

PALERMO, 28

Sotto la presidenza del sen. Gentile, presenti il Prefetto e il Federale, sono stati ripresi alla Casa del Fascio i lavori del rapporto dei presidenti degli Istituti fascisti di cultura. Di Stefano di Roma illustra la sua relazione sulle biblioteche degli Istituti fascisti di cultura. Interloquiscono [illegible] e il prof. Marpicati. [illegible] di Palermo comunica che la Federazione dei Fasci di Combattimento dona all'Istituto di cultura tutti i libri che riceve, fornendo anche i mezzi perchè l'Istituto possa abbonarsi alle principali riviste. Il sen. Gentile rileva l'encomiabile iniziativa della Federazione di Palermo, che va additata ad esempio.

La seduta di chiusura

Parlano ancora [illegible] di Roma, [illegible] di Como, rispondono Gentile e il relatore. Indi Di Stefani di Roma svolge una relazione sulle sezioni musicali degli Istituti di cultura. [illegible] di Campobasso propone che l'organizzazione musicale dei concerti venga affidata agli Istituti di cultura. [illegible] di Firenze auspica che si curi [illegible] di storia della musica. [illegible] di Genova propone che l'attività musicale dei Sindacati sia coordinata alle direttive degli Istituti di cultura. Dopo di che la relazione è approvata. Valitutti tratta quindi la relazione sulle Sezioni giovanili. Alla discussione che segue partecipano numerosi oratori, ai quali risponde il relatore. [illegible] Essa viene conclusa dal Presidente [illegible] la creazione di speciali Sezioni giovanili in seno agli Istituti di cultura [illegible] G.U.F. [illegible]

Dopo poi chiusa la discussione della relazione Valitutti e Valentino Piccoli di Palermo svolge la sua relazione sulla letteratura politica italiana nell'ultimo biennio.

Nella seduta pomeridiana dopo brevi dichiarazioni di De Bellis di Reggio Calabria e di Gerini di Fiume e un'esauriente risposta del relatore Valitutti, il Presidente dà la parola a S. E. Bottai, che fra gli applausi generali svolge una relazione [illegible] la letteratura corporativa [illegible]. La relazione Bottai più volte interrotta da applausi è coronata alla fine da calorosissime ovazioni.

Con questa [illegible] invita gli intervenuti a levare il pensiero al Duce. [illegible] fra vivissimi applausi dei congressisti l'invio di telegrammi al Duce, al Segretario del Partito, al Ministro dell'Educazione Nazionale e al Sottosegretario per la Stampa e Propaganda. Il Congresso si è chiuso col saluto al Duce, ordinato dal Segretario federale tra rinnovate acclamazioni dei congressisti.

L'ordine del giorno

Alla fine del rapporto è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno: «Il IV Rapporto nazionale dei presidenti degli Istituti fascisti di cultura, [illegible]

I Duchi di York ospiti d'onore a un pranzo all'Ambasciata italiana

LONDRA, 28

Il Duca e la Duchessa di York sono stati stasera ospiti d'onore al pranzo dato dall'Ambasciatore d'Italia Dino Grandi e dalla signora Antonietta Grandi. La serata si è chiusa con un concerto di musica italiana nelle magnifiche sale dell'Ambasciata, al quale hanno partecipato gli artisti del ciclo di opere rossiniane.

Un nuovissimo libro di Gabriele d'Annunzio

MILANO, 28

Una nuova opera interamente inedita di Gabriele d'Annunzio è d'imminente pubblicazione nei tipi Mondadori. [illegible]

Gömbös chiede per l'Ungheria il diritto della coscrizione e del riarmo

BUDAPEST, 28

In sede di discussione del bilancio della Difesa Nazionale, il Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa Nazionale, Generale Gömbös, ha fatto alla Camera alcune dichiarazioni dicendo, tra l'altro, che uno dei problemi più importanti per l'Ungheria è quello dell'eguaglianza di diritti, ch'essa non ha ancora ottenuto. D'accordo con il Ministro degli Esteri, Gömbös farà il possibile per arrivare a tale scopo. Dopo aver affermato che condizione indispensabile per la partecipazione dell'Ungheria a qualsiasi Conferenza europea è che le venga concessa al più presto la eguaglianza dei diritti, il Capo del Governo ha aggiunto che l'Ungheria ha dimostrato all'Europa di non esigere tale eguaglianza arbitrariamente, ma sulla base del diritto e, fiduciosa nella forza della giustizia, essa attende tranquillamente il momento in cui le grandi Potenze interessate le accorderanno questa parte di sovranità nazionale che ancora le manca.

In questo campo, l'Ungheria non seguirà l'esempio della Germania, tanto più che essa è membro della S. d. N., ma non può concepire la ragione per cui la si mantenga ancora priva di una parte della sua sovranità. L'Ungheria, ha proseguito il Gen. Gömbös, esige quindi l'introduzione del servizio militare generale della durata massima di due anni, esige la possibilità di armamenti uguali a quella della Piccola Intesa e chiede le si accordino i mezzi di difesa aerea. Anche dopo aver ottenuto soddisfazione di queste tre richieste, l'Unghria disporrà sempre di un esercito minore del più piccolo della Piccola Intesa. Ma per l'Ungheria l'importanza della questione risiede nella soddisfazione morale, per la pazienza da essa dimostrata e per l'osservanza esatta delle disposizioni del disarmo mantenuta da quindici anni a questa parte.» Il Gen. Gömbös ha concluso dichiarandosi convinto che la comprensione e la politica di pace finiranno per trionfare.

La domenica giorno festivo anche in Turchia

ISTANBUL, 28

Una tradizione secolare è crollata oggi ad Ankara con l'approvazione, da parte dell'Assemblea nazionale, del progetto di legge che stabilisce come giorno di riposo settimanale la domenica, in luogo del venerdì.

La battaglia di Flandin in difesa del franco

Incerta situazione parlamentare - L'appello al Paese - Il progetto di legge sui pieni poteri - Misure contro la speculazione

PARIGI, 28

Iniziatasi con un Consiglio dei Ministri che ha approvato il disegno di legge col quale il Governo chiede i pieni poteri in materia finanziaria ed economica sino alla fine dell'anno in corso, inframmezzato da due atti importanti - un appello al popolo francese perchè collabori al Governo per la difesa del franco e nuove misure tecniche prese dalla Banca di Francia - e conclusasi con una seduta della Camera che ha deliberato di rinviare le richieste governative all'esame della Commissione delle Finanze secondo la procedura d'urgenza, la giornata di oggi è stata di grande importanza, se non per le sorti del franco — che nonostante le pressioni della speculazione non appare per niente in pericolo dal punto di vista tecnico — per le sorti almeno del Ministero, contro il quale, approfittando delle circostanze, si orientano le risorte passioni politiche, le antipatie e gli interessi parlamentari ed elettorali nonostante il rude sforzo che essa si appresta a compiere.

Il franco sarà salvato

Alla fine della giornata ogni previsione sull'esito della battaglia impegnata da Flandin appariva quindi delicata, perchè l'atteggiamento dei vari gruppi e in particolare della maggioranza del gruppo radicale, principale appoggio parlamentare, risultava ancora dominata dalle critiche che nella riunione tenutasi durante la giornata a palazzo Borbone erano state formulate contro il Presidente del Consiglio, critiche, del resto, che venivano espresse in diversi ordini del giorno mostrando, in particolare fra i radicali, come si è detto, fra i socialisti, i neosocialisti e anche in seno a taluni gruppi moderati, una ostilità assoluta ai pieni poteri o la volontà di accordarli soltanto a un Governo diverso dell'attuale.

La situazione del Ministero era così considerata come poco brillante, per quanto sia da notare ch'essa è suscettibile di modificarsi, perchè non tutte queste prese di posizione dei gruppi parlamentari appaiono definitive, in quanto l'inizio della discussione parlamentare propriamente detta sul progetto dei pieni poteri è stato in definitiva rinviato a giovedì prossimo.

Invece diversa appariva la situazione dal punto di vista monetario. Le dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze sulla necessità di difendere il franco e di non affrontare pericolosi esperimenti monetari, appaiono infatti aver fortemente impressionato molti ambienti.

D'altro canto il nuovo rialzo del tasso di sconto, deliberato dalla Banca di Francia, e la manifestazione della ferma volontà da parte del Governo nella sua unanimità di non fare il gioco della speculazione, influivano favorevolmente in borsa sul mercato dei cambi, come rleva il giornale *Information*, provocando una vivace ripresa delle rendite e dei Buoni del Tesoro e favorendo la convinzione che «la battaglia del franco sarà interamente vinta», come scriveva lo stesso giornale.

Un appello del Governo

La riunione del Consiglio dei Ministri si è tenuta a Palazzo Matignon, sede della Presidenza del Consiglio. Cominciata alle 10, la riunione terminava poco dopo mezzogiorno. Ma mentre i Ministri erano ancora riuniti, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza comunicava alla stampa un appello che, nonostante le voci corse su dissensi in seno al Ministero sui progetti finanziari che dovevano essere approvati in base alla concessione dei pieni poteri, incontrava l'accordo completo dei membri del Gabinetto sulla necessità di salvaguardare a ogni costo il franco.

«Il Governo — precisava questo appello — ha proceduto di nuovo ad un minuzioso esame della situazione finanziaria e monetaria del Paese. Esso afferma che questa situazione non presenta nel campo tecnico alcun elemento che ponga in pericolo la moneta. Le difficoltà attuali sono create da un brusco e violento assalto della speculazione. Il Governo dichiara la sua volontà di stroncare questa speculazione proponendo al Parlamento le misure indispensabili. Risolutamente ostile alla svalutazione, il Governo fa appello al concorso di tutti i francesi per difendere con esso la moneta nazionale».

Dopo questo appello il comunicato ufficiale dei lavori del Consiglio, che annunziava l'approvazione del progetto stesso, appariva naturale e logico e non dava per conseguenza luogo ad alcuna particolare reazione. Impressione invece faceva l'annunzio del nuovo rialzo del tasso di sconto della Banca di Francia, il che appariva conferma della volontà del Governo e delle autorità finanziarie di difendere il franco. Queste misure draconiane che influiscono naturalmente sulla restrizione dei crediti, dovevano del resto, essere giustificate poco più tardi dalla pubblicazione della relazione ministeriale che accompagna il progetto di legge per i pieni poteri.

Il testo del progetto è breve: esso consta di un solo articolo con cui «il Senato e la Camera delegano al Governo i pieni poteri sino al 31 dicembre 1935, onde prendere tutte le disposizioni aventi forza di legge per realizzare il risanamento delle finanze pubbliche, la ripresa dell'attività economica, la difesa del credito pubblico e il valore della moneta».

Il progetto sui pieni poteri

In realtà si tratta di una vera e propria dittatura finanziaria, perchè questa formula battezzata ufficialmente di «poteri allargati», permette praticamente al Governo qualsiasi intervento tanto nel campo finanziario quanto nel campo economico.

La relazione ministeriale tuttavia non dà alcuna indicazione sulla natura delle disposizioni che il Governo intende applicare; si crede solo sapere che il Ministro delle Finanze avrebbe redatto un progetto per effettuare economie e riduzioni di spese nel bilancio statale per un ammontare di otto miliardi di franchi. La relazione si limita a illustrare la situazione economica e finanziaria e a denunciare le speculazioni contro il Franco e a proclamare la volontà del Governo di difendere la moneta nazionale applicando gli opportuni rimedi e in primo luogo la diminuzione delle spese di Stato.

La relazione accenna pure al problema della stabilizzazione generale delle valute e alla ripresa internazionale degli affari.

«Nel campo internazionale — essa dice — il Governo è, d'altro canto, risoluto a fare tutti gli sforzi necessari per favorire la stabilizzazione delle monete e collaborare al tempo stesso con proposte costruttive all'allargamento del commercio internazionale, convinto che fra Paesi che vivono in condizioni economiche essenzialmente analoghe e che mantengono fra di loro una parità monetaria deve essere possibile sviluppare sensibilmente gli scambi».

Misure contro la speculazione

Alla Camera la lettura di questo documento produceva una grande impressione. La seduta però si svolgeva senza incidenti notevoli. Il Ministro delle Finanze, depositato il progetto di legge, parlava assai diffusamente in sua difesa ripetendo gli argomenti contenuti nella relazione. Dopo il Ministro un solo oratore, a nome dell'opposizione, poteva prendere la parola come vuole il regolamento, applicato dalla circostanza. L'oratore era il socialista Blum che, naturalmente, si pronunciava contro i pieni poteri, e quindi il testo del progetto veniva rinviato all'esame della Commissione delle Finanze, che si riunirà domani, mentre la Camera si aggiornava a giovedì per la discussione approfondita del progetto di legge.

Da notare che, oltre a queste misure di carattere finanziario e legislativo attuate o previste per arginare la speculazione, non sembra escluso che il Governo intenda ricorrere all'applicazione di provvedimenti penali contro gli speculatori che turbano il mercato con la diffusione di notizie false.

Durante il Consiglio dei Ministri di stamane il Ministro della Giustizia ha prospettato l'eventualità di ricorrere anche a questa via per ostacolare l'azione della speculazione ed è possibile che delle indagini speciali e delle inchieste sieno state prescritte. Era corsa la voce, anzi, che un'inchiesta giudiziaria era stata aperta contro l'ex Sottosegretario di Stato ed attualmente deputato Paternotre, che sul *Petit Journal* conduce un'ardente campagna per la svalutazione e che stamane aveva pubblicato un numero speciale del suo giornale per sostenere le sue idee. Tuttavia la notizia è stata smentita nella serata.

Il tasso di sconto in Francia elevato dal 4 al 6 per cento

PARIGI, 28

La Banca di Francia ha elevato il tasso dello sconto dal 4 al 6 per cento, l'anticipo sui lingotti dal 5 e mezzo per cento al 7 per cento, l'anticipo sui titoli dal 4 e mezzo al 6 e mezzo e gli anticipi a 30 giorni dal 4 al 6 per cento.

Un comunicato ufficioso dice che i nuovi provvedimenti presi dalla Banca di Francia non presentano più dei precedenti, alcun carattere di eccezionalità. Essi sono le tappe logiche del processo classico per frenare l'esodo dell'oro.

Il Governo cecoslovacco dimissionario

Malypetr incaricato di formare il Ministero

PRAGA, 28

Il Governo si è dimesso. Il Presidente della Repubblica, Masaryk, ha accettato le dimissioni del Gabinetto e ha incaricato il Presidente del Consiglio dimissionario Malypetr di costituire il nuovo Ministero. Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione, ha approvato, dopo una esposizione di Benes, il trattato di reciproca assistenza con la U.R.S.S.

Dopo il colpo inferto dalla Corte Suprema al "N. R. A.,,

L'edificio economico degli Stati Uniti

minaccia di crollare nel caos

NEW YORK, 28

Una causetta per 10 polli ha provocato una sentenza della Corte Suprema di Giustizia che ha piombato gli Stati Uniti nel più grave e profondo disordine economico-finanziario verificatosi dallo scoppio della crisi e dall'avvento del Presidente Roosevelt al potere. La sentenza dichiara incostituzionali, e quindi nulle e illegali, tutte le leggi e i decreti che regolano i salari, i prezzi e le condizioni di lavoro stabilite dal Presidente Roosevelt dopo la firma del «National Recovery Act» (legge per la ripresa economica nazionale).

La funzione del N. R. A.

Il N. R. A., base della politica di Roosevelt, fu un provvedimento draconiano, preso dal Presidente, per far fronte alla crisi economica. La grande legge rivoluzionaria regolò il commercio per eliminare la concorrenza disastrosa, fissando inoltre un minimo di salari e un massimo di ore di lavoro per i vari gradi di operai di ogni industria.

Il N. R. A. fu giudicato dai giuristi pure come un atto incostituzionale, ma senza dubbio riparò molti danni della crisi. La legge era politica e rispondeva ad una situazione che ormai era disperata. Gli avversari tentarono di infirmarne il valore e si ricorderanno le ansie che provocò la lunga attesa della sentenza della Suprema Corte di Giustizia americana intorno alla legalità del pagamento dei debiti in dollari carta, cioè svalutati, anzichè in dollari oro, come era all'origine.

Allora il Presidente Roosevelt fu vittorioso: la Corte di giustizia gli diede una sentenza favorevole con cinque voti contro quattro. I nemici sono tornati alla carica e attraverso una controversia di nessun conto — dieci polli! — sono giunti fino alla Suprema Corte di Giustizia, la quale, attaccandosi alla pure lettera della Costituzione e senza tener conto delle necessità attuali, ha emanato la sentenza che minaccia di mettere gli Stati Uniti sull'orlo della rovina.

In base alla sentenza, infatti, tutti i prezzi attuali dovrebbero tornare al livello oro, la concorrenza avere ancora mano libera e lo Stato assistere impassibile al disastro. Tutto il faticoso riassetto del Presidente Roosevelt crollerebbe.

La Corte Suprema di Giustizia ripete la sua autorità dalla Costituzione nazionale, la quale è la più rigida del mondo. Essa è intangibile e non può essere modificata se non dal popolo che l'ha emanata. Ma una consultazione popolare è praticamente impossibile. La Costituzione non può essere quindi alterata nè dal Presidente nè dal Congresso nè da altri uomini di Governo. Custode di questa intangibilità inflessibile è la Suprema Corte di Giustizia, creata dalla Costituzione stessa. La Corte è formata da nove giudici eletti a vita ed ha il diritto e il potere di esaminare tutta le legislazione del Congresso e dei singoli Stati della Federazione, stabilendo i decreti e i regolamenti del potere esecutivo per dichiararli all'occasione nulli.

Le paurose conseguenze della sentenza

Le conseguenze della sentenza potranno essere veramente disastrose. Se gli Stati Uniti vengono sottratti al controllo e al prestigio del Presidente Roosevelt, corrono il rischio di ripiombare nel caos. La Corte suprema di giustizia ha sentenziato che i decreti rappresentano l'incostituzionale abbandono del potere da parte del Congresso nelle mani del Presidente della Federazione.

Gli immediati effetti della sentenza sono: l'annullamento di 577 decreti e di 211 decreti suplementari, che stabilivano il minimo di salario e il massimo di orario per 22 milioni di lavoratori e tre milioni di aziende, e l'abbandono di 350 processi pendenti contro i violatori dei decreti.

Inoltre la sentenza rende inoperante, almeno temporaneamente, la parte settima del N. R. A., che garantisce ai lavoratori la libertà di organizzarsi e di concludere contratti collettivi.

Gli effetti più lontani della sentenza, a quanto dicono gli ambienti degli affari, sono: la caduta dei prezzi per il ripristino della concorrenza e per la soppressione dei prezzi imposti, un aumento della disoccupazione per il licenziamento di quegli impiegati e di quegli operai che sono stati forzatamente assunti in più dalle aziende per riassorbire i disoccupati; le industrie del legname, dell'acciaio, del petrolio, della tessitura e del carbone che sono state largamente beneficiate dall'«N.R.A.» saranno duramente colpite, mentre gli affari puramente speculativi potranno sperare di ottenere larghi utili.

Si sostiene da parte di alcuni che primo effetto della sentenza sarebbe quello di rialzare il valore della moneta, provocando quindi un fenomeno di deflazione. Gli operai sono naturalmente con Roosevelt e con il «N.R.A.».

La Federazione dei tessili e dei minatori ha già minacciato lo sciopero se i datori di lavoro, approfittando della sentenza, intendono modificare i salari e gli orari stabiliti dal «N.R.A.». Gli ambienti governativi sono profondamente turbati dalla sentenza e dalle sue conseguenze.

Emile Rieve presidente della Federazione degli addetti ai calzifici e ai maglifici ha dichiarato che tutti gli iscritti resteranno come un sol uomo a qualsiasi tentativo degli industriali di modificare l'attuale contratto di lavoro soprattutto per quanto riguarda i salari: «Ho già impartito ai delegati di 18 Stati, egli ha aggiunto, l'ordine perentorio di proclamare lo sciopero non appena si profilasse questa eventualità. Siamo in grado di fermare l'industria in 24 ore».

John Green, presidente dell'Unione nazionale della gente del mare e degli arsenalotti, ha impartito ordini analoghi ai Sindacati dipendenti.

Il signor Richberg, capo del N. R. A., si è recato stamane alla Casa Bianca, a Washington, per conferire con il Presidente Roosevelt e più tardi ha diramato un comunicato nel quale annuncia la sospensione dell'obbligatorietà dei decreti. «Questo, ha soggiunto, non intacca i contratti conclusi senza la clausola della sanzione da parte di autorità federali. Ora dobbiamo risolvere il problema di mantenere gli attuali salari creati dal N. R. A.

In attesa di ulteriori decisioni sarebbe molto pericoloso per il benessere generale far rivivere la concorrenza e sopprimere il metodo dei prezzi standardizzati, il quale ha dato tanti benefici alla economia del Paese e specialmente ha concorso a diminuire la disoccupazione.

Io spero, ha detto nel suo comunicato il signor Richberg, che tutti i datori e prestatori di lavoro, coopereranno per mantenere il livello attuale dei prezzi».

Il Generale Johnson, che fu l'organizzatore e il primo dittatore del «N. R. A.», commentando la situazione ha dichiarato che la sentenza della Corte suprema «...Ci ha riportati di un balzo alla situazione del tempo di Hoover», ed ha ammonito che se «...i principi essenziali del «N. R. A.» non saranno mantenuti e difesi il Paese andrà incontro a una crisi grave e complessa che potrà anche intaccare il regime costituzionale degli Stati Uniti.

Governo e Camera solidali con Roosevelt

I funzionari del Governo si sono riuniti e il Comitato della Camera dei rappresentanti ha tenuto a sua volta una riunione per studiare una nuova legislazione, che affronti le obiezioni della Corte e giri il terribile ostacolo. Il Presidente della Commissione finanziaria del Governo, Harrison, ha detto oggi che sarà possibile applicare una nuova legislazione se la cooperazione di tutti non verrà a mancare. Ma in altri ambienti si esprimono considerevoli dubbi sull'approvazione di nuove leggi da parte del Congresso.

L'energia del Presidente Roosevelt è molto forte, ma il colpo infertogli ieri è assai fiero. Quindi c'è da prevedere che il Congresso opporrà molte obiezioni a nuove proposte di leggi economiche. Roosevelt potrà ottenere la vittoria solo dopo una battaglia che fin d'ora si annuncia molto aspra poichè gli ambienti conservatori del Congresso intensificheranno ancor più la loro campagna contro il controllo delle autorità governative nelle amministrazioni private.

Il giornale *Herald Tribune* di New York ha subito espresso il suo entpsiasmo per la sentenza di ieri, sopprimendo nella testata del giornale lo stemma dell'aquila azzurra, emblema del «N.R.A.». L'aquila azzurra copriva da un anno tutti i prodotti americani di qualunque genere. Il giornale in un articolo di fondo intitolato «Una tirannia abbattuto» scrive: «L'abbandono dell'aquila azzurra non è una notizia sensazionale: il Presidente Roosevelt era la sola persona a Washington che non volesse il fallimento della sua politica. Il colpo all'orgoglio e al prestigio del Presidente, conclude il giornale, è stato forte: nessun uomo di Stato si è mai così completamente ingannato intorno ai suoi metodi politici».

Gli altri giornali però non hanno soppresso l'emblema dell'aquila azzurra, ma per oggi almeno anche i sostenitori di Roosevelt si mostrano molto depressi e assai debbiosi circa l'avvenire. Il Presidente Roosevelt ha oggi incaricato i funzionari del suo Gabinetto di preparare con la massima rapidità un programma che ripari gli inconvenienti della sentenza emanata dalla suprema Corte di Giustizia. Il Presidente spera di completare il suo piano per la fine di questa settimana.

Un appello al Congresso e al popolo?

Intanto l'Unione nazionale dell'industria, presieduta dal signor Harper Sibley, il quale è inoltre Presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, ha deciso di ottenere ulteriori svolgimenti delle decisioni del Governo prima di apportare dei cambiamenti alle norme stabilite dal N. R. A. Una rapida inchiesta fatta oggi nei massimi ambienti industriali e commerciali degli Stati Uniti fa conoscere che la maggior parte degli industriali e dei commercianti sono decisi di mantenere volontariamente le regole del N. R. A., sebbene la sentenza di ieri non ne abbia rafforzato l'autorità.

Il Governo annuncia l'intenzione di fare immediatamente appello al Congresso e al popolo americano ed ha dato ordine di sospendere tutti i procedimenti iniziati a carico dei trasgressori dei Codici della N.R.A. Si crede che la Corte Suprema stabilirà la stessa sorte anche per l'amministrazione per la ripresa agricola, organismo incaricato di controllare la produzione agraria. Sembra che il Congresso appoggierà Roosevelt. Infatti il Presidente e i capi democratici si erano di già accordati per prolungare la N. R. A. di circa due anni.

Nei circoli politici di Wahsington si ritiene che una decisione sulla costituzionalità dell'amministrazione per la ripresa agricola non sarà presa dalla Corte Suprema prima del prossimo autunno.

Göring partito in volo da Sofia per Ragusa

SOFIA, 28

Salutato all'aerodromo da rappresentanti del Governo e dalle autorità il Generale Göring è partito in volo, con le personalità che l'accompagnano, alla volta di Ragusa.

Atteso invano a Skoplje

BELGRADO, 28

Proveniente da Sofia è giunto oggi nel pomeriggio sul campo d'aviazione militare di Mostar, nell'Erzegovina, il Presidente del Consiglio prussiano, Generale Göring, accompagnato dalla moglie e dal seguito. Gli ospiti, ch'erano giunti con tre aeroplani, sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari della città. Dopo una breve sosta nella città Göring e il seguito ha continuato il viaggio in automobili messe a disposizione dal Governo jugoslavo, e si è recato a Ragusa, dove si fermerà fino a martedì prossimo, per venire quindi a Belgrado e fermarvisi due giorni. Non si sa se sono avvenuti dei cambiamenti nel programma della visita di Göring in Jugoslavia. Secondo il primo progetto, però, Göring, con il suo seguito, avrebbe dovuto recarsi oggi a Scoplje, nella Serbia meridionale, per proseguire quindi alla volta di Ragusa. Anzi, per riceverlo a Scoplje, si erano recati stamane il Ministro degli Interni, Popovic, il Ministro di Germania a Belgrado, Eheren, e altre personalità. La modificazione del progettato programma ha sollevato numerosi commenti a Belgrado, perchè non si conoscono le cause del cambiamento.

Il pagamento dei pr[emi] ai vincitori della Lotteria di T[ripoli]

ROMA

Con la ormai consueta rapidi[tà] [le]galità, previo il visto della Com[missione] di controllo, la «Selas», che com[e] ha la gestione della Lotteria di T[ripoli] ha già provveduto per il pagame[nto] la maggior parte delle somme agli enti beneficiati e ai vincitori.

Anzitutto, a mezzo di S. E. il [Gover]natore della Libia, ha fatto p[agare] alla Croce Rossa Italiana la [somma] spettantele di lire 2.081.740.15 e [al Mi]nistero delle Colonie la somma [di] 624.522.05 che deve venire di[stribuita ai] vari enti di beneficenza e di ist[ruzione]. Gli uffici centrali della Lotteria [hanno] poi eseguito il pagamento di [premi] che erano stati presentati in q[uesti ul]timi giorni per la riscossione. Al [sig.] Giacomini Gaetano di Roma, pos[sessore] del biglietto serie P. N. 697.726, [a mez]zo di un assegno della Banca d'I[talia di] pari importo è stato rimesso l'[impor]tare del premio in lire 6.809.090. [Sempre] attraverso la Banca d'Italia sono [stati] pagati altri tre premi mentre at[traverso] il Banco di Roma ne sono stati [pagati] undici, ed altri undici sono stati [pagati] per mezzo della Cassa di Risparm[io del]la Tripolitania.

Le trattative svizzero-germa[niche] per l'affare Jacob

GINEVRA

Il Consiglio federale svizzero [ha esa]minato un rapporto del Capo [del Di]partimento federale Motta sui [negoziat]i in corso tra la Svizzera e [la Ger]mania circa l'affare Jacob. Il [Gover]no del Reich ha domandato alc[une mo]dificazioni al testo del comp[romesso] proposto dalla Confederazione. [Questi] emendamenti, però, concerno[no solo] dei dettagli, così che si prev[ede che] quando, fra poco, il Dipartimen[to po]litico avrà potuto preparare un testo definitivo, l'accordo pot[rà aver] luogo. Non si conosce però an[cora la] posizione presa dalla Germania [circa la] scelta degli arbitri.

Karpis sarebbe il rap[itore] del piccolo Weyerheuser

TACOMA

La famiglia Weyerheuser ha [fatto] pubblicare oggi su un giornale di [essere] di essere pronta ad accettare le [condi]zioni poste dai rapitori per il r[ilascio] del piccolo novenne rapito tre g[iorni or] sono. Come è noto i delinquenti a[vevano] fatto sapere «che sarebbe stato male» se le trattative per il r[ilascio] non fossero state concluse entro [...]

Intanto a Portland, nell'Oregon [viene se]gnalato che la polizia sta atti[vamente] ricercando il «Nemico pubblico [numero] uno» Elvin Karpis, la cui pres[enza è] stata segnalata in quella regione [e che si] ritiene non sia estraneo al rapim[ento del] piccolo Weyerheuser.

Quasi 16 mila morti in un [mese] per la malaria a Ceylon

COLOMBO

Durante il mese di aprile il [numero] dei morti per l'epidemia di mala[ria è di] 15 933, ciò che porta il totale de[i morti] per 6 mesi, dacchè dura l'epid[emia, a] 82.637. L'epidemia, quantunque [vada] generalmente perdendo di inten[sità, si] estende ora alle regioni alte centr[ali del]l'isola di Ceylon, colpendo gli [operai] delle piantagioni di gomma.

Bollettino meteorolog[ico]

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del [mare]
Trieste	769.9	24	17	½ cop., legg.
Roma	764.0	28	16	coperto, cal[mo]
Torino	762.4	14	10	coperto
Milano	761.9	18	11	coperto
Genova	763.1	19	13	nebbioso, le[gg.]
Venezia	761.3	20	15	½ cop., legg.
Firenze	762.5	27	16	coperto
Ancona	761.3	22	15	½ coperto
Bologna	763.3	25	19	½ coperto
Napoli	765.5	29	16	cop., legg.
Taranto	763.6	26	19	cop., legg.
Palermo	762.8	23	18	piov., legg.
Catania	765.2	25	15	cop., legg.
Cagliari	763.8	24	14	coperto, mo[sso]
Tripoli	761.1	27	18	coperto, mo[sso]
Messina	765.1	27	17	piov., legg.
Trento	762.7	18	11	coperto
Fiume	759.7	25	16	cop., legg.
Bari	762.7	23	17	cop., legg.
Sanremo	762.6	22	15	½ cop., legg.
Bengasi	762.8	32	20	ser., legg.
Rodi	761.2	30	20	ser., legg.

(I dati si riferiscono al giorno [...] gio 1935-XIII)

Probabilità: Cielo generalmente [...] con brevi precipitazioni sulle regio[ni me]ridionali e lungo i rilievi montuos[i; ...] settentrionali moderati lungo l'arc[o alpi]no, deboli in Val padana, moderati [...] a ponente sulle regioni centrali, [...] tendenti a ruotare verso ponente [...] Temperatura in irregolare variazio[ne; ma]re agitato sui bacini meridionali, [...] rimanente.

UN MERAVIGLIOSO SPETTACOLO D'ARTE IN PIAZZA DELLA SIGNORIA

Il grande successo del "Savonarola„ di Rino Alessi

(Dal nostro inviato)

FIRENZE, 28

Serata memorabile. Un grande successo e un grande spettacolo. Se il «Savonarola», inscenato in Piazza della Signoria, costituisce un avvenimento artistico che ha richiamato spettatori dall'America, dall'Olanda, dall'Inghilterra, molti registi tedeschi e inviati di giornali esteri in gran numero, l'imponente gradinata a piano inclinato, dominata dai cinque possenti torrioni, gremita, nereggiante di oltre 4500 persone, sulle quali cinque riflettori lanciavano luci abbacinanti, era un altro spettacolo non meno originale e interessante.

Alla folla del pubblico si univa quella degli inquilini delle case prospicienti il lato destro della Piazza, rimasto con la visuale libera sulla scena. Finestre gremite, tetti, abbaini e comignoli punteggiati di teste, gente che si sosteneva in pericoloso equilibrio sul declivio delle grondaie.

Alle 21.10 precise tre colpi di gong segnarono l'inizio della scena. I riflettori dei torrioni portarono i loro fasci di luce azzurra e arancio sul pergamo e la folla rimase avvolta nella zona oscura. L'orchestra iniziò il preludio e l'immensa folla fu istantaneamente presa dalla suggestione potente della nobilissima opera d'arte e della sua mirabile realizzazione.

Il fascino di una personalità

La ricchezza e vastità dei motivi drammatici del Savonarola sono così umanamente palpitanti, che uno scrittore di teatro non può sfuggire al loro richiamo. Il fascino di quest'individualità religiosa è pericoloso per l'artista e per il critico, che non abbiano la forza di emanciparsi dalle visuali politico-religiose preconcette e che, invece di dominare il problema nella molteplicità dei suoi aspetti storici, morali e psicologici, ne restino dominati e sommersi. Soltanto con pienezza di autonomia spirituale e onestà mentale, l'artista può pervenire alla costruzione di quella sintesi, nella quale Savonarola ci appare inquadrato nelle correnti del pensiero umanistico, nel costume religioso, nel contrasto civile e politico quattrocentesco, nella costituzione civica fiorentina, nella lotta degli interessi economici e delle supremazie tra gli Stati italiani, e nella sua posizione di fronte al papato. Problema di proporzioni imponenti, che presuppone nonchè conoscenza erudita e maestria di trattazione, anche facoltà interpretative nel modo di raffigurare i protagonisti della massima tragedia religiosa della storia italiana. Questa tragedia ha impegnato Alessi per parecchi anni. Egli ha sentito, fin dai primi abbozzi della sua elaborazione, la potenza drammatica e la grandezza mistica del Savonarola e, nel corso della tormentata modellazione del personaggio, accanto all'opera d'arte, è nata un'opera critica sulla personalità del Savonarola; questa trattazione esegetica, nella quale Alessi illustra il suo punto di vista politico-sociale su Frate Jeronimo e spiega i motivi che, secondo lui, determinarono la catastrofe dell'azione riformatrice savonaroliana, salva il dramma da ogni atteggiamento partigiano e lo innalza in un'atmosfera di pura espressione artistico-religiosa.

La restituzione integrale del Savonarola, coi caratteri particolari della sua umanità e religiosità e della sua visione profetico-apocalittica, è il segno di un superamento storico del problema savonaroliano e di un atteggiamento politico-religioso, che conciliano e congiungono la nostra sensibilità e il nostro giudizio coi veri termini e il preciso significato della posizione di Jeronimo di fronte alla Chiesa e di fronte alla storia. Vorrei dire che, nel dramma di Alessi, si ha la sensazione di una restaurazione storica del problema politico-religioso del Savonarola. Non è da meravigliarsi che il Frate, dopo quattro secoli, abbia diviso in frazioni i suoi biografi e critici, se al tempo della sua predicazione tenne divisa la città di Firenze e determinò lotte politiche; chi lo disse «semplice e bono omo», e chi lo definì «dotto ma astutissimo», e chi infine lo accusò di attendere a visioni stolte e false. Ebbe partigiani che tesserono il suo panegirico, e detrattori, contemporanei e posteri, che ne fecero una caricatura. Fra tante contraddizioni e opposizioni, ci si può domandare: Quale fu il vero Savonarola? Nel dramma di Alessi, c'è l'atmosfera e la forma per una chiara comprensione di Jeronimo e della tragica antitesi del suo tempo e della sua natura.

Interessante è il parallelismo di spirito e di destino tra Jeronimo e Santa Giovanna. Come il Frate, anche la pastorella ascoltava le voci di Dio; si proclamava ambasciatrice e plenipotenziaria del cielo e voleva ubbidire ai suoi comandi; sconvolgeva i piani dei politici e dei militari del tempo e proteggeva Carlo VII, il cattolico re di Francia, nel quale vedeva il prosecutore e restauratore della tradizione cristiano-cattolica di Carlo Magno. Però la fanciulla di Amiens fu priva di spirito drammatico e non patì, come Savonarola, la tragedia derivata dal contrasto fra la visione mistica e la realizzazione pratica. Con Jeronimo ebbe in comune l'obbedienza a Dio e la disobbedienza alla Chiesa ufficiale, e perciò fu condannata e giudicata come eretica e strega e pochi anni dopo, riabilitata. In Giovanna, come nel Frate, l'enfasi missionaria fu generata da un'eguale potenza dell'istinto. Ma, nella vergine, l'istinto rimase puro dalla cultura teologica e dalla sottigliezza dialettica, che in Savonarola furono invece molto forti.

Perciò, in Jeronimo, troviamo tanta ricchezza e varietà di elementi drammatici.

L'unità ideale e mistica di Savonarola

Egli ebbe natura complessa e contrastante per la potenza dell'intelligenza logico-dialettica, che gli consentiva di innalzarsi alle più alte cime della speculazione scolastica; e, al tempo stesso, ebbe anche freddo ed equilibrato senso pratico e intuito politico, per cui poteva trattare negozii importantissimi, e in circostanze delicate, col Duca di Ferrara, con Carlo VIII, dal quale ottenne concessioni vantaggiose per Firenze, con Lodovico il Moro e con altri principi italiani. Queste sue doti dualistiche generano gli elementi drammatici della sua personalità, per cui fu mistico e pratico, ispirato e raziocinatore; ebbe rigore di ragionamento, come appare nelle prediche, e ricchezza inesauribile di fantasia, volontà dura come l'acciaio e animo sensibile, intransigenza fino alla crudezza e cuore caldo d'abnegazione. Nei grandi mistici della Chiesa, come Agostino e Ignazio, il contrasto drammatico nasce quasi sempre dal trapasso tra la vita peccaminosa e la vita cristiana e contemplativa. Nel trapasso abbiamo il periodo espiatorio con la conseguente ascesi. Nella crisi si ricostituiscono subito l'unità mistica e l'individualità santificata nella penitenza. In Frate Jeronimo invece non vi è trapasso fra rivelazione, conversione e pentimento. Egli nasce con la visione del suo mandato e sente la sua profetica predestinazione; però, nel mistico, sentiamo la passione violenta dell'uomo, nell'asceta c'è l'istinto del lottatore politico, nel profeta c'è l'invasato di Dio e il cuore del fanciullo, nella sua visione contemplativa si palesa la volontà della vita operante.

C'è, nel Frate, una stretta concatenazione di pensieri e di atti verso l'unico fine: quello della vita cristiana e della riforma del costume della Chiesa e del clero; questa concatenazione determina anche, come in tutti i fondatori e missionari, un'unilateralità ideale, non priva di tratti grandiosi e di drammatici accenti. Ma, a un certo momento, l'unità spirituale e il carattere umano del Frate vengono spezzati e travolti dall'irrompere di una crisi. Quando Jeronimo è in carcere, prossimo al patibolo, consunto e lacerato dalle torture e dalle macerazioni, fallito e caduto nel suo eroico, sublime tentativo di costituire la repubblica evangelica con Cristo presidente onorario e cittadini ricchi e poveri eguagliati tra loro, Savonarola non crede più in se stesso. Capisce che la visione ha superato le sue forze e che queste forze non hanno sempre ricevuto il soccorso divino. Nelle meditazioni sul salmo «Miserere Domine», Jeronimo è terrorizzato al pensiero delle grandi idee che lo hanno esaltato; percepisce dentro di sè i moti di vanità e superbia che lo hanno accompagnato durante l'apostolato; si sente solo, abbandonato dagli uomini, combattuto dagli stessi frati del suo convento, da nemici politici che lo insultano e lo condannano; ma soprattutto è abbandonato dalla fede in se stesso. Ha paura di guardare il cielo, per timore di aver peccato contro Dio; e in terra non ha più alcuna fiducia. In questa crisi si compendia la tragedia del Savonarola. Il conflitto religioso-sentimentale è tra le più toccanti e dolorose vicende della vita di Jeronimo. La sua umanità è tanto più profonda, in quanto egli diventa debole per le torture fisiche. Debole di spirito e di carne. Per il dolore che gli procura il carnefice, egli nega, e poi afferma, e poi ancora nega di essere profeta e di aver ricevuto ordini da Dio per riformare la Chiesa. Ma, nella morte sul rogo — e questo è il miracolo savonaroliano — l'unità ideale e mistica del martire si ristabilisce. Savonarola splende nella santità della morte, quando già ispirato e trasumanato, dice a fra' Domenico e a fra' Silvestro: «Abbiamo a morire per l'amore di Cristo».

Aver colto questo momento essenziale della crisi umana e religiosa del Savonarola è il grande merito di Alessi; merito artistico per la severità nella composizione del quadro e per l'aristocratica purezza con cui è stato evocato il momento drammatico, senz'alcun arbitrio e senza freddezza di ricostruzione storica, ma con poetico calore, religiosa commozione e lirica concitazione.

Savonarola di fronte al Rinascimento

E' proprio il contrasto tra il mondo celeste e il mondo umano, tra la nuova Gerusalemme vagheggiata da Jeronimo e la trista realtà della Repubblica fiorentina, che determina nel Frate così profonde antitesi, e il possente dualismo del suo spirito, e lo scontro interiore delle sue forze psicologiche. Michelangelo che ebbe, per tutta la vita, il tormento della lotta cosmica fra la potenza celeste e la terrestre, fu colpito dalla tragedia del Frate, e ne subì l'influsso. Questa mistica intesa tra l'affrescatore del Giudizio finale e il predicatore del Giudizio finale che sconquasserà la Chiesa ov'essa non guarisca attraverso la riforma e il ritorno alla purezza della prima cristianità, non è priva di significato e di fondato argomento critico contro quelli che si ostinano a collocare Jeronimo in guerra contro il Rinascimento e l'Umanesimo. Per quanto egli fosse staccato dalle correnti della coltura del suo tempo, pure ebbe educazione umanistica, coltura platonica e aristotelica, e non fu digiuno di scienze e d'arte, nè estraneo al tempo mediceo. Neoplatonico fu Pico della Mirandola che, per devozione al Frate, si fece domenicano; coltura classica ebbe il Poliziano, che subì fortemente l'influsso del Savonarola; lo stesso dicasi del Beato Angelico, che nella pittura raggiunse l'ascesi per opera del Frate. Del Rinascimento e delle sue forme evolutive, del primo espandersi della personalità, il Savonarola ebbe sicuramente chiara percezione, tanto è vero ch'egli medesimo incarna, attraverso la libera predicazione e la sottile dialettica sulla natura dell'errore papale e dell'obbedienza, lo spirito di quel tempo. Ma la lotta del Frate contro il Rinascimento, lotta che nel dramma di Alessi è raffigurata in vari episodi e soprattutto nella grandiosa e ardita scena del «bruciamento delle vanità», ha da essere intesa come correttivo del malcostume, del vizio, dell'usura, del paganesimo che invadeva l'arte e la letteratura. Nell'arte e in politica, Jeronimo predicò concetti che, sotto alcuni aspetti, non sono estranei a quelli che noi abbiamo oggi in siffatta materia: nell'arte, il bello a servizio del bene; in politica, l'azione morale dello Stato per l'edificazione dell'individuo e la salute della collettività. Dunque non contro il Rinascimento, ma contro il Rinascimento anticristiano.

Ponendo in pubblico i più gravi problemi della cristianità, Jeronimo si rivoltò fatalmente contro tutti e, anche di questa rivolta, il dramma di Alessi ci presenta gli aspetti essenziali, come la scena del Frate col Monsignore inviato da Alessandro VI. Si rivoltò contro i Medici per la libertà di Firenze e per l'autonomia del convento di S. Marco, fino allora mantenuto da proventi ducali; si rivoltò contro il Papa per il malcostume del clero; e infine, dopo avere invocato Carlo VI come restauratore della cristianità secondo lo spirito di Carlomagno, Jeronimo si rivoltò anche contro il Re francese, nel quale riconobbe solo cupidigia di possesso politico e debolezza di restauratore religioso.

Uomo di guerra senz'armi, cioè uomo politico incapace di vincere e di costituire lo Stato evangelico per mancanza di forza coercitiva, secondo il punto critico di Alessi nel commento al dramma. L'autore vede nella sconfitta del Savonarola il segno della sua impotenza politica. Lo Stato non si regge coi paternoster, ma con la forza. Però non bisogna dimenticare che Savonarola fu uomo di guerra per la salvezza della Chiesa in nome di Cristo. Se dunque egli agì in nome di Cristo, l'uso delle armi diviene anticristiano. La sua grandezza religiosa è appunto nella sconfitta e nel sacrificio. Vorrei affermare che la forza politica del Frate, forza riconosciutagli da quasi tutta la critica moderna, fu proprio nell'offrirsi al sacrificio e nel consegnarsi all'eternità per la salute della Chiesa. Nella sua morte è il principio della vera riforma morale della Chiesa.

In questa prospettiva spirituale, in quest'interpretazione mistica, Alessi autore drammatico ha sentito il Savonarola, salvandolo così da ogni concetto politico, conservando, nel dialogo e nelle citazioni storiche, alto e sereno lo sguardo su tutto il panorama politico-religioso del tempo. Se mai il concetto politico-polemico dell'opera, lo troviamo nelle parole del Cardinale, inviato da Roma a trattare l'accordo col Frate. In queste scene ascoltiamo ancora il tipico dialogo di Alessi tra l'uomo intransigente e incorruttibile, invasato dalla propria missione, e l'uomo conciliativo e politico, sensibile ai richiami della realtà quotidiana. Teatralmente e da un punto di vista etico, il tema del conflitto è interessante e domina gran parte del teatro di Alessi. Nel Savonarola, il tema politico-religioso del Cardinale e l'ideale teologico-profetico del Frate si urtano e si combattono a vicenda, attraverso una serrata ed aspra forma dialogica, nella quale si preannuncia la tragedia.

Il dramma in Piazza della Signoria

La vasta Piazza della Signoria fiammeggia nel tramonto di una sera di maggio del 1495, mentre dinanzi al Palazzo avviene il cambio della guardia. Dall'alto scende la voce dello Spirito del Tempo, che delinea la situazione di Firenze a tre anni di distanza dalla morte di Lorenzo il Magnifico. Jeronimo, che in questi tre anni ha preso sì alto e profondo potere sugli animi dei fiorentini, entra nella Piazza e l'attraversa, seguito da fra' Silvestro e fra' Domenico e da una folla di popolo. Gli uomini che si trovano al governo della Repubblica, da più di un anno discutono i nuovi ordinamenti, e questo suscita i motteggi di un gruppo di popolani, subito disperso dal Capitano delle guardie, e le preoccupazioni di alcuni eminenti cittadini, che chiedono di parlare al Gonfaloniere, per annunziargli che l'esule Piero dei Medici s'accampa alle porte di Firenze, insieme all'ambasciatore di Papa Alessandro e ai soldati dell'Orsini, da lui assoldato per la riscossa. Tutti reclamano a gran voce che il governo della città venga affidato al Savonarola, e infatti il Gonfaloniere Tanai de' Nerli invia il Capitano a cercare Frate Jeronimo. Giunge frattanto il Monsignore con un messaggio di Alessandro VI; ma prima ancora che questo sia letto, s'avanza il Savonarola seguito dai suoi domenicani, e s'arresta di fronte all'inviato del Pontefice. Nella scena fra i due uomini cozzano fin dall'inizio diversi concetti che poi determinano la tragedia savonaroliana. Il monsignore rimprovera al Frate i suoi intrighi politici e gli offre il cappello di cardinale, purchè s'umilii dinanzi al Papa. Jeronimo rifiuta. Il Monsignore allora gli intima di non varcare la soglia del Palazzo della Signoria. L'ordine non intimorisce Savonarola e il suo fedele seguace fra' Silvestro, rapito in un'estasi mistica, il quale accusa il Monsignore di essere un inviato di Satana. All'invito del Gonfaloniere di entrare nel Palazzo e all'annuncio propagatosi tra la folla che le soldatesche di Piero e dell'Orsini stanno scalando le mura, Jeronimo cade in ginocchio, mentre la folla intona un inno religioso.

All'inizio del secondo atto, il popolo fiorentino si trova ancora una volta radunato nella Piazza, in un pomeriggio di carnevale, per assistere al «bruciamento delle vanità» e alla celebrazione del carnevale cristiano, e ancora lo Spirito del Tempo fa udire la sua voce, predicendo il prossimo martirio del Frate, che insieme ai suoi, sale la gradinata del pergamo, dove i giovani vestiti in cotta bianca con la crocetta rossa nella destra, compongono scenicamente la leggenda dei Re Magi. Mentre i «portatori di vanità» accatastano gli oggetti da bruciare, un frate annuncia che il rogo è pronto, e la folla rumoreggia chiedendo un miracolo. La voce della ragione politica e filosofica si fa udire attraverso le parole del Politico e del Filosofo, che invano s'affannano a dar saggi consigli a Savonarola. Il colloquio è interrotto dall'irrompere dell'antiquario, che si dice inviato da Lodovico il Moro signore di Milano, per salvare dalla distruzione tante opere d'arte ingiustamente condannate al rogo. Alle sue esortazioni si uniscono quelle di Sandro Botticelli, allorchè appare, levato alto sulla folla, un suo quadro destinato ad essere bruciato. Ma Jeronimo non ascolta nè le preghiere dell'antiquario, nè quelle del pittore. In nome di Dio, fra' Domenico ordina l'accensione del rogo, fra gli urli della folla, che lentamente s'allontana.

Ai frati raccolti in preghiera sul pergamo, un gruppo di giovani conduce una cortigiana, chiedendo che Savonarola la condanni al fuoco. Jeronimo la guarda e le parla, mentre una musica celeste si diffonde nell'aria e fra' Silvestro invoca la salvezza dell'anima di Leda. Allora la cortigiana, trasfigurata nel viso, cade in ginocchio rapita in uno stato di santità, e la folla grida al miracolo. L'atmosfera del dramma si fa più concitata, quando Piero degli Albizzi esce dal Palazzo e chiede, in nome della Signoria, che il Frate si sottoponga alla prova del fuoco. La meretrice pentita e fra' Domenico sono pronti al sacrificio in sua vece; ma Savonarola, che non crede più al miracolo, grida disperato al suo discepolo di non andare perchè morrebbe. La prova è sospesa, la Piazza si vuota, il rogo si spegne, da lontano risuona un canto. Piero degli Albizzi alza un braccio: è la condanna del Frate e dei suoi.

Siamo all'alba del supplizio; Jeronimo torna dall'ultima tortura, in mezzo a quattro uomini del Bargello. Lo Spirito del Tempo annuncia il perdono celeste. Il Battuto del Tempio riceve ordine di comunicare la sentenza di morte al Frate, che prega ai piedi della croce, dove Leda-Maria viene a portargli un'ultima parola di consolazione. Jeronimo afferma che la sua salvezza è nel suo martirio e rifiuta di ritirarsi con lei, per vivere in contemplazione. In mezzo alla folla radunatasi nel frattempo, s'avanza il Monsignore, che Jeronimo ha invocato come confessore, perchè la sua espiazione fosse completa. Dopo l'assoluzione, il Frate placato innalza al cielo l'ultima preghiera. Egli sa ormai qual'è la sua sorte e sa pure che Silvestro e Domenico moriranno con lui. Mentre un canto risuona nell'aria, il Savonarola grida nell'estasi di una visione suprema e scende la gradinata seguito dai due discepoli, in mezzo al popolo che assiste muto al suo passaggio, sotto i gravi rintocchi della campana della Signoria.

Arte e storia nel lavoro di Alessi

Quanto è storia e quanto è arte in questa rappresentazione religiosa, ce lo dice lo stesso Alessi, in un saggio sulla verità storica e la verità teatrale. E' facile capire quale sia la posizione estetica di Alessi di fronte all'evocazione storica, quando afferma che, anche nella rappresentazione di personaggi e di vicende storiche sul teatro, il problema creativo, cioè lo spirito dell'arte s'innesta fatalmente nella materia storica, destinata a ricevere l'impronta soggettiva, il carattere individuale dell'artista che la trasforma e la subordina alla propria visione ideale. In altre parole, Alessi dichiara che i limiti tra la storia e l'invenzione fantastica non sono precisabili. Si può dire con Goethe che, per la virtù trasformatrice dell'arte, la storia serve a riflettere il nostro mondo spirituale. Nel caso del Savonarola, la libertà dell'arte ha da essere interpretata, non come fatto contradditorio del clima morale e religioso del dramma, nè come alterazione del personaggio, sebbene come elemento integratore di questi valori. Nella figura del Savonarola, modellata con forte rilievo e con profonda intuizione della tragedia del Frate, Alessi s'è attenuto alla storia, ma in essa ha cercato e diremo congetturato sentimenti, dichiarazioni, concetti del Frate, nati da una commossa intuizione drammatica e per nulla in contrasto con le varie documentazioni sulla vita di Jeronimo. La prima dichiarazione del profeta nella prima scena del dramma, lo chiarisce nella sua individualità religiosa e morale con le parole «sono uomo della Chiesa cattolica apostolica romana». Riconosciamo qui Savonarola nella dirittura del carattere e nella perfetta ortodossia religiosa verso la Chiesa romana. L'autore ha avuto cura di definire la vera individualità di Jeronimo di fronte alla religione, sconfessando fin da principio errate interpretazioni sul Frate, ritenuto falsamente un anticipatore del movimento riformista, mentre è risaputo che Jeronimo non ha mai discusso sul dogma, è stato sempre convinto della teologia tomistica e, a differenza di Lutero che si affidava alla facoltà del raziocinio, ha predicato sempre la virtù della grazia ispiratrice. Alessi ha dunque impostato il personaggio secondo la verità storica e la verità religiosa, alle quali ha contrapposto, coi mezzi dell'arte, la creazione fantastica del personaggio del Monsignore.

In questa figura più che nelle altre, Alessi ci mostra il suo modo d'intendere e risolvere il conflitto tra mondo celeste e realtà politica, e il dialogo polemico tra il Frate e il Monsignore può essere giudicato tra le più acute pagine del nostro teatro moderno. C'è nel Monsignore un'ironia di gusto shawiano. Il suo mondo morale scettico e positivo, la sua convinzione religiosa aleggiante fra cielo e terra, appoggiata solo sulla conservazione della forza temporale, riflettono il carattere della Roma papale del Rinascimento e il suo istinto politico, indirizzato alla conciliazione tra un ideale mistico e la realtà burocratica del clero ufficiale.

Fantastica è anche la figura di Leda, la peccatrice, dalla quale l'autore fa nascere poi il tema sacro della redenzione e della salvazione, col miracolo del Frate. Alessi ha introdotto però, anche in quest'episodio, un elemento storico di valore cristiano, quando fa salvare la meretrice da Jeronimo, rievocando idealmente la donna «deprensa in adulterio», che i farisei condussero a Cristo. Come la donna di Gesù, così la Leda di Jeronimo, anzichè lapidata perchè in peccato, viene perdonata e convertita.

S'innalza fino alla poesia mistica e al dolore umano il dramma, quando Jeronimo, presso alla Croce, ricorda la propria madre, riascoltando il canto che implora la Vergine santa, immacolata e pia. Nella Madre di Dio, Frate Jeronimo sente qualche contatto spirituale con la propria madre. Episodio toccante di amor filiale, nato dall'amore mistico per la Vergine. Nella composizione dei gruppi popolari, nelle caratteristiche date ai compagnacci e ai piagnoni, Alessi ha trovato accenti e forme corali molto colorite ed espressive nella rappresentazione della lotta tra le fazioni e nel contrasto delle correnti politiche e religiose. Anche in queste pitture collettive, la documentazione storica è sempre animata dalla ricreazione artistica.

I concetti della regia di Copeau

Dramma di spiriti e di folla, dramma d'individui e di pensiero. La vastità del quadro e la concitazione dei suoi elementi contrastanti offrivano all'estro del regista possibilità teatrali di effetto imponente. Basta pensare che in ciascun atto la presenza del cielo, di voci e di visioni divine hanno larga parte e determinano spesso l'azione scenica. Ma la rappresentazione religiosa, anche se la composizione teatrale è larga e pittoresca e vibrante di passione, richiede di essere contenuta in tonalità semplici e austere, conformi alle finalità del dramma. Jacques Copeau ha ideato un piano di regia, in cui il sentimento religioso del rito, il senso tragico del sacrificio finale del protagonista, il tema mistico che accompagna tutta l'azione non vengono turbati e dominati dalla parte teatrale della folla o da soverchi elementi coreografici. Il piano della regia, per quanto riguarda la folla, è stato rigorosamente precisato nei movimenti e nelle voci; movimenti talora stilizzati nelle forme, nelle genuflessioni, negli atteggiamenti jeratici dei gruppi danzanti, nelle processioni, nella sfilata degli armigeri, nelle invettive, nelle implorazioni. Euritmia di cadenze, armonia di lineamenti e di atteggiamenti, anche quando il calore dei contrasti nelle scene concitate tra fazioni avverse e necessità teatrali richiederebbero più libero impulso di vita.

La partecipazione della folla è stata intesa da Copeau come elemento essenziale del dramma, per quanto questa folla non sia la sola protagonista, pure essendo quella che riflette sull'azione principale la propria passione, quella che accompagna e testimonia con la sua presenza la caduta del Frate. L'anima di questa folla si rivela meglio nell'intonazione delle voci che nell'azione drammatica. La scena del miracolo è risultata un capolavoro di suggestione e di potenza espressiva. C'è nel «Savonarola» un coro drammatico che funge da spettatore; c'è una folla corale che commenta musicalmente l'azione, e c'è la folla, che pure avendo funzioni corali e drammatiche, agisce nel dramma. Le due prime sono state collocate sotto gli archi estremi della Loggia dell'Orcagna, nel centro della quale ha trovato posto l'orchestra, nascosta da un drappeggio di velo grigio. L'altra è stata distribuita a gruppi nei sottopassaggi della gradinata e in Via della Ninna, dove viene acceso il rogo per il «bruciamento delle vanità». La parte corale della massa risulta di meraviglioso effetto. Copeau è un magnifico intonatore di voci, un manovratore di comparse eccezionale. La compostezza negli atteggiamenti di alcuni gruppi, la sicura sincronia tra parola e gesto e l'armoniosa relazione tra il dramma religioso che si svolge sul pergamo e il dramma collettivo di terrore, di superstizione, di esaltazione, di angoscia e di gioia, di amore e di odio che si scatena tra la folla, hanno conferito al quadro le forme grandiose e severe di un affresco medievale. La visione architettonica del Palazzo della Signoria e della Loggia, malgrado la presenza delle statue rinascimentali, ha creato al dramma il suo sfondo e il suo clima autentico e naturale. Copeau ne ha approfittato. Ha ricavato dal dramma la vita intima per ravvivare la Piazza, e non viceversa. Questa rinuncia alla teatralità, questa denudazione coreografica fin dov'era possibile, gli fanno molto onore e rilevano la sua sensibilità d'artista e il suo rispetto per lo spirito religioso del dramma. La Piazza funziona come cornice della vicenda e la folla è inquadrata e disciplinata per esprimere il travaglio del dramma. Niente prevalere della folla e niente prevalere dei protagonisti.

Il tema fondamentale del dramma è dato dalla presenza della Croce, che nell'ideazione di Copeau e nella realizzazione scenica dell'architetto Barsacq, si erge ammonitrice e sfidatrice sopra il pergamo, nel centro della Piazza. La Croce, nel concetto di Copeau, stabilisce il contatto ideale tra cielo e terra e, con le braccia orizzontali, unisce, regola e concentra l'azione scenica che si svolge ai suoi piedi. Sul pergamo, che è il luogo dell'espiazione e della sublimazione di Jeronimo, il centro mistico della tragedia, i tre protagonisti, Jeronimo, Domenico e Silvestro, soffrono la loro vicenda. Attorno a quella Croce, il regista ha stabilito il movimento armonico delle masse, ma tra Croce e folla, ha mantenuto sempre un distacco, come tra sacro e profano. Tra ciò che avviene sulla terra e ciò che si svolge sul pergamo, Copeau ha stabilito, con geniale intuizione dei valori scenici, una differenza di piani che precisa anche la differenza del clima spirituale tra protagonisti e popolo. Copeau ha visto il dramma nella sua vastità ideale e nel suo significato mistico religioso, e lo ha concretato per grandi linee di manovra, curandone la composizione scenica attraverso gli sviluppi armonici nella formazione dei gruppi, nell'atteggiamento plastico degli attori, curando sobriamente la contrapposizione drammatica e il risalto dei colori. La voce della folla, quella attrice e quella spettatrice, ha dato al dramma il suo vero volto, la sua atmosfera mistica e il suo contrasto ideale. Millecinquecento persone hanno azionato, disciplinate e sicure, al comando del regista e dei suoi infaticabili e fervidi collaboratori, primi fra tutti l'architetto Barsacq e il prof. Celestini, che hanno interpretato il pensiero del maestro con intelligente passione. Non va dimenticata la collaborazione esperta di Vladimiro Cecchi, il direttore dei capigruppo.

Musica e interpretazione

La musica nel dramma religioso non è solo elemento integratore e parte scenica, ma anche spirito operante dell'azione. Così le pagine sinfoniche e corali del maestro Mario Castelnuovo-Tedesco hanno di volta in volta suscitato l'atmosfera appropriata all'episodio, introducendo lo spettatore in una comprensione più intima e lirica della scena. La struttura sinfonica della musica per il «Savonarola» è stata elaborata con finezza strumentale e il maestro ha avuto cura di attenersi a forme semplici e ispirate, talora di bellissimo gusto arcaico. Così il primo preludio e quello del terzo atto, nel quale la musica esprime con stupendi effetti cromatici, l'estasi mistica e la tragedia umana di Jeronimo, rivelano la forte tempra del musicista; anche quando, nello strumentale, risentiamo qualche eco parsifalesca. Il coro che intona la laude del Crocifisso e l'invocazione alla Madonna, cantata dalla signora Somigli con vivo sentimento e calda effusione, laude e invocazione composte dal Maestro su versi originali attribuiti allo stesso Savonarola, producono profonda impressione. Il musicista ha l'ispirazione facile ed elegante, ch'egli sa bene impiegare nella interpretazione degli episodi eroici, mistici e celebrativi del «Savonarola». Originale è il coro di letizia nella scena del «bruciamento delle vanità». E' questa tra le pagine più indovinate e felici della musica di Castelnuovo-Tedesco.

Memo Benassi, che si è assunto la grave responsabilità d'interpretare la figura del Frate, si è mostrato ben preparato nell'espressione scenica, nell'intonazione vocale molto difficile, nell'atteggiamento ora combattivo e polemico, ora mistico e pieno di fervente dedizione ai piedi della Croce. La scena della visione e della confessione al terz'atto hanno rivelato una volta di più la robustezza di temperamento e la sicura intuizione di questo attore.

Il «Savonarola» ha molti personaggi e anche quelli sussidiari sono importanti per il loro significato nella vicenda. Così la parte del Monsignore è ricca di rilievo ed ha offerto a Ernesto Sabbatini molte possibilità di esprimere l'acuto senso ch'egli ha del dialogo, e il modo di caratterizzare la parte con l'esperienza e le risorse che in lui sono connaturate alla nobiltà del temperamento. Guglielmina Dondi, alle prese con una parte in cui deve trapassare dallo stato di gioiosa paganità a quello di pura estasi mistica, s'è fatta molto apprezzare per impeto drammatico, dolcezza appassionata di abbandoni, forza di controscena e intelligenza nella dizione. Filippo Scelzo era Frate Silvestro, del quale trovò il colore dello smarrimento celeste, e Fosco Giachetti era Frate Domenico, al quale diede impronta di religiosa severità. Quanto a Gigetto Almirante, egli s'è fatto ormai una specialità nella figurazione dei mercanti ebrei. Nell'antiquario del Savonarola, il nostro impareggiabile Gigetto ha trovato modi e forme caratteristiche, che diedero gustoso e arguto rilievo al personaggio. Piero Carnabuci disse con frase limpida e incisiva e con vigoroso accento le parole dello Spirito del Tempo. Gino Sabbatini, Carlo e Nando Tamberlani raffigurarono, ciascuno con intelligenza e abilità scenica e sensibilità interpretativa, le loro parti. Così Pio Campa, Achille Maieroni e Carlo Lombardi completarono la bella interpretazione complessiva del dramma.

L'entusiastico successo

Il successo è stato vivissimo, immediato. Già il primo atto si svolse tra la più viva attenzione. La scena tra Savonarola e il Monsignore, l'offerta delle armi ai piedi del Crocifisso e il finale pieno di mistica austerità, produssero profonda impressione. La folla salutò gli interpreti con tre acclamazioni calorose. Memo Benassi, magnifico per ardore e concitazione, fu evocato con particolari approvazioni. I cori, l'orchestra e gli attori trovarono nella Piazza l'acustica più propizia. Le parole del dramma vennero scandite con luminosa e colorita plasticità e giunsero fino alla 59.a fila della gradinata senza difetto di ripercussione.

Il secondo atto, con la scena pittorescamente coreografica del Presepio, del gioioso «carnevale cristiano» e del «bruciamento delle vanità» sulla catasta ardente elevata nella via degli Uffici, con la scena finale della conversione miracolosa della meretrice e del corale drammatico che commenta l'azione, ha suscitato nel pubblico la più viva emozione. Si è sentita la nobiltà poetica del dramma, la freschezza e l'originalità della composizione scenica e con alte ripetute acclamazioni la folla ha salutato gli interpreti e chiese a gran voce l'autore. Rino Alessi venne trascinato a viva forza fuori del Palazzo della Signoria e venne portato sul pergamo ove lo accolse il saluto caldissimo e ammirato del pubblico. Poi si è presentato anche il regista Copeau, che si era mescolato tra le comparse vestito da magistrato fiorentino e il musicista maestro Castelnuovo Tedesco, che si trovava tra l'orchestra. Autore, regista e musicista, dovettero presentarsi ripetutamente, tra i festosi applausi della moltitudine.

Ma alla fine dello spettacolo, il successo del «Savonarola» si è elevato ancor più alto ed ha preso proporzioni clamorose: dopo la tragica scena della confessione del Frate col Monsignore e della visione trasfiguratrice, il pubblico ha rinnovato a Memo Benassi le più calde approvazioni. Egli ha mostrato in questo atto la nobiltà dei suoi mezzi artistici, la sincerità della sua passione, la penetrazione della sua intelligenza interpretativa. Con lui è stata acclamata anche Guglielmina Dondi che nella scena della conversione ha dato vigorosa accentuazione al personaggio.

Ma con gli interpreti principali il pubblico ha richiesto ancora Rino Alessi, Jacques Copeau e il maestro Mario Castelnuovo Tedesco, che sono stati accolti da lunghe acclamazioni. Infine si presentarono pure Andrea Barsacq e il prof. Celestini, i due fervidi e geniali collaboratori di Copeau, e Ferdinando Previtali, direttore dell'orchestra. La manifestazione all'indirizzo dell'autore del «Savonarola» e dei suoi realizzatori è durata parecchi minuti, mentre il pubblico sfollava lentamente le gradinate, ripetendo anche nel fervore unanime e appassionato dei commenti, le sue ammirate impressioni per la profonda, indimenticabile emozione d'arte.

VITTORIO TRANQUILLI

La relazione della "Stefani„

FIRENZE, 28

Si è avuta questa sera in Piazza della Signoria la prima rappresentazione del poema drammatico «Savonarola» di Rino Alessi, con musiche del maestro Castelnuovo-Tedesco, che vi ha adattato in parte laudi scritte dallo stesso «Savonarola» o del suo tempo. Viva era l'attesa per questa rappresentazione, che costituiva una delle maggiori manifestazioni del secondo Maggio Musicale Fiorentino. Il dramma, nella sua grandiosità solare, è stato realizzato con larghezza di intenti e di masse. Alla sua interpretazione hanno partecipato oltre 1500 persone.

Il pubblico, intervenuto imponentissimo per qualità e quantità, aveva preso posto su una grandiosa tribuna metallica a semicerchio appositamente costruita e per la quale sono occorsi oltre 16 km. di tubature, del peso di molte tonnellate. Sopra le gradinate erano state elevate poi altissime torri, ove erano installati potenti riflettori che proiettavano le luci sulla scena. Su di essi avevano preso posto inoltre i dirigenti dello spettacolo collegati con le masse da linee telefoniche. Hanno assistito alla rappresentazione S. E. l'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun, e tutte le autorità cittadine.

Il poema, attentamente ascoltato, è stato vivamente e calorosamente applaudito al termine di ognuno dei tre atti. L'imponentissimo pubblico ha particolarmente apprezzato gli alti pregi dell'opera di Rino Alessi, che ha saputo potentemente scrivere la drammaticità dell'azione con forti e inspirate pagine e la musica del maestro Castelnuovo Tedesco. Dopo il secondo e il terzo atto sono stati evocati al proscenio gli artisti insieme agli autori, ai quali sono state rivolte fervide generali acclamazioni.

Giubilo nostro

Non può la nostra cordiale esultanza di collaboratori e d'amici limitarsi alle personali espressioni di giubilo nel giorno dell'avvenimento d'arte nazionale celebratosi con tanto onore dell'ingegno e del nome di Rino Alessi. Sentiamo di dovervi aggiungere anche una pubblica parola di compiacimento profondo in questo giornale che egli da sedici anni indefessamente dirige con coscienza d'italiano, con salda mente politica, con vigoria di scrittore, con sagacia di organizzatore, con lucidità e serenità di spirito equanime.

Vogliamo gli giunga l'espressione di questo nostro affettuoso sentimento, anche come voce della città, che da tanti anni vede Rino Alessi lavorare giorno per giorno e prodigare la sua fibra e il suo generoso intelletto, e che ha imparato ad ammirare l'uomo, lo scrittore e l'artista e ad amarlo come uno dei suoi più diletti. Ferve anche dell'affetto e del soddisfatto orgoglio della città in cui egli vive ed opera, il caldo saluto che, da Trieste, mandiamo a Rino Alessi, dopo il trionfo del «Savonarola», celebrato nelle più solenni forme della consacrazione.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

F. G. C.

Comando federale

Questa sera tutti gli ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste sono comandati a rapporto alle 19.30 in sede del Comando federale. Saranno date istruzioni circa l'adunata di tutti i Fasci che avrà luogo venerdì 31 corr., alle 20.30, in Sala del Littorio, ove si terrà una conferenza di propaganda demografica.

Fascio di Roiano

Questa sera sono comandati in sede i graduati e gli allievi a rapporto alle 20.45 precise.

OPERA BALILLA

Rapporto dirigenti, ufficiali e istruttori O. B.

Questa sera alle 20 in Sala Dante, il presidente provinciale dell'Opera Balilla terrà rapporto a tutti i dirigenti, ufficiali, fiduciarie, comandanti di gruppo, istruttori, istruttrici e collaboratori. I comandanti di Legione e le fiduciarie rionali sono pregati di invitare i collaboratori dipendenti e specialmente quelli che hanno collaborato per la Leva fascista e per la Primavera ginnica.

Casa della Giovane Italiana

Apertura di nuovi corsi.

Maglieria a macchina: *sabato prossimo, 1.o giugno, avranno inizio le lezioni di maglieria con le macchine Dubied. Le Giovani Italiane e le loro famiglie sapranno apprezzare quest'occasione di avviamento ad una professione che, data la moda attuale, offre molte possibilità.* Lavoro a mano (ricamo, maglieria, trapunti ecc.): *col mese prossimo si apre un nuovo corso tenuto dalla capocenturia Debrazzi Maria.* Dattilografia: *tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, con turni bisettimanali da fissarsi a seconda della possibilità delle Giovani Italiane.* Tennis e pattinaggio a rotelle: *turni bisettimanali da fissarsi a seconda della possibilità delle organizzate.*

Chiusura di alcuni corsi.

Col 30 maggio cessano le lezioni dei corsi di lingue estere: francese (prof.ssa Rainis), inglese e tedesco. Tutte le organizzate che hanno frequentato questi corsi con diligenza riceveranno un attestato con il voto nel profitto. I corsi di stenografia *si chiuderanno il 15 giugno. Gli altri corsi: cucito, ricamo, taglio, ginnastica ritmica, recitazione (dott.ssa Giuliozzi), francese ecc., continuano fino a nuova disposizione. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Casa della Giovane Italiana, dalle 10-12 e dalle 16-19.*

O. N. D.

Riti di fede nei Dopolavoro

Ferve in città e Provincia la preparazione per le inaugurazioni dei gagliardetti dopolavoristici che vennero consegnati nell'anniversario della celebrazione del Decennale dell'O. N. D. che si svolse sul Monte S. Michele. Ciascun presidente di Dopolavoro, sia in città che in Provincia, intrattiene gli associati, svolgendo una vera e propria lezione sull'organizzazione dopolavoristica. Il significato di questa manifestazione supera la normale ragione culturale, inquantochè cimenta sempre più la già potente omogoneità della grande famiglia dopolavoristica che marcia con provata disciplina agli ordini del Segretario federale. Il Dopolavoro Società Operaia, le Sezioni dei Dopolavoro del Pubblico Impiego, il Dopolavoro di Villa Slavina, il Dopolavoro «P. Lucchini», il Dopolavoro comunale di Corgnale, il Dopolavoro Escursionisti «Sillani», il Dopolavoro comunale di Postumia e sottosezioni, ed il Dopolavoro «A. Olivares» hanno proceduto alle assemblee ed alle inaugurazioni dei loro gagliardetti, presenti gran folla di dopolavoristi e familiari. In breve tutte le Sezioni compieranno lo stesso rito.

FASCIO FEMMINILE

Corso di ginnastica a Roiano

Venerdì alle 19, in via Boccaccio 31, si inizierà il corso di ginnastica per Giovani Fasciste. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Case e ville nuove

Nella seduta della Commissione edilizia tenutasi il 25 corr. sotto la presidenza del Podestà, vennero presentati all'esame della Commissione i progetti di una ventina di case nuove, nelle vie Ruggero Manna, De Rin, Franca, Piccardi, Cancellieri, nel viale Sonnino, nelle vie Timeus, Toti, del Ghirlandaio e in Campo S. Giacomo.

Inoltre la Commissione dovette esaminare dieci progetti di ville e riesaminare alcuni progetti che erano stati respinti in precedenti sedute per ragioni di carattere estetico o per inesatta applicazione del regolamento edilizio. Dei progetti nuovi alcuni furono respinti, altri inviati per parere alla Soprintendenza alle belle arti e ai monumenti; la maggioranza ottenne l'approvazione della Commissione. Dei progetti precedenti presi in riesame, due furono rinviati per la seconda volta non avendo il progettante ottemperato alle raccomandazioni di modificarli.

Furono inoltre trattati due progetti di sopralzo dell'edificio e riforma della facciata. La Commissione trattò infine alcuni progetti di insegne.

La celebrazione oraziana all'Università

Questa sera, alle 19, il chiaro prof. Lionello Levi terrà alla nostra Università l'ultima delle conferenze destinate a celebrare il bimillenario oraziano nella Regione Giulia. L'oratore parlerà su «Orazio lirico». La conferenza è pubblica.

La consegna delle drappelle al V Genio alla presenza del Duca d'Aosta

Domani avrà luogo in forma solenne la consegna delle drappelle al 5.o reggimento genio in Banne, offerte dalla Sezione di Trieste dell'Associazione Arma del genio e dal Sindacato fascista ingegneri della nostra città.

La cerimonia, che sarà onorata dell'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, si svolgerà con l'intervento di S. E. Cobolli Gigli, Sottosegretario di Stato in rappresentanza del Governo e quale presidente della Sezione di Trieste dell'A.N.A.G., del sen. Miari de' Cumani, presidente nazionale dell'Associazione del genio, del segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri on. ing. Duca Caffarelli, di tutte le autorità locali oltre agli ingegneri convenuti a Trieste dalle varie Provincie per il Congresso nazionale ingegneri.

Alla manifestazione sono comandati tutti gli iscritti alla Sezione di Trieste dell'Associazione del Genio e tutti coloro che hanno frequentato i Corsi premilitari, i quali si troveranno alle 7 di domani in sede sociale, Casa del Combattente, per recarsi a Banne con torpedoni. E' prescritto per gli iscritti all'Associazione e per i postmilitari il berretto sociale e la camicia nera, per gli iscritti al Partito. Saranno rappresentate alla cerimonia tutte le Sezioni della Venezia Giulia dell'A.N.A.G.

STATO CIVILE DI TRIESTE

28 maggio 1935-XIII

Nati vivi	10
maschi 3, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	—

Domani s'inaugura a Trieste il Congresso nazionale degli ingegneri

Domani s'inaugura nella nostra città il III Congresso nazionale degli ingegneri, che si terrà dal 30 maggio al 1.o giugno e che raccoglierà a Trieste, all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, le menti più elette dell'ingegneria italiana.

Abbiamo già detto dell'alta importanza degli argomenti tecnici e dei problemi che saranno esaminati al Congresso, al quale sarà presente, quale rappresentante del Governo fascista e autorevole relatore, S. E. Cobolli-Gigli.

Le drappelle al V Genio

Prima dell'inaugurazione del Congresso, si effettuerà alle ore 8 di domani, giovedì, alla presenza del Duca d'Aosta, la consegna delle drappelle al 3.o Reggimento Genio offerte dalla Sezione dell'A. N. A. e dal Sindacato ingegneri. La cerimonia si svolgerà a Banne (Trieste). Alla manifestazione sono invitati ad intervenire i soci dell'A. N. A. G. che riceveranno l'invito speciale ed i postmilitari del Genio che hanno frequentato i corsi. I postmilitari pertanto che vorranno partecipare alla cerimonia sono invitati a volersi notificare oggi e domani in segreteria dell'Associazione.

Ogni congressista può intervenire usando dei mezzi automobilistici posti a sua disposizione; la partenza di essi è fissata per le ore 7 del 30 maggio da piazza Unità, dalla quale piazza partiranno sempre tutti i torpedoni. Si entra nelle caserme del Reggimento esibendo la tessera di congressista. Gli stessi mezzi riporteranno i congressisti in città in tempo per assistere all'inaugurazione del Congresso che si effettuerà al Teatro Verdi alle ore 9.30.

Tanto la cerimonia di Banne, quanto quella al Teatro Verdi saranno onorate dalla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. All'inaugurazione interverrà in rappresentanza ufficiale del Governo fascista S. E. l'on. dott. ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. Terrà il discorso inaugurale il comm. prof. dott. ing. Francesco Marzolo, direttore del Regio Istituto superiore d'ingegneria di Padova.

Il ricevimento del Comune

Il Podestà di Trieste riceverà i congressisti alle ore 11.30 di domani nei locali del palazzo Revoltella (via A. Diaz N. 27), dove sarà offerto un ricevimento in onore degli ospiti.

Le sedute del Congresso a sezioni unite si svolgeranno nella sala del «Littorio» (ingresso via S. Carlo 2); quelle a sezioni separate nei locali della R. Università di Trieste (via Università 7). Durante le sedute, nella giornata del 31 le signore svolgeranno il programma annunciato. Per esse è fissata come luogo di convegno la piazza Unità sulle macchine che dovranno portarle ai singoli luoghi, con assoluta esattezza, alle ore 8.30.

Alle ore 21 del giorno 31, i congressisti visiteranno la Mostra del Mare e quindi assisteranno al concerto del Quartetto triestino dato in loro onore dal Comitato del Giugno Triestino. I congressisti possono ricevere informazioni alla stazione centrale, presso lo apposito ufficio che funzionerà per essi, alla sede del Comitato organizzatore (via Battisti 22, telefono 48-29), nei luoghi dove si svolgeranno le riunioni. Se qualche ritardatario volesse inscriversi a qualcuna delle gite del programma (escluse quelle di Vienna e Budapest) lo faccia subito al suo arrivo: dopo sarebbe troppo tardi.

Il rancio sociale sarà tenuto all'albergo Savoia (Riva Mandracchio 4-6) alle ore 21 del 1.o giugno.

La partenza per le varie gite avverrà sempre da piazza Unità alle ore 8 del 2 giugno. La partenza per la gita a Vienna e Budapest avverrà dalla Stazione centrale alle ore 20.30.

Tutte le sedute a sezioni unite verranno presiedute dall'on. dott. ing. Giuseppe Caffarelli Duca, deputato al Parlamento, Segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri.

Ecco il programma dei lavori dell'importantissimo Congresso:

Giovedì 30 maggio

Giovedì 30 maggio, ore 21. Sedute a sezioni unite, Sala del Littorio.

Si tratteranno le seguenti relazioni:

Ancona dot. ing. Aldo: «Interessi comuni di tutela professionale per gli ingegneri industriali professionisti impiegati e professionisti liberi». Cantarelli dott. ing. Basilio: «Costituzione degli uffici di direzione dei Consorzi di bonifica». Danesi dott. ing. Armando: «Gli ingegneri e gli assistenti ai lavori». Giambone dott. ing. Domenico: «Proposta di assicurazione obbligatoria per la vecchiaia ed invalidità degli ingegneri». Ferrante dott. ing. Eugenio: «L'ingegnere nella veste di perito giudiziale». Manfredi dott. ing. Giovanni: «La funzione del Direttore dei lavori secondo le norme sindacali e legislative. Mazzarolli dott. ing. Annibale: «Assistenza sanitaria». Nisco dott. ing. Adriano: «Sulla tutela della proprietà intellettuale dei progetti d'ingegneria». Savoldelli dott. ing. Pietro: «Proposta di disposizioni di legge e regolamentari per rendere obbligatori e disciplinare i concorsi per progetti di opere pubbliche e per la loro direzione, liquidazione e collaudo».

Alla fine della discussione l'on. Segretario nazionale terrà a rapporto i segretari dei sindacati provinciali.

Venerdì 31 maggio

Ore 8.30: Inizio dei lavori del Congresso.

Ore 15: Seduta a sezioni unite. Sala del Littorio. Si tratteranno le seguenti relazioni:

Caccese on. dott. ing. Francesco, deputato al Parlamento: «La tecnica nelle Corporazioni». Giovannoni S. E. prof. ing. Gustavo, Accademico d'Italia: «Sul movimento dell'architettura contemporanea». Tournon sen. dott. ing. conte Adriano, presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari: «Bonifica montana». Giovannini on. dott. ing. Mario, docente nel R. Istituto superiore d'ingegneria, Roma: «Strade e trasporti». Fiore Gen. dott. ing. Amedeo, direttore generale delle Costruzioni Aeronautiche, Ministero Aeronautica: «Perfezionamenti conseguiti e conseguibili dalla Aeronautica italiana». Alonzo dott. ing. Edoardo, del Comitato centrale interministeriale per la protezione antiaerea, maggiore del Genio: «Protezione antiaerea». Sacerdoti dott. ing. Cesare, consigliere delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico: «L'industria navale e la sua influenza sulla bilancia commerciale». Suppani dott. ing. Aldo, direttore generale dei Magazzini Generali di Trieste: «Le comunicazioni dell'alto Adriatico con l'Europa centrale». Carrara prof. dott. Nello, docente nella R. Accademia Navale di Livorno: «Le micro-onde». Rocca dott. ing. Agostino, vicepresidente degli Stabilimenti di Dalmine: «Acquedotti». Marcovigi dott. ing. Giulio, reggente nazionale dei Gruppi ingegneri sanitari: «Ingegneria sanitaria». Dalla Verde dott. ing. Agostino, direttore tecnico della Società Idroelettrica Piemontese: «L'applicazione dell'alluminio nell'industria elettrica». Bianchini dott. ing. Aldo, rappresentante del «Guf» nel direttorio del Sindacato fascista ingegneri di Milano: «I giovani nei quadri tecnici della Nazione».

Sabato 1 giugno

Sabato 1 giugno, ore 17: Seduta a sezioni unite. Sala del Littorio. Eventuale continuazione dei lavori. Conclusione e voti del Congresso. Chiusura dei lavori.

Ore 19: Seduta del Consiglio nazionale. Sala del Littorio. I membri del consiglio nazionale sono pregati di firmare la lista dei presenti posta nella anticamera della sala.

ASTERISCHI

Convegno della Sezione giuliana della Società italiana di pediatria

Domenica 26, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, ha avuto luogo la terza riunione della Sezione sotto la presidenza del gr. uff. prof. G. Berghinz di Udine. Portarono il saluto ai convenuti il prof. Ravasini per l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato medici, il primario dott. Sturli per la Direzione degli Ospedali, il dott. U. de Gironcoli per la Federazione dell'O. N. M. I. Presentarono comunicazioni su vari argomenti scientifici pediatrici i professori Berghinz, Iacchia e P. Pincherle, e i dott. B. Pincherle, Minciotti, Carabei, Pittoni, Papale, Cantarutti, Gironcoli e Ravis. Parteciparono alla discussione anche il prof. Ravenna e il dott. Luzzatto.

Le toilettes di canapa e lino, nonchè la completa collezione estiva della ditta M. L. Comuzzi, piazza della Borsa 11, sono il più bel successo della stagione estiva.

Conferenze d'una concittadina a Vienna

La chiara scrittrice nostra signora Maria Herman-Xydias (Mario Tipaldo), oltre al suo regolare corso di letture italiane alla Radio di Vienna, ha tenuto ivi, per iniziativa del Comitato della «Dante Alighieri», un corso di dieci conferenze su Roma nella storia politica, civile e specialmente artistica d'Italia, dalla fondazione dell'Urbe fino al Fascismo, in cui risorge la immortale tradizione romana. Gli argomenti delle dieci conferenze furono questi: 1) I primordi dell'Urbe. 2) Dal Palatino alle Catacombe. 3) Il Papato. 4) Benvenuto Cellini. 5) La festa di Raffaello. 6) Il dramma di Michelangelo. 7) L'alba del Barocco. 8) Fontane di Roma (Bernini). 9) L'epopea garibaldina. 10) La quarta Roma. Il ciclo fu seguito da un numeroso attentissimo uditorio d'abbonati, che manifestarono alla colta conferenziera la loro calda soddisfazione.

Preparativi per la Festa del Libro

L'altra mattina, alle 12.30, convocati dal Segretario federale, si sono riuniti il delegato dell'«Alleanza del Libro» e gli editori e i librai partecipanti alla IX Festa del Libro, per sentire le disposizioni definitive per la manifestazione. Il Segretario federale, dopo essersi compiaciuto per l'esito della Festa del libro dell'anno scorso, ha invitato gli intervenuti a unire gli sforzi perchè anche quest'anno la tradizionale manifestazione riesca degna degli scopi additati dal Duce. Il comm. Perusino ha assicurato ogni suo appoggio agli organizzatori e ai partecipanti, appoggio che il Partito ha dato ogni anno per la celebrazione del libro e che ha permesso la piena riuscita delle manifestazioni.

Manifestazioni di propaganda nelle scuole

Come abbiamo annunciato, la Festa del Libro avrà luogo durante i giorni di sabato e domenica 8 e 9 giugno, in piazza Unità, gentilmente messa a disposizione dal Podestà. Il numero degli editori e dei librai partecipanti assicura fin d'ora il più felice esito alla festa. Numerose sono le case editrici di Milano, Roma, Bologna, Torino, Bergamo e altre città, che si uniranno alla schiera degli editori giuliani. Anche la partecipazione di molti scrittori è data per certa.

Durante la settimana che precede la manifestazione, nelle scuole, nei Circoli rionali fascisti, nei vari Dopolavoro e nei sodalizi culturali in genere, avranno luogo delle serate di propaganda, delle conferenze di divulgazione per il libro e la cultura. Anche attraverso la radio, nei teatri e nei cinematografi, la propaganda sarà fatta intensamente, perchè questa manifestazione eminentemente popolare sia a conoscenza di tutti e tutti conoscano gli scopi altamente educativi e culturali, e vi partecipino.

L'annuncio dell'uscita di un numero unico, ha destato un vivo interesse. Il giornale conterrà articoli di numerosi scrittori nostri, noti ed apprezzati, una serie indovinata di caricature di scrittori concittadini e molte altre importanti notizie sulla Festa del Libro. Il numero unico verrà offerto in omaggio a quanti effettueranno almeno cinque lire di acquisti in libri durante la celebrazione. Sarà un dono veramente eccezionale, perchè si tratterà di un fascicolo di 32 pagine, illustrato e accuratamente presentato con una indovinata copertina di Urbano Corva.

L'antologia degli scrittori giuliani

Il libro che certamente raccoglierà tutte le attenzioni sarà «Scrittori giuliani», l'antologia curata da Donatello D'Orazio e Guido Sambo, che reca un esauriente e completo panorama letterario dovuto alla penna di Ferdinando Pasini. Si tratta di un volume di circa 300 pagine, curato in modo veramente particolare dall'editore Carlo Moscheni, nel quale sono radunati oltre cinquanta scrittori nostri.

E' questa una pubblicazione che mancava. In tanti anni nessuno aveva pensato di raccogliere in un volume un saggio di scrittori giuliani, attraverso il quale potesse balzare evidente il contributo offerto dagli scrittori nostri alla letteratura nazionale. E' perciò che la fatica di Donatello d'Orazio e Guido Sambo incontrerà le più vive simpatie di quanti si interessano di cose letterarie e culturali.

Anche quest'anno, la Festa del Libro si presenterà interessante e varia, anche per numerose altre novità librarie.

S. E. Tassinari alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 28

Accompagnato da S. E. il Prefetto Tiengo, è arrivato ieri a Postumia S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura. L'illustre ospite, che viaggiava privatamente assieme alla gentile signora, è stato ossequiato all'ingresso delle Grotte dal direttore Perco e da tutte le autorità cittadine. Rendeva gli onori un manipolo di Balilla moschettieri.

La visita alle Grotte è stata compiuta immediatamente dopo l'arrivo del Sottosegretario. Durante il percorso negli ipogei di Postumia, il cav. Perco illustrò ai graditi visitatori le particolari bellezze dei sotterranei. All'uscita, S. E. Tassinari manifestò la sua ammirazione per le incantevoli visioni che aveva potuto godere durante le due ore di permanenza nell'interno delle Grotte, e diede il suo plauso all'Azienda Demaniale che ha saputo portare tanto in alto questo splendido patrimonio naturale d'Italia.

8200 fanti

Lo straordinario movimento verificatosi in questi giorni a seguito dell'Adunata dei Fanti a Trieste, ha avuto una favorevolissima ripercussione sull'affluenza dei visitatori alle Grotte di Postumia.

Già dal 23 sera, e cioè poche ore dopo l'arrivo a Trieste delle prime tradotte, Postumia ebbe l'onore della visita di parecchie centinaia di Fanti desiderosi di recarsi subito quassù, ad ammirare queste celebri Grotte, per essere poi liberi di dedicare le rimanenti giornate alle varie crimonie ed alla visita dei più importanti centri della nostra Regione.

Il 24, il 25 e la mattinata del 26, il movimento alle Grotte raggiunse aspetti davvero impressionanti. I treni scaricarono a Postumia una grande folla di Fanti. La maggioranza di questi, però, preferì viaggiare più rapidamente e si recò alle Grotte con tutte le sorta di automezzi, riempiendo in ogni dove questa bella cittadina di confine. Si calcola che tutti i tassametri, tutte le autovetture in servizio di rimessa e tutte le autocorriere disponibili siano state requisite per l'occasione. Basti dire che nelle quattro giornate del Raduno le automobili e le autocorriere arrivate da Trieste e da Gorizia furono 674 con 5842 passeggeri, per comprendere quanto ansiosa deve essere stata la caccia agli automezzi e quanto forte fosse il desiderio dei Fanti d'Italia di visitare la nostra impareggiabile meraviglia sotterranea.

Per smaltire la folla che si accalcava fino a tarda sera agli ingressi della grotta, la direzione dell'Azienda Demaniale aveva disposto l'opportuno perchè le visite venissero effettuate ad ogni ora a cominciare dalle 8 del mattino. Complessivamente, furono 8251 i Fanti che visitarono le Grotte di Postumia.

Medaglie d'oro e diplomi di benemerenza a otto benemeriti collaboratori della "Dante Alighieri,,

Nella sala del Consiglio della Banca d'Italia ebbe luogo ieri sera una significativa cerimonia: la consegna delle medaglie d'oro e dei diplomi di beneficenza con i quali la Presidenza centrale di Roma della S. N. «Dante Alighieri» volle premiare la fervida attività di otto collaboratori del Comitato triestino.

La cerimonia fu onorata della presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Carlo Tiengo, accompagnato dal capo di gabinetto dott. Battiati. Il Podestà era rappresentato dal consultore comm. Di Bin, il magnifico Rettore della R. Università dal comm. Spadon; il comm. Gentili rappresentava il R. Provveditore agli studi, il prof. Marino de Szombathely rappresentava l'Istituto Fascista di Cultura, per il Comitato della «Dante» di Monfalcone era presente il cav. Arturo Bota. Erano inoltre presenti i membri della Presidenza e del Consiglio direttivo del Comitato della «Dante» di Trieste.

Il discorso del presidente Muratti

Prende la parola il presidente gr. uff. dott. Spartaco Muratti, il quale dice:

Eccellenza, signori! Quindici giorni sono, a Roma, dalla viva voce del Duce udimmo il nuovo indirizzo della «Dante Alighieri», assurta oggi ad importanza di primo piano, nella sua funzione di diffondere e di valorizzare nel mondo la lingua nostra quale strumento di forza e di potenza dell'Italia fascista; la quale è appena all'inizio della sua ascensione, e diverrà sempre più grande sempre più forte e potente perchè così noi vogliamo che sia.

Prima, all'adunanza del Consiglio nazionale, il presidente on. Felicioni aveva tracciato a noi su queste direttive i nuovi compiti che si presentano ai Comitati: preparare e potenziare con studi lezioni pubblicazioni conferenze, in pieno accordo, confermato da S. E. Alfieri presente, coll'Istituto fascista di Cultura, l'espansione appunto della nostra cultura e la diffusione della nostra lingua, e la istruzione e conoscenza reciproche, nel Levante dal nostro centro di Rodi, e da altri centri nel Mediterraneo, nell'Europa centrale e settentrionale, nelle Americhe; in altre parole: in tutto il mondo.

Sull'attuazione di questi nuovi compiti assegnati ai Comitati, leggerò il seguente brano di una lettera del 25 corrente indirizzata, dall'onorevole Felicioni ai fiduciari provinciali.

L'alto interessamento cui sopra ho accennato, e le precisazioni e direttive che ho citato, furono di grande conforto a noi a perseverare in un lavoro, forse perchè silenzioso, spesso ignorato, e fatto segno al disinteresse alla indifferenza ed alla sopportazione dei più, che si traducevano nella progressiva diminuzione dei soci verificatasi nell'ultimo decennio.

Ci compensavano, tuttavia della modesta opera nostra, la comprensione, il benevole consentimento l'amichevole consiglio e l'appoggio autorevole nelle opportune disposizioni, sia di S. E. il gr. uff. Tiengo Prefetto di Trieste e dei due ultimi Provveditori agli Studi per la Venezia Giulia e Zara: il compianto comm. Pàroli e il gr. uff. Reina, sia la amichevole sollecitudine ad accogliere le nostre proposte e ad attuarle con opportuni cospicui provvedimenti, colla quale l'onorevole presidente Felicioni e il vice presidente cav. di gr. cr. Scodnik ci resero possibile l'attuazione.

Prima però di entrare a parlarne, mi è doveroso e gradito porgere i più vivi e cordiali ringraziamenti al carissimo collega in questo Consiglio direttivo, comm. dott. Michelangelo Zago, che con sentimento d'italiano e con affetto e gentilezza di amico ad amici, volle ospitarci, da anni, signorilmente, in questa sede della Banca d'Italia, nella quale l'illuminato patriottismo di Bonaldo Stringher, legato da vincoli di stima e di affetto alla mia famiglia, e di S. E. Azzolini che lo seguì nel governo del maggiore Istituto nazionale, concedettero in uso gratuito una sala terrena di questo fastoso edificio; seguendo le tradizioni del garibaldino Marchiori, stretto congiunto del nostro comm. Zago, e amico e commilitone di mio padre.

Illustrata l'opera svolta dal Comitato di Trieste, il presidente Muratti termina il suo discorso con le parole:

«Dunque, nessuna preminenza nella lode, perchè non vi fu alcuna preminenza nel merito. Ciascuno nella propria specialità e possibilità, a seconda del compito assuntosi, diede tutto ciò che poteva dare, lavorando con fede, con amore, con disinteresse assoluto, in silenzio. E ciascuno ha da essere e certamente è pago del risultato collettivamente raggiunto, e che si ripeterà negli anni venturi. A questo scopo ci rimetteremo al lavoro studiandoci di fare sempre meglio.

Ringrazio le autorità e i camerati qui convenuti ad onorare la «Dante» nelle persone dei benemeriti da essa premiati, e prego S. E. il Prefetto che voglia compiacersi consegnare loro di sua mano le medaglie e i diplomi, nell'ordine alfabetico qui indicato: 1) Gruber Benco prof. dott. Aurelia, e in assenza di essa, giustificata da incombenze professionali al padre suo comm. Silvio Benco che qui la rappresenta. 2) Blasi prof. Francesco. 3) Carabei dott. Arrigo. 4) Cosolo comm. Pirro. 5) Merluzzi cav. prof. Riccardo. 6) Nodale prof. cav. uff. dott. Attilio. 7) Urbani cav. prof. Umberto. All'ottavo premiato, cav. dott. Giambattista Gaspardis, assente per malattia della madre, la consegna della medaglia e del diploma sarà fatta a cura di questa Presidenza».

S. E. il Prefetto consegna le medaglie e i diplomi

Terminati gli applausi, con i quali è stato accolto il discorso del gr. uff. Muratti, S. E. il Prefetto consegna la medaglia d'oro e il diploma di benemerenza al comm. Silvio Benco, che rappresenta la figlia dott. Aurelia Benco-Gruber. S. E. il Prefetto si compiace con il comm. Benco per l'onorifico riconoscimento fatto dalla «Dante Alighieri» alla figlia del nostro illustre scrittore, il quale con sentite parole esprime la riconoscenza sua e di sua figlia.

Avvenuta la distribuzione delle medaglie e dei diplomi agli altri benemeriti collaboratori della «Dante», S. E. il Prefetto esprime con nobili e ispirate parole il suo affetto alla gloriosa Società nazionale e ai dirigenti della Presidenza centrale, come pure il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dal gr. uff. Muratti e dei suoi validi collaboratori del Comitato di Trieste.

La calorosa e incisiva parola del capo della Provincia è non solo un riconoscimento al Comitato per l'opera svolta, ma un'accorta e preziosa illustrazione dei compiti che la «Dante Alighieri» di Trieste sarà ben fiera di seguire, come è stata sempre intenta a seguire gli illuminati consigli che S. E. Tiengo non mancò mai di darle.

Il discorso di S. E. il Prefetto, salutato da vivissimi applausi, ha prodotto in tutti i presenti la più simpatica impressione.

Le gite dell'Istituto Fascista U. P. Contrariamente a quanto annunciato la partenza dei gitanti per il Lago di Cavazzo (domenica 2 giugno), avrà luogo anzichè dai Portici di Chiozza, dalla sede sociale, via Polonio 4, alle 7 precise. Alcuni posti liberi nell'automezzo, verranno ceduti ancora questa sera. Per Pentecoste (9-10 giugno) pellegrinaggio al Monte Grappa in autocorriera di lusso. Quota, tutto compreso, lire 125.

L'Associazione dei Carabinieri Reali invita tutti i militari dell'Arma in congedo in sede sociale (Casa del Combattente) alle ore 20.30 di questa sera, per importanti comunicazioni.

Il Raduno dei Granatieri a Ro[ma]

In considerazione del grande nu[mero] di richieste che giornalmente perve[ngo]no all'Associazione nazionale, la p[resi]denza nazionale ha concesso eccezio[nal]mente la proroga alle iscrizioni al g[ran]de Raduno di Roma sino al 2 giu[gno]. Tutti gli indecisi e coloro che per [va]rie ragioni non hanno potuto iscrive[rsi] possono farlo entro tale termine ri[vol]gendosi alla segreteria, Casa del C[om]battente, che rimane aperta dalle 19 [al]le 21 nei giorni feriali e dalle 10 alle [12] la domenica.

Tutti i granatieri in congedo; iscr[itti] o no alla sezione, che non avessero [ri]cevuto nessuna circolare od invito, p[os]sono presentarsi nelle ore di cui so[pra] alla sede dell'Associazione per av[ere] tutte le spiegazioni di cui abbisog[nas]sero.

Al Raduno possono pure partecipa[re i] familiari dei granatieri caduti in gu[er]ra, sia ascendenti che collaterali, [alle] stesse condizioni di favore dei gra[na]tieri stessi, cioè usufruendo delle C[arte] dell'adunata. I biglietti rilasciati ai [ti]tolari delle carte numero 1 e numer[o ...] sono considerati a tutti gli effetti [bi]glietti ordinari ed hanno quindi dir[itto] alle fermate intermedie, stabilite d[alle] norme ferroviarie.

Già sin d'ora la partecipazione [dei] granatieri giuliani si presenta im[po]nente. Pola, Fiume e Gorizia partec[ipe]ranno al Raduno al completo; pe[r] Trieste vessillifera delle nobili tradi[zio]ni dell'Arma eroica al confine deve [es]sere d'esempio ed alla testa delle [sue] consorelle giuliane, per dimostrare [alle] superiori gerarchie dell'Associazione [la] perfetta efficienza della sezione

rieste acclama alle Camicie Nere partenti per l'Africa Orientale

L'appassionato saluto della città al Battaglione dei volontari

o in rivista da S. A. R. il Duca, salutato dalle mille e mille ittadinanti di Trieste, accompagna- i voti più ardenti delle Provincie è partito ieri il Battaglione Camicie Nere di questa terre, dei valorosi che hanno chiesto di es- inviati nell'Africa orientale per la delle nostre colonie e per te- insieme con le falangi dei loro dell'Esercito e delle altre for- della Milizia, le bandiere della , i fasci del Littorio.

Caserma di via Ferriera alla , il fiero Battaglione giuliano è sotto una pioggia di fiori, di di battimani e di benedizioni doppia spalliera ininterrotta di po- commosso si è schierata lungo tut- percorso a salutare col gesto ro- i legionari del Duce. La manife- dalle vie popolari della Bar- a Piazza Goldoni, a via Carducci, Oberdan, alla Stazione, ha un tono di entusiasmo deliran- episodi significativi e gentili di si sono ripetuti ad ogni le acclamazioni al Re, al Duce Milizia hanno echeggiato altissi- lo sventolio di cento e cento

Camicie Nere del Battaglione giu- 630 in tutto tra militi e uffi- hanno avuto la sveglia, alla di via Ferriera, alle 6. Nei giorni di permanenza a Trieste Battaglione aveva perfezionato in mo- appuntabile il suo equipaggiamen- quest'opera il console Mentasti, dante la 58.a Legione «S. Giu- ha messo tutto il suo selo e la competenza di vecchio valoroso ul- da presentare, alla rivista ogobernente Generale Silingardi e Bastico, e agli occhi del Duca e della popolazione, una com- quadrata, serrata e perfetta sot- punto di vista.

dott. Perusino offre la fiamma al partenti

della partenza dalla Caserma svolto un breve rito significativo: Segretario federale comm. Perusino segnato alle quattro compagnie lungo la via Ferriera, la fiamma combattimento, a nome del Fa- Trieste.

rati legionari — ha detto il Perusino — con fierezza indo- Fascio di Trieste vi conse- fiamma di combattimento. Te- ela sempre e ovunque, nel e ad ogni comando del Duce. Duce!

Nella tonante delle Camicie risponde alle parole del Segreta- federale. Nel ricevere la fiamma -alabardata, il seniore Cuo- comandante del Battaglione, grida: che non la piegheremo mai!». acclamazione entusiastica del vo- che gridano il nome del Duce, il giuramento. Echeggiano le «Giovinezza» e il Battaglione, stato passato in rivista dal Gen. Comandante il XII Gruppo Le- dal Segretario federale, si met- marcia, imboccando via Raffineria.

questo momento l'entusiasmo po- che durante lo schieramento in Ferriera si era manifestato con un lancio di fiori da tutte le fine- con infiniti toccanti episodi, rag- suo massimo. Mentre i volon- tano tra due ali di folla accla-

L'entusiastico saluto dei legionari, mentre il treno esce dalla Stazione

alcuni squadristi di Trieste e Provincie vicine, e familiari, e popolani irrompono nel corteo anti al gruppo degli ufficiali si così, con meravigliosa sponta- una colonna di uomini e donne, chi e di bimbi, che si andrà in- ando lungo tutto il percorso, scor- le balde Camicie Nere giuliane.

Acclamazioni al Battaglione lungo i rioni popolari

testa alla colonna procede la banda della V Legione ferroviaria. Viene il Segretario federale con il Generale Bocchio, il Console Mentasti e gruppo di ufficiali di Trieste, dei glioni giuliani e dei reparti convenuti a salutare i loro militi. il gruppo dei parenti e degli risti.

quindi le quattro Compagnie del Battaglione volontari, comandate ognuna da tre ufficiali. In testa procede il Cuomo con il gruppo degli partenti. La fiamma rosso-alabardata, affidata al capomanipolo Mumolo, valoroso capitano combattente di Libia, che ha voluto, al pari di altri ufficiali, rientrare nei ranghi della Milizia, anche con grado inferiore di quello coperto nell'Esercito, è scortata da due volontari.

La prima compagnia s'avanza reggendo in testa un grande cartello dal quale sorride l'imagine del Duce; un altro ne segue col motto «Se avanzo seguitemi»; un terzo segnala la «2.a Compagnia travolgente del Friuli».

Così il Battaglione attraversa il Corso Garibaldi e quando raggiunge Piazza Goldoni, sembra uscito da un giardino; ad ogni cappello, ad ogni giubba, fiori, fiori e fiori, che i popolani della Barriera Vecchia e i cittadini assiepati in folla imponente lungo la via e stipati alle finestre imbandierate, hanno profuso a piene mani.

Attraverso Piazza Goldoni e Via Carducci la manifestazione continua magnifica, in un crescendo di entusiasmo. Ai Portici di Chiozza un folto gruppo di autorità, con in testa S. E. il Prefetto, e di alti ufficiali, si unisce al corteo, che procede al canto di «Giovinezza» verso Piazza Dalmazia, dove è accolto dall'acclamazione imponente delle organizzazioni giovanili e dai rappresentanti della Scuola schierati sul percorso.

E qui l'acclamazione si arricchisce di trovalgente: ecco i reparti degli Avanguardisti che elevano l'«A noi!» agitando in alto cappelli e moschetti; ecco più innanzi le schiere gentili delle Piccole e Giovani Italiane, che coprono letteralmente di fiori i volontari; ecco in piazza della Libertà i Giovani Fascisti che agitano i fazzoletti giallo-rossi e, al passaggio del Battaglione, in un impeto di entusiasmo, si lanciano ai volontari, perchè annodino intorno al collo i colori sacri di Roma. Dalla folla escono uomini, donne e bambini, che abbracciano le giovani Camicie Nere, acclamando e piangendo. La manifestazione continua così fino al Viale Regina Elena, fino a dove cioè si ammassa l'imponente schieramento.

Lo schieramento lungo il percorso

Già alle 11.30 erano cominciati ad affluire qui migliaia di cittadini inquadrati nelle organizzazioni del Regime. In via Carducci sono schierati i Sindacati fascisti, la schiera dei sodalizi dopolavoristici, i Sindacati dell'Agricoltura, l'Associazione fascista del Pubblico Impiego, il Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile con oltre cinquecento associati, l'Artigianato, l'Ente Nazionale della Cooperazione, la Associazione ferrovieri fascisti, l'Associazione fascista Postelegrafonici, l'Associazione fascista della Scuola e altre istituzioni fasciste. Via Carducci negozianti in folla ha un aspetto imponente. Dalle finestre e dai poggiuoli delle case sventolano festosamente i tricolori della Patria. In via Carlo Ghega e in via Benvenuto Cellini sono schierate le formazioni dell'Opera Balilla. Vediamo le fiere Legioni Avanguardiste con i labari, le centurie dei Balilla Moschettieri e quindi le squadre delle Giovani Italiane. Le giovinette recano fasci di fiori primaverili.

In Piazza Libertà e all'inizio del Viale Regina Elena il colpo d'occhio è stupendo: sono schierate le centurie dei Fasci Giovanili di Combattimento con la romana insegna federale. A fianco una foltissima rappresentanza del Gruppo Universitario Fascista, con l'insegna del G.U.F. di Trieste. A lato sono tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con una foltissima rappresentanza di reduci in divisa. Notiamo l'Associazione Mutilati, il Nastro Azzurro, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, gli Arditi, l'Associazione del Fante, l'Associazione Arma d'Artiglieria, l'Associazione Marinai in congedo, i Granatieri, le R. Guardie di Finanza in congedo, l'Arma di Cavalleria, i Carabinieri in congedo, l'Associazione Nazionale Alpini, i Bersaglieri, gli Automobilisti in congedo, ecc.

Alla testa delle Associazioni la selva tricolore dei labari e gagliardetti. A fianco dei reduci, la Società Dalmatica, la Federazione fascista del Commercio, il Fascio femminile, la Società Ginnastica, la Società Operaia. Tutti gli alfieri con i gagliardetti dei Dopolavoro aziendali, escursionisti e sportivi, i vessilli degli Istituti scolastici, i labari dei Sindacati e di tutte el Associazioni dipendenti dal Partito.

All'ingresso della Stazione, lato arrivi, sono schierate le signore del Fascio Femminile e un folto gruppo di Giovani Fasciste.

Il servizio d'ordine è disimpegnato da carabinieri, vigili urbani e militi.

Le rappresentanze dell'Esercito e della Marina

Sul Viale Regina Elena, di fronte alla Stazione, è schierata la rappresentanza in armi del Regio Esercito e della Marina, con alla testa la Musica del Presidio. La rappresentanza è formata da reparti di marinai, di guardie di finanza, di soldati di Sussistenza, di fanti del 12.o, 151.o e 152.o fanteria, e di artiglieri del 23.o Divisionale e del 10.o d'Armata.

Alle 12 lo schieramento delle organizzazioni e dei reparti è completo. Le musiche fanno echeggiare gli inni della Patria, mentre le schiere giovanili scandiscono il nome del Duce.

Sono presenti tutte le autorità civili, politiche e militari, le quali avevano preceduto il Battaglione. Notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Carlo Tiengo; il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino; il Podestà Salem; il Vicepreside della Provincia comm. dott. Chersi; gli alti rappresentanti della Magistratura; il Generale comm. Zingales, in rappresentanza del Generale Scimeca, comandante la Divisione del «Timavo» e comandante interinale del Corpo d'Armata, assente per servizio; il Generale Bocchio, comandante il XII Gruppo Legioni della M. V. S. N.; il Generale Rossi, ispettore di mobilitazione; i comandanti del 12.o Fanteria «Casale», del 151.o e 152.o Fanteria «Sassari», del 23.o Artiglieria per Divisione di Fanteria; del 10.o Artiglieria d'Armata; della Legione dei Reali Carabinieri, della R. Guardia di Finanza, del 5.o Reggimento Genio; il comandante del Porto; il direttore del Commissariato Militare; il direttore dell'Ospedale Militare; il comandante del Distretto Militare; il Console Mentasti, comandante la Legione «San Giusto» della M. V. S. N.; i Consoli Franca, Bidoli e Grillo e il seniore Grazioli, comandanti le varie Legioni della M. V. S. N. della Venezia Giulia; il Console conte Di Zamagna, comandante della M.D.I.C.A.T.; il Rettore della Regia Università comm. Udina; il regio Intendente di Finanza comm. Revera; il Presidente dell'Opera Balilla seniore comm. Puerari; l'ispettore superiore dell'O. N. D. dott. Giro; il cav. Cioni, fiduciario del Pubblico Impiego; il presidente dell'Associazione Mutilati cav. uff. Fasil; il presidente della Compagnia Volontari cap. comm. Pototschnig; il cap. comm. Marziani, presidente della Federazione Combattenti; i presidenti di tutte le associazioni d'arma, delle organizzazioni dipendenti del Partito; i dirigenti dei Sindacati fascisti e dei Dopolavoro.

Sono le 13 quando il Battaglione si schiera lungo il Viale Regina Elena, in attesa del Duca d'Aosta. La folla ammassata intorno alla Stazione è imponente e magnifica. Oltre centomila persone hanno salutato, acclamando al Duce, la partenza dei volontari.

S. E. il Prefetto e il Segretario federale sono in mezzo alle Camicie Nere partenti, a salutare, a interrogare, a consigliare, con affettuosa premura. S. E. Tiengo si intrattiene cordialmente col giovane milite rovignese Inchiostri, che alla vigilia della partenza ha celebrato le sue nozze. Il dott. Perusino deve fermarsi accanto al forte nucleo dei volontari parentini, che vogliono ricevere da lui l'abbraccio di addio.

La rivista

Ecco, accanto ai 20 legionari piranesi, una folta rappresentanza di squadristi e di fascisti della patriottica cittadina istriana, che con il Segretario del Fascio, Tamaro, fratello di un volontario partente, sono venuti a salutare i militi per l'omaggio reso il giorno innanzi ai Caduti di Pirano e alla tomba del Martire fascista Apollonio.

S. A. R. il Duca d'Aosta passa in rivista i volontari

Improvvisamente però uno squillo di attenti e le note della Marcia Reale annunciano l'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale giunge dal Castello di Miramare in automobile. Sceso dalla macchina e salutato dalle autorità e dagli alti ufficiali, il Duca d'Aosta, ch'è accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza cap. de la Forest, passa in rassegna le quattro Compagnie del Battaglione, salutato da imponenti ovazioni. Quindi si ferma a salutare gli ufficiali partenti, ai quali stringe cordialmente la mano, intrattenendosi con tutti affabilmente.

Una nuova ovazione saluta il Principe che riparte verso Miramare, passando al volante dell'automobile aperta, lungo lo schieramento delle Camicie Nere che lo acclamano entusiasticamente.

I volontari entrano quindi alla Stazione, dove sono schierate le donne del Fascio Femminile, le Giovani fasciste e il Gruppo universitario fascista con il labaro.

Entusiastica partenza

Una nuova pioggia di fiori e di acclamazioni accolgono il Battaglione, mentre alcuni impiegati del Consiglio dell'Economia Corporativa offrono dolci, bottiglie e vettovaglie ai partenti. Le donne fasciste hanno recato per ogni partente un pacco di viveri e di cioccolata, confezionato con amorosa cura dalle Giovani fasciste, in un fazzoletto con i colori di Trieste.

Quando i militi sono in treno gli ingressi della Stazione vengono aperti e una marea di popolo irrompe intorno al convoglio, acclamando e gridando gli ultimi saluti.

Alle 14, mentre squillano ancora le note dell'inno «Giovinezza», cantato in coro da volontari, cittadini e parenti, e si leva altissimo il saluto al Duce, il convoglio dei volontari si mette in moto.

Cento e cento moschetti sono agitati dai finestrini e la folla risponde con nuovi fiori e sventolando fazzoletti e vessilli, finchè il treno scompare.

Poco prima della partenza del treno, le signore del Fascio Femminile hanno offerto alle Camicie Nere doni, pacchi di dolci e sigarette. Le Giovani Fasciste, che avevano vivamente acclamato i partenti durante la superba sfilata attraverso le vie cittadine, hanno voluto offrire in segno di ricordo i loro berretti. I militi, molti dei quali erano riusciti ad afferrare a volo il simpatico omaggio, hanno ringraziato sorridendo e inneggiando a Trieste.

Un'assemblea generale
di impiegati d'assicurazione

In occasione della presenza a Trieste di tutti i dirigenti della Federazione Nazionale fascista dei Lavoratori delle Aziende di Assicurazione è stata tenuta un'assemblea generale di tutti gli addetti alle Assicurazioni. L'assemblea è stata presieduta dall'on. Landi, presidente della Confederazione.

La sala del Littorio, concessa dal Segretario federale, era gremita di organizzati. Il segretario dell'Unione dopo aver porto il saluto degli assicuratori triestini al presidente ed ai dirigenti tutti ha inviato un vibrante ed affettuoso pensiero ai camerati partiti e partenti per le nostre colonie dell'Africa orientale suscitando una calda manifestazione di patriottismo.

Ha fatto seguito il segretario della Federazione nazionale, rag. Ortensio Chiari, il quale ha sinteticamente resa edotta l'assemblea del programma e dell'azione che la Federazione svolge per perfezionare, secondo le direttive del Regime, ed i dettami della Carta del Lavoro, le tutele contrattuali, previdenziali ed assistenziali degli addetti alle assicurazioni.

L'on. Landi, prendendo spunto dalla relazione del camerata Chiari ha ampiamente illustrato ai presenti il pensiero della Confederazione su tutto quanto forma oggetto dell'azione sindacale e corporativa nel nostro settore, con speciale riferimento ai problemi tutti posti alla discussione della Corporazione della Previdenza e del Credito, convocata per l'otto giugno p. v. Attentamente seguito da tutti i presenti l'oratore è stato vivamente applaudito.

Ha fatto seguito una discussione cui hanno partecipato molti dei presenti ed ai quali è stato risposto dal presidente della Confederazione e dal segretario della Federazione. L'assemblea si è sciolta con il saluto al Duce.

Un'importante seduta dei marittimi
sulla "Saturnia"

Proveniente da Genova, il Commissario per la Federazione Nazionale Fascista della Gente del Mare, on. Lembo, tenne lunedì alle 17 un'assemblea di marittimi a bordo della motonave «Saturnia». All'importante riunine parteciparono oltre che l'equipaggio della «Saturnia». All'importante riunione pardel «Gerusalemme», del «Laura C.» e del «Davide Bianchi», con una larga rappresentanza dei rispettivi Stati Maggiori.

L'on. Lembo era accompagnato dal delegato federale cap. Raffaele Cardona, dai delegati federali di Fiume e di Venezia, cap. Sennis e cap. Galleazzi, dal rag. Suriani, segretario dell'Unione Provinciale della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria e dal personale della Delegazione.

Ricevuto dal primo ufficiale cap. Lazzari e dal Capo Commissario sig. Ragusin, l'on. Lembo tratteggiò con particolare chiarezza lo scopo della sua visita a questa marineria, nell'imminenza della stipulazione del nuovo Contratto collettivo di Lavoro per gli equipazzi della Marina da passeggeri, sottolineando alla massa attenta il suo preciso desiderio di sentire dalla viva voce degli organizzati il loro parere sulle condizioni della vita di bordo e sul servizio relativo a ciascuna categoria.

Con spontaneità e con vero spirito di comprensione, numerosi marittimi a nome delle singole categorie esposero all'on. Commissario i loro desiderata, con particolare riguardo all'orario del lavoro, alla retribuzione del lavoro straordinario, alla concessione delle ferie e riposi compensativi in natura, al vitto sulle motonavi.

L'on Lembo si compiacque con gli intervenuti per l'alto senso di collaborazione dimostrata e per la lodevolissima volontà di associazione di cui diedero prova immedesimandosi nell' argomento trattato e per lo spirito di disciplina con il quale seppero coordinare e motivare ogni singola proposta. L'on. Lembo espose quindi le direttive che saranno seguite nella discussione del Contratto ed alla quale prenderanno parte rappresentanti delle singole categorie ai primi del prossimo giugno nella sede in Roma.

L'Assemblea, svoltasi in un'atmosfera di schietto cameratismo e che ha assunto una particolare importanza per gli argomenti trattati, si è chiusa inneggiando al Duce.

Più tardi l'on. Lembo dette convegno ad una larga rappresentanza di impiegati amministrativi nelle sale del D.I.M.M. Anche qui il Commissario ascoltò i desiderata e le proposte di numerosi impiegati delle singole Compagnie di navigazione locali, trattando dei nuovi Regolamenti organici ed intrattenendosi pure su importanti questioni di previdenza sociale e circa la estensione nei loro confronti dei benefici dell'anzianità fascista agli iscritti ai Fasci di Combattimento precedentemente alla Marcia su Roma.

Riunione dei Direttori
per l'Assistenza sociale

Domenica scorsa, 26 m. c., il Presidente del Patronato Nazionale per la Assistenza sociale, on. dott. Giuseppe Landi, accompagnato dal comm. Guido Ramaccioni, Direttore amministrativo dell'Ente, ha riunito i Direttori della Venezia Giulia per precisare ad essi il nuovo ordinamento politico-assistenziale dell'organizzazione. L'on. Landi, occupandosi più particolarmente allo sviluppo ed al potenziamento della funzione dell'Ente nell'ambito delle Confederazioni dei Lavoratori, ha impartito le necessarie direttive. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Trattenimento al D. I. P. Giovedì 30 corr. dalle 20.45 in poi, nelle sale della propria sede (via Imbriani 6) si terrà il consueto trattenimento danzante per soci, familiari, invitati. Abito da passeggio.

Un rancio della Federazione fascista

La sera di lunedì il Segretario federale ha riunito gli ufficiali partenti per l'Africa orientale, ad un rancio cameratesco offerto dalla Federazione fascista. Il comm. Perusino ha rivolto agli ufficiali parole affettuose di saluto, esaltando le benemerenze e lo spirito della Milizia volontaria e consegnando a tutti il distintivo-ricordo costituito dall'alabarda triestina. Ha risposto ringraziando con vibranti parole di fede il seniore Cuomo.

Il console Pertosi-Ascari promosso Generale. Il console comm. Alberto Pertosi-Ascari, valoroso volontario di guerra, maggiore dei Granatieri e presidente del nostro Tiro a Segno, è stato promosso Console Generale della M. V. S. N. Vivissimi rallegramenti.

Visita di alunni agli impianti portuali

Si è svolta ieri l'ultima visita degli alunni dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» organizzata dai Dirigenti commerciali. Un gruppo di allievi del terzo e del quarto corso, accompagnati dai prof. Incarnati e De Sanctis, hanno visitato attentamente i Magazzini Generali, accolti dal signor Bartoli, dal cap. Fragiacomo e dall'ing. Brischi, i quali li hanno guidati attraverso i grandiosi impianti del Porto V. E. III e del Porto Duca d'Aosta. Per concessione cortese del Comandante la Capitaneria di Porto, col. Ascoli, gli alunni sono stati trasportati da un porto all'altro a mezzo di un rimorchiatore. Alla fine dell'interessantissima visita, essi hanno espresso la loro viva riconoscenza ai gentili funzionari dei Magazzini Generali ed ai signori dott. Ferrarese e dott. Tonini del Sindacato dirigenti commerciali.

Le norme e il diario degli esami
per i licei, i ginnasi e gli istituti magistrali

ROMA, 28

Con sua ordinanza il Ministro dell'Educazione Nazionale ha emanato le norme da valere per gli esami nei licei classici, nei licei scientifici, nei ginnasi ed istituti magistrali.

Il Ministro dispone che nei Licei classici e scientifici, nei ginnasi e negli istituti magistrali le lezioni abbiano termine di regola col 15 giugno. E' data facoltà ai Provveditori di consentire che tale termine sia anticipato per determinate classi o per determinati corsi, non anteriormente al giorno 5 giugno, quando ne risulti la necessità in rapporto alle operazioni degli scrutinii e degli esami ai quali devono partecipare gli alunni.

Gli scrutinii

Le operazioni di scrutinio finale si inizieranno il giorno successivo a quello del termine delle lezioni. Potrà procedersi allo scrutinio finale, nonostante qualsiasi numero di assenze e indipendentemente dalla mancanza di qualche scrutinio trimestrale, sempre che gli insegnanti ritengano di poter dare un giudizio sul grado di preparazione dell'alunno.

Il diario degli esami risulta così fissato: Sessione estiva, prova scritta; Martedì 25 giugno: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: italiano; mercoledì 25 giugno: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione dal latino.

Giovedì 27 giugno: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione in latino. Venerdì 28 giugno: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale, versione dal greco, matematica. Lunedì 1.o luglio: maturità scientifica: disegno; martedì 2 luglio: maturità scientifica: lingua straniera.

Sessione autunnale, prove scritte: Lunedì 30 settembre: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: italiano; martedì 1 ottobre: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione dal latino; mercoledì 2 ottobre: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione in latino; giovedì 3 ottobre: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione dal greco, matematica; venerdì 4 ottobre: maturità scientifica: disegno; sabato 5 ottobre: maturità scientifica: lingua straniera.

Le sedi di esami

Le prove orali, nella sessione autunnale, avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 5 ottobre e per la muturità scientifica il 6 ottobre.

Per quanto si riferisce alle sedi di esame, queste sono state così determinate per quanto si riferisce al Provveditorato agli studi di Trieste:

Maturità classica: Trieste, «Petrarca» (Capodistria), Fiume, Gorizia, Zara e Pola). Maturità scientifica: Trieste (Fiume e Pisino). Abilitazione magistrale: Trieste, «Carducci» (Parenzo, Zara, Gorizia e Pola).

Con altra ordinanza il Ministro della Educazione Nazionale ha così fissato il diario degli esami per le scuole e gli istituti di istruzione media tecnica:

Istituti tecnici agrari: A) Corso superiore ordinario. Prima sessione: lettere italiane 1.o luglio, agricoltura 2 luglio, economia ed estimo rurale, 3 luglio, contabilità, agraria, 4 luglio. Gli esami della seconda sessione avranno inizio il 27 ottobre.

B. Corsi di specializzazione. Prima sessione: Periti agrari specializzati per la viticoltura e l'enologia: viticultura 11 luglio, economia viticolo-enologica 12 luglio, enologia 13 luglio, costruzioni enologiche 15 luglio. Periti agrari specializzati per l'agricoltura coloniale: agricoltura coloniale 11 luglio, economia rurale e coloniale 12 luglio, lingua inglese 13 luglio.

La sessione di ottobre

La seconda sessione avrà inizio il 7 ottobre. Le prove pratiche e orali avranno inizio nel giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

Istituti tecnici industriali. Prima sezione: meccanici: lettere italiane 1.o luglio, meccanica 2 luglio, elettrotecnica generale 2 luglio, disegno 4 e 5 luglio; elettricisti: lettere italiane 1.o luglio; macchine 2 luglio, disegno 3 luglio; elettrotecnica generale 4 luglio; minerari: lettere italiane 1.o luglio, topografia 2 luglio, costruzioni 3 luglio, arte mineraria 4 luglio, disegno 5 luglio; tessili: lettere italiane 1.o luglio, disegno ornamentale tessile 2 luglio, composizione, analisi, disegno e fabbricazione di tessuti 3 luglio; tintori: lettere italiane 1.o luglio; edili: lettere italiane 1.o luglio, costruzioni 2 luglio, disegno di costruzioni 2 luglio, topografia 4 luglio, disegno di proiezione e forme architettoniche 5 luglio; chimici: lettere italiane 1.o luglio, impianti chimici e disegni relativi 2 luglio; costruttori aeronautici: lettere italiane 1.o luglio, aerotecnica e costruzioni aeronautiche 2 luglio, disegno di costruzioni aeronautiche 3 luglio; radiotecnici: lettere italiane 1.o luglio, radiotecnica generale 2 luglio, disegno 3 luglio.

Negli istituti tecnici

La seconda sessione avrà inizio il 26 settembre.

Istituti tecnici commerciali e per geometri. Prima sessione: commerciali: lettere italiane 1.o luglio, lingua straniera 2 luglio, computisteria e ragioneria 3 luglio, tecnica commerciale trasporti e dogane 4 luglio, matematica finanziaria 5 luglio, istituzioni di diritto (per il diritto amministrativo) 6 luglio; per geometri: lettere italiane 1.o luglio, elementi di agronomia di economia e tecnologia rurale 2 luglio, estimo catastale 3 luglio, contabilità dei lavori 4 luglio, costruzioni e disegni di costruzioni 5 luglio, topografia e disegno topografico 6 luglio. La seconda sessione avrà inizio il 26 settembre.

Prove pratiche orali: negli istituti tecnici commerciali ad indirizzo mercantile. La prova pratica di merceologia avrà luogo il 6 luglio nella prima sessione e il 2 ottobre nella seconda. Negli istituti tecnici per geometri la prova pratica di chimica per i candidati esterni potrà aver luogo anche durante il periodo delle prove orali in giorni da stabilirsi dal presidente della Commissione; sia negli istituti tecnici commerciali che in quelli per geometri le prove orali avranno inizio l'8 luglio nella prima sessione e il 3 ottobre nella seconda.

Istituti tecnici nautici. Prima sessione capitani: lettere italiane, 1.o luglio, lingua inglese 2 luglio, astronomia 3 luglio, navigazione 4 luglio. Macchinisti: lettere italiane, 1.o luglio, lingua inglese 2 luglio, macchine 3 luglio. Costruttori: lettere italiane 1.o luglio, lingua inglese 2 luglio, teoria della nave 3 luglio, costruzione navale 4 luglio.

La seconda sessione avrà inizio il 26 ottobre.

Scuole di magistero

Scuole di magistero professionale per la donna: 1.a sessione: lavori femminili: italiano 1.o luglio, pedagogia 2 luglio, lingue straniere 3 luglio, disegno 4 luglio, lavori femminili 5 luglio. Sessione di economia domestica: italiano 1.o luglio, pedagogia 2 luglio, lingua straniera 3 luglio, lavori femminili 4 luglio, disegno 5 luglio.

La seconda sessione avrà inizio il 26 settembre. Le sedi di esame di abilitazione tecnica e di abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili e dell'economia domestica sono le seguenti: Istituti tecnici industriali: Circoscrizione del Provveditorato agli studi Trieste: Trieste: meccanici, elettricisti, edili; istituti tecnici commerciali, regi e pareggiati: crcoscrizione del Provveditorato agli studi di Trieste: Indirizzo amministrativo: Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara. Indirizzo mercantile: Trieste e Gorizia.

Istituti tecnici nautici: circoscrizione del R. Provveditorato agli studi Trieste: Trieste: capitani, macchinisti e costruttori. Fiume: capitani. Lussinpiccolo: capitani.

Marionette al Dopolavoro ferroviario La sezione marionettistica del Dopolavoro ferroviario, diretta dal Barbier Toselli, darà domani giovedì, alla sede «Vittorio Veneto», l'annunciato spettacolo marionettistico, che avrà inizio alle 19.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 20 al 26 maggio 1935: difterite 17, morti 3; scarlattina 11; febbre tifoidea 4.

La fusione del R. Y. C. Adriaco con il R. Y. C. Italiano

Il Duca d'Aosta alla cerimonia di domani

Domani sera, alle ore 17.30, avrà luogo, nella sede del Reale Yacht Club Adriaco la cerimonia ufficiale della fusione del sodalizio triestino e del Reale Yacht Club Italiano in un unico Ente che ha l'onore di battere la bandiera nazionale della Regia Marina. A tale cerimonia conferirà impronta solenne la augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, Presidente onorario del R. Y. C. A. e Presidente effettivo del R. Y. C. I. Interverranno inoltre il barone Fassini della Federazione Italiana della Vela e il marchese Pallavicino, Vicepresidente del R. Y. C. I., le maggiori autorità della nostra città e le presidenze di tutti i sodalizi velici della Regione.

La fusione delle due società venne decisa e approvata all'unanimità nelle assemblee generali straordinarie del R. Y. C. A. e del R. Y. C. I., che ebbero luogo il 22 corrente a Trieste, rispettivamente a Genova. Venne stabilito, allora, che il glorioso sodalizio triestino entrasse a far parte di quel forte Ente nautico costituito dai gruppi di Napoli e Genova del Reale Yacht Club Italiano, e ciò allo scopo di unire in uno gli sforzi che i tre sodalizi compiono per valorizzare e incrementare lo sport velico italiano sì da portarlo, nell'arengo mondiale, a un posto degno delle tradizioni marinare del nostro Paese. Il R. Y. C. A. cambierà pertanto da oggi il suo nome di Reale Yacht Club Italiano gruppo Adriatico.

Dopo la cerimonia verrà issata a riva dell'albero della sede il gagliardetto del R. Y. C. I., mentre la crocetta continuerà a battere come bandiera di casa, il gagliardetto dell'Adriaco. Successivamente, terminati i riti della fusione, S. A. R. il Duca d'Aosta passerà in rivista le imbarcazioni sociali e quindi assisterà alle evoluzioni che un gruppo di cinque jole olimpioniche compirà nelle acque della Sacchetta. Con questa breve manifestazione sportiva, che metterà in luce la magnifica efficienza del sodalizio triestino, la cerimonia avrà fine.

Si avvertono i soci dell'Adriaco e gli invitati che il cancello della sede verrà chiuso alle ore 17.15. E' necessario pertanto intervenire per tempo.

L'anniversario di Curtatone e Montanara
celebrato dalla Coorte universitaria

Ricorre oggi, 29 maggio, l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, gloria della Legione universitaria toscana. La storica data, che viene festeggiata ogni anno dalla Milizia Universitaria, è stata commemorata in anticipo dalla Coorte Universitaria Autonomia «Francesco Rismondo» di Trieste il 26 corrente a Sesana, ove le balde Camicie Nere hanno effettuato una serie di esercitazioni tattiche e si sono alternate con l'esecuzione di un campo mobile sul Carso, al quale ha pure partecipato il segretario politico del «Guf» avv. Teobaldo Zennaro. La commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara è stata fatta in forma austera e di squisito carattere militare, con la Messa al campo, con la lettura del messaggio di S. E. Teruzzi e col giuramento delle reclute.

Alla suggestiva cerimonia hanno assistito tutte le autorità del luogo, con a capo il seniore cav. uff. Grazioli.

Ecco il messaggio del capo di Stato Maggiore della Milizia: «Camicie Nere dei reparti universitari! L'11.o annuale di fondazione dell'Universitaria si celebra quest'anno fra canti e bivacchi di battaglioni in armi. Frammischiati nei ranghi sono i vostri camerati cui toccò già l'onore di chiudere il libro e imbracciare il moschetto per rinnovare il maschio gesto di Curtatone e Montanara. Goliardi, a voi, come a tutti i legionari che fremono della stessa ansia, auguro, se il Duce lo comandi, di alzare nel sole della Vittoria i labari della Milizia. A noi! - Roma, 29 maggio XIII».

Le tessere ai pre Balilla
della Scuola materna di via Pallini

Ieri mattina, alla presenza del presidente provinciale dell'Opera Balilla e del primo R. Ispettore scolastico, sono state distribuite con una riuscita cerimonia le tessere ai piccoli allievi della Scuola materna di via dei Pallini. La festicciuola era confortata dalla presenza di molte patronesse e dalle famiglie dei piccoli scolari, tutti pre Balilla. Ben centodieci tessere furono distribuite dalle stesse mamme. La cerimonia fu preceduta dallo svolgimento di un bel programma di canto e recitazione, frutto del paziente lavoro della brava dirigente Elvira Stefanelli coadiuvata dalle maestre Medain, de Bernardi, Timmuschi, Ferra, Depan e Vaglieri. Prima della distribuzione delle tessere il comm. Puerari e il cav. gr. uff. Lojacono espressero parole di lode e di incitamento alle insegnanti e ai piccoli. Infine la cerimonia si concluse al canto degli inni della Patria e col saluto al Duce.

Conferenze e lezioni

Alla Società adriatica di scienze naturali questa sera alle 20.45 l'egregio dott. Italo Levi terrà la sua conferenza sulle «Alterazioni cutanee prodotte da funghi».

— Auspice la Congregazione mariana dei laureati, terrà una prima conferenza sul tema «Il mistico ateismo sovietico: fatti e dottrine», nella sala di via del Ronco 12, mercoledì 29 corr. alle 21, il prof. Nicola Sisto del nostro R. Istituto commerciale. In questa prima conferenza verranno esposte le opinioni e le direttive degli stessi capi del bolscevismo in materia di religione, nonchè gli effetti e i principali episodi della persecuzione religiosa in Russia dal 1918 a oggi, con cenni sulla legislazione sovietica, sulla famiglia e la scuola. L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

— Questa sera, alle ore 21.15 al Convegno di studi ebraici di via del Monte 1, il prof. Guido Lodovico Luzzatto, parlerà del pittore Max Liebermann testè scomparso. La conferenza sarà illustrata da proiezioni. L'ingresso è libero a tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Il corso di armi e tiro
Due lezioni teoriche e una pratica

Prossimamente sarà tenuto un corso di armi e tiro per i cittadini che intendono divenire in breve volger di tempo dei buoni tiratori. Com'è noto il corso fa parte di un'iniziativa della Sezione locale del Tiro a Segno Nazionale e tende a maggiormente divulgare la conoscenza dell'arma da fuoco, utile non solo ai fini dello sport.

Una affettuosa e profonda conoscenza del moschetto nonchè della tecnica del tiro deve far parte, secondo il concetto del cittadino d'oggi, della cultura di ognuno, ed è pertanto sommamente felice l'iniziativa della presidenza della Sezione di provvedere, con criteri razionali, alla creazione del tiratore.

Il corso sarà affidato a un ufficiale del Regio Esercito non solo, logicamente, perfetto conoscitore della materia ma a sua volta appassionato dell'esercizio, ciò che contribuirà a rendere le lezioni maggiormente vive e feconde. Il corso, brevissimo ma non per questo superficiale, consterà di due lezioni teoriche e di una pratica, che avrà luogo al Poligono, totalmente a spese della Sezione. Per le iscrizioni, che sono già aperte, rivolgersi alla sede di via Genova 21, tel. 36-56.

La villeggiatura gradese
del Dopolavoro provinciale

Come noto durante il periodo giugno-settembre i dopolavoristi di Trieste, Udine e Gorizia potranno trascorrere lietamente e ciò che più conta con modica spesa le ferie sull'incantevole spiaggia di Grado, grazie alla provvida iniziativa del Dopolavoro provinciale delle tre città giuliane.

Tutti sanno che nella retta di lire 108 settimanali, per un periodo di soggiorno di 8 giorni è compreso: caffè latte o cioccolato con pane e burro al mattino, la prima e la seconda colazione consistente in minestra, risotto o pasta asciutta, pollo, vitello arrosto o pesce con due contorni, frutta o dolce o formaggio e pane; il pernottamento in stanze comode, pulite e bene arieggiate da uno o due letti, infine il diritto di accesso alla spiaggia ed il posto nella tenda.

L'iniziativa del Doupolavoro ha incontrato, come era da attendersi, la più favorevole accoglienza fra i dopolavoristi, anche a giudicare dalle numerose richieste di chiarimenti e dal continuo pervenire di iscrizioni.

La maggior parte dei richiedenti rimane perplessa di fronte all'esiguità della somma che certo non corrisponde al conforto che sarà riservato ai villeggianti. Ma è necessario ripetere che non soltanto tutti i partecipanti alloggeranno in pensione di primo ordine, ma che i pasti potranno soddisfare i più esigenti. Bisogna a questo punto precisare che è stato possibile fissare prezzi tanto esigui perchè la presenza nell'iniziativa del benemerito Ente ha consentito l'eliminazione di alcune spese e la riduzione di altre cui il turista privato non avrebbe potuto esimersi. Grazie allo spirito di comprensione delle amministrazioni, è stata abolita per i dopolavoristi la tassa soggiorno ed ogni altro aggravio del genere, ridotta la spesa del gas, dell'acqua e della luce, mentre altre spese organizzative vengono sopportate dal Dopolavoro stesso, tutto ciò senza minimamente incidere sulla qualità e sulla quantità del vitto, come sulla comodità dell'alloggio.

L'ispettore provinciale del nostro Dopolavoro ha compiuto in questi giorni un sopraluogo che gli ha consentito di rendersi personalmente conto che gli alloggi corrispondono perfettamente alle esigenze igieniche come del moderno conforto. A seconda dei desideri, i villeggianti saranno alloggiati in camere ad un letto o più letti, mentre per le famiglie con bambini saranno pure a disposizione camere con letti matrimoniali e lettini.

Ricordiamo che il periodo di soggiorno sarà diviso in turni settimanali compresi fra due domeniche. Ma ogni villeg famiglie con bambini saranno pure a turni consecutivi o alternati. Durante il periodo del soggiorno saranno indetti spettacoli e divertimenti come concerti, balli e gare sportive, che renderanno maggiormente lieta la permanenza nell'incantevole isola.

E' necessario a questo punto fare presente che i posti sono limitati e che pertanto è consigliabile sollecitare la iscrizione perchè questa volta chi tardi arriva... non alloggia.

Tombola benefica a S. Giacomo

Domani giovedì, in occasione della festa dell'Ascensione, avrà luogo alle 18.30 l'annunciato grande giuoco di tombola a favore del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», con le seguenti vincite: quaterna 200; cinquina 300, prima tombola 1500, seconda tombola 400. Le cartelle si vendono al prezzo di lire una.

Il Maggio a S. Giusto

Domani giovedì, festa dell'Ascensione a S. Giusto anche l'ultima esecuzione musicale-mariana col programma seguente: 1) Fr. Durante: «Vergine tutto amor» (canto) 2) G. F. Haendel: «Largo» (per violino); 3) L. Cherubini: «Ave Maria» (canto); 4) C. Frank: «Panis angelicus» (canto e violino).

Vi coopereranno gentilmente la distinta soprano signora Myriam Bivona-Zago e la violinista sig.na Nives Frank, mentre all'organo siederà il prof. Luigi Toffolo, che eseguirà alcuni brani per organo solo.

Il Dopolavoro Acegat in gita a Gemona e sul Chiampon. In occasione del raduno escursionistico, indetto dal Dopolavoro provinciale per domenica 2 giugno, alla volta di Gemona, gli escursionisti preparano una gita a quella volta usufruendo del treno speciale. L'itinerario sarà il seguente: partenza dalla sede alle 3.45, dalla stazione alle 4.15, arrivo a Gemona alle 7.45. Alle 8.30 i dopolavoristi inizieranno la salita del Quarnan (m. 1370) e Chiampon, mèta dell'escursione, dove si giungerà alle 12 circa. La discesa avrà inizio alle 13, per giungere a Gemona alle 17. Dopo la visita alla storica città, i gitanti partiranno col treno delle 19.56, per giungere a Trieste alle 22.45. Durante la giornata rimarranno a Gemona appositi incaricati con il compito di guidare i famigliari alla visita dei dintorni, de monumenti medioevali quali il Duomo, il Castello, Sant'Antonio. Il prezzo è di lire 12 per persona, pranzo dal sacco. Per iscrizioni rivolgersi al camerata Romagnoli.

La G. E. dei lavoratori delle Assicurazioni
convocata a Trieste

A conclusione dei convegni delle Federazioni di categoria, aderenti alla Confederazione, si è riunita in questi giorni a Trieste la Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale dei lavoratori dipendenti dalle Aziende di Assicurazione. Hanno partecipato ai lavori oltre ai membri della stessa anche segretari dei Sindacati nazionali ed alcuni segretari dei Sindacati interprovinciali, delle Provincie maggiori.

Gli argomenti trattati in questa occasione sono stati ampiamente sviluppati da tutti i partecipanti alla riunione soprattutto perchè sono stati esaminati i problemi vitali che maggiormente interessano la categoria e cioè gli indirizzi da darsi alle prossime stipulazioni contrattuali necessarie a raggiungere una maggiore auspicata unitarietà della regolamentazione giuridico-economico-morale per tutti gli addetti alle assicurazioni (dipendenti da imprese, dipendenti da Agenzie libere e produttori): la situazione previdenziale con speciale riferimento ai Fondi e alle Casse pensioni esistenti presso le varie aziende e in quei settori in cui non esistono: l'esame dei problemi assistenziali, con speciale riferimento alla parte mutualistica, onde raggiungere, secondo le direttive confederali, la migliore soluzione del problema dell'assicurazione malattie, con la istituzione di Enti Mutualistici; la disamina delle relazioni confederali sui problemi inerenti l'ordine del giorno della Corporazione ed infine il bilancio delle realizzazioni contrattuali effettuate nel periodo che va dal 1 gennaio 1934 all'aprile del 1935, ed il programma per le stipulazioni in corso.

La giunta, dopo aver ampiamente discusso tutti i problemi di cui sopra, ha votato alcune mozioni che saranno presentate alle superiori gerarchie e serviranno d'indirizzo ai dirigenti della Federazione per l'opera futura.

Simpatica adunata
dei collaboratori della Mostra del Mare

Questa sera la Presidenza del Giugno Triestino ha radunato gli artisti e artigiani che hanno collaborato alla Mostra del Mare. La simpatica adunata, che ha avuto luogo nelle sale del R.Y.C.A. e alla quale hanno partecipato il comm. Relli, il cav. Poillucci e il cav. Strena, è stata onorata dalla presenza del Podestà, che ha rivolto un saluto e un plauso agli artisti. Il Podestà Salem, constatando il magnifico sforzo degli artisti, si è vivamente compiaciuto dell'opera loro, opera improntata, come le attività triestine di questi anni, al più alto entusiasmo. L'architetto Rogers ha risposto, a nome degli artisti, ringraziando.

All'adunata hanno presenziato, oltre alle persone già menzionate, i signori: Mascherini, Claris, Carà, Quaiatti; signorine Tedeschi e Lupieri; signora Pittoni; signori: Cappellato, Corva, Rossini, Launes, arch. Specchi, Valenti, Venier, Bergagna, Cernigoi, Peritz, Bidoli, Spadavecchia, Hlabse, Brumatti, Brizzi, arch. Meng, arch. Kossovel, arch. Lach, arch. Peresutti, Veronese, Pozar e Valles.

TEATRI E CONCERTI

L'addio della Compagnia Valori
al Teatro Verdi

Iersera, la Compagnia di prosa diretta da Gino Valori, ha chiuso il suo breve ciclo di recite con la divertente e spassosa commedia di Jean de Letraz: «La fortuna in casa». Il gaio lavoro, che ha divertito molto il pubblico accorso numeroso a teatro, ha dato modo agli ottimi elementi della Compagnia di mettere in rilievo le loro belle doti interpretative. Calorosi applausi hanno salutato alla fine di ogni atto la Fusi, la Sardi, il Biliotti, Gino Cavalieri, il Bianchi, il Sormano, il Dal Fabbro e gli altri tutti.

Il concerto del Quartetto al Verdi
in onore degli ingegneri italiani

Vivissima attesa è nel nostro pubblico musicale per la serata di venerdì al Teatro Verdi, sostenuta dal Quartetto triestino e da una schiera di valorosi collaboratori, e promossa dal Comitato del Giugno Triestino in onore degli ingegneri italiani che a Trieste si radunano a congresso. Il programma del concerto, che apre la serie delle manifestazioni musicali del Giugno Triestino, è quanto mai vario e interessante per l'inclusione d'un'opera di Ottorino Respighi «Il tramonto», eseguito soltanto una volta a Trieste, quando l'illustre autore venne a sostenere un concerto insieme con la sua signora al Circolo Artistico, e per la presenza d'un capolavoro della classicità, il melodioso «Settimino» di Beethoven. Oltre al Quartetto triestino, partecipano i seguenti esecutori: Gemma Baruch, mezzosoprano (nel «Tramonto» respighiano), Scamperle (clarino), Barazzetti (corno), Dini (fagotto), Lazzarini (contrabbasso).

Si prevede una folta partecipazione di uditori, dato il carattere festoso della serata, l'altissimo valore artistico del programma, e anche i prezzi più che modesti fissati per tutti gli ordini dei posti.

Saggio all'Ateneo musicale

Nella sala maggiore del nostro Ateneo Musicale Triestino avrà luogo questa sera, alle 20.30, l'ottavo saggio annuale (quarto esperimento degli alunni dei corsi medi). Con un bellissimo programma si presenteranno gli allievi della scuola di canto del prof. Menotti Delfino, delle scuole di pianoforte dei professori Alessandro Constantinides, Eusebio Curelli, Emilio Russi e Bianca Stuparich, delle scuole di violino dei professori Lionello Morpurgo, Umberto Nigri e Bruno Poropat e della scuola di violoncello del prof. Ettore Sigon.

"C'era una volta..." al Dopolavoro "Crda"

Nelle belle sale del Dopolavoro Aziendale «Crda», che spiega la più lodevole delle attività, dinanzi a una folla di pubblico che occupava tutto il vasto ambiente, è stata rappresentata domenica scorsa, alle 18, una delle migliori operette per attori minuscoli che sieno state date sui palcoscenici di tali istituzioni e su quelli dei teatri. Protagonisti di tale lavoro furono gli allievi della C. R. B. «E. Gentilli», istruiti dalla signora Robba per la recitazione e il ballo, e dal maestro Natti per il canto. Per presentare i suoi piccoli attori e le sue piccole attrici, la signora Robba, già autrice di altri riusciti lavori, ha voluto questa volta — rendendo così omaggio alla memoria dell'autore — ridurre a operetta in tre atti e quattro quadri la fiaba quasi medioevale: «C'era una volta...» di Alfredo Testoni.

Bisogna convenire che la signora Robba è riuscita a ridurre il lavoro veramente con maestria, sì da farne, col concorso del nostro maestro Natti che musicò l'operetta, un vero capolavoro che, difatti, il pubblico ha applaudito col più vivo entusiasmo e in chiusa di ogni atto ed a scena aperta, richiamando più volte al proscenio la signora Robba e il musicista Natti che diresse la numerosa orchestra.

Le piccole Luigia Petelin, Clara Bosi, Nora De Rosa, Angela Nuzzi, Bruna Petelin, Orietta Chialchia, Corinna Benso, Cicina Bottinderi, Gigetta Petelin, Lida Dagostino e Romano Saitz hanno recitato, danzato e cantato nelle parti di dame, cavalieri, ancelle, paggi, servi, zingari, fiori e farfalle, facendosi ammirare per la loro grazia e per la loro bravura.

Il pubblico, con l'insistenza degli applausi, ha dimostrato il desiderio di una replica, che sarà data in giornata da destinarsi.

Saggio musicale. Venerdì sera, nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino si terrà il saggio annuale di pianoforte delle scuole di pianoforte delle professoresse Nives Buzzai e Almira Kette, con la cooperazione degli allievi della scuola di violino del prof. Bruno Poropat.

La replica dell'"Uccello d'oro"
Domani alle 16.30 al Rossetti

Dopo il recente successo di domenica scorsa, domani, giovedì, festa dell'Ascensione, alle ore 16.30, verrà ripetuta a generale richiesta, la favola musicale in 3 atti di Maria Gioitti Del Monaco «Luccello d'oro», con musiche di Carlo Franco. All'azione scenica prendono parte 100 piccoli intrepreti delle scuole «V. E. III» e «Spiro Xydias», in originali costumi trecenteschi e fiabeschi ideati, assieme agli scenari dall'arch. Buri.

La vendita dei biglietti per il graziosissimo e suggestivo spettacolo è già iniziata presso le Biglietterie centrali e al Politeama Rossetti.

Un concerto dell'organista Belletti

Nella chiesa di S. Maria Maggiore sosterrà lunedì sera un concerto d'organo l'egregio maestro Antonio Belletti di Bologna, un valoroso esecutore che ottenne vivi consensi in varie città d'Italia, fra cui Pola, ove la sua arte severa e tecnicamente cospicua fece molta impressione. Il programma, improntato a un austero criterio musicale, verrà pubblicato fra giorni.

Concerto vocale e istrumentale
al Dopolavoro chimici

Oggi alle 21, nella sede sociale in via Conti 11, avrà luogo un interessante concerto vocale e istrumentale sostenuto dal complesso liutistico Euterpe del Dopolavoro interaziendale chimici. Alla serata prenderà parte il tenore F. Carrino, che sarà accompagnato al piano dal prof. M. Krovatin. Ecco l'interessante programma:

Parte prima. 1) Conradi: «Le jeur d'Orgue», ouverture (orchestra); 2) a) Mascagni: «La canzone del sole»; b) Meyerbeer: «L'Africana» (O Paradiso), tenore Carrino con accompagnamento di piano; 3) Grieg: «Peer Gynt», II suite (orchestra) a richiesta. — Parte seconda. 4) Aleffi: «Improvviso», ouverture (orchestra); 5) a) Flotow: «Marta» (M'apparì tutt'amor), b) Puccini: «Tosca» (Recondite armonie), tenore Carrino con accompagnamento d'orchestra a plettro; 6) Mascagni: «Iris» (Inno al sole) (orchestra).

Recite di filodrammatici

Recita al Dopolavoro «R. Pitteri». Questa sera la compagnia filodrammatica sociale diretta da Raoul Visnovitz darà una recita in onore delle signorine Irene del Neri e Nella Storni rappresentando tre ottimi lavori in un atto. Oltre alle seratanti prendono parte la signora Nerina Poggi-Visnovitz e Gianni Peressoni, Aldo Prezzi e Ferdinando Alberti.

«Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli all'Acegat. Fra pochi giorni, la sezione filodrammatica del Dopolavoro dell'Acegat, diretta dal signor Enrico Trevisan, reciterà nel teatrino di via Battisti n. 10, la nota commedia di Luigi Chiarelli «Fuochi d'artificio». Le scene e l'arredamento saranno allestiti con particolare cura. Le prove sono già a buon punto e i giovani attori che reciteranno in questo interessante lavoro del teatro italiano moderno, hanno già dato le migliori prove, interpretando parti di risalto nella lunga serie di spettacoli dati sino a oggi e coronati dallo schietto favore del pubblico dopolavorista. I biglietti per i posti a sedere sono in vendita presso il bar della sede.

«Questi ragazzi» al Dopolavoro Ferroviario. La filodrammatica «E. Duse» replicherà, sabato 1.o giugno, a richiesta, nel bel teatro di piazza Vittorio Veneto, la commedia in tre atti di Gherardo Gherardi «Questi ragazzi», che ha ottenuto così vivo successo nelle precedenti rappresentazioni. Prenotazione dei posti numerati presso la segreteria.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16: Grande successo: «Oro», con Brigitte Helm e Hans Albers.
Excelsior. 17: Successo; «Don Bosco», il Santo italiano del nostro tempo. L. 1, 2, 3,. In Preparazione la seconda Topolineide.
Supercinema Eden. 16: «Squillo di tromba», romanzo d'amore con George Raft e Francis Drake.
Fenice. 17: Comp. Cecchelin: «Adio zità vecia». Sullo schermo: «La traccia infernale». Venerdì: «Il canto del West».
Italia. 16: «La famiglia Barrett, con N. Shearer, F. March, Laughton. Ultimo definitivo giorno. Domani la scatenatissima Anny Ondra in «Amore in gabbia».
Regina. 16: «Teresa Confalonieri», grande colosso I premio, con Marta Abba, Elsa De Giorgi, Nerio Bernardi. L. 1.
Impero. 16: «La mia vita sei tu!», di Carlo Veneziani, con Gianfranco Giachetti, Maria Denis e Oreste Bilancia. Successo!
Reale. 16: «Il mistero del vagone letto», Film Metro, emozionante. Imminente: «Notti moscovite».
Garibaldi. 16: «L'imprevisto», con Paul Muni e Glenda Farrell. L. 1.
Novo Cine. 16: «Chu Chin Chow», dal romanzo «Le mille e una notte», con Anna May Wong. Lire 1.
Massimo. 15.30: «Una notte a Venezia». Giovedì il film fuori classe «L'uomo invisibile».
Moderno. 16: «Paradiso delle stelle», rivista Fox. Varietà: Maschere russe.
Armonia. 15.30: «Principessa della czarda», M. Eggerth. Nuovo varietà De Rosè.
Odeon. 15.30: «Piccola stella», con la bimba prodigio Shirley Temple. Topolino.
Royal. 15.30: «Amore vince», con Lilian Harvey, Henry Garat. Topolino. Il posto 0.80.
Savoia. 15.30: «Convegno d'amore», con Gary Cooper, Fay Wray, Neil Hamilton.
Aurora. 15.30: «La pericolosa partita», dramma giallo. Nuova varietà Marcelli.
Centrale. 15.30: «Quattro persone spaventate», con Colbert e H. Marshall. Topolino.
Belvedere. 16: «Paprika», con Elsa Merlini. (Esclusività Pittaluga). Succ. Topol.
Venezia. 15.30: «L'elegante giustiziere», con R. Dix, e «Piccolo saltimbanco», con Jackie Coogan.
Apollo (Riborgo 35). 15.30: «La disfatta delle amazzoni», con Elissa Landi. Varietà.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa di Trieste, nella seduta del 23 maggio, ha approvato le seguenti decisioni:

Provincia: Aumenti di stanziamento per l'Istituto tecnico di Monfalcone.

Trieste: Congregazione di Carità - Regolamento per il servizio degli informatori - Regolamento per il Rifugio notturno - Trasformazione del patrimonio della Fondazione cav. Costantino de Galatti. Prelevamento acconto prezzo cessione terreno Banco di Napoli. Conto corrente passivo Banca Cooperativa Giuliana. Illuminazione pubblica via B. Alviano. Congregazione di Carità - Norme per il servizio della centrale termica, dei macchinari e delle installazioni. Acquisto immobile n. tav. 2127 per lire 670.000 (approva con riserva). Norme raccolta rami e foglie e taglio erba nei terreni di uso civico. Eredità Sanzin - Giudizio di graduazione ipoteca Spazzali.

Corgnale: Assegnazione di caroviveri all'applicato (rinvia).

Monfalcone: Variante alla pianta organica. Comandante vigili urbani - trasferimento sul ruolo dei salariati. Riduzione canone appalto pubbliche affissioni. Spese per il Corpo dei pompieri da imputarsi al bilancio 1936. Variazioni competenze vestiario vigili urbani.

Monrupino: Tariffa imposta di consumo. Regolamento speciale per il gas-luce e l'energia elettrica. - Modifiche. Cossana: Regolamento speciale per la riscossione dell'imposta di consumo sul gas-luce e sull'energia elettrica. Duttogliano: Riduzione da 249 mila a 246.695 mutuo edificio scolastico. Spesa fitto locali per l'Asilo infantile. Senosecchia: Regolamento per il servizio di economato. Vendita di un fabbricato di Villabassa (approva con modifiche). Assunzione a carico del Comune del contributo alla Cassa di Previdenza. Nomina incaricata del servizio della pesa pubblica. Storno di fondi per pagamento legna da ardere. (approva in via eccezionale). Sesana: Regolamento organico (rinvia). S. Michele di Postumia: Regolamento organico (rinvia). Postumia: Classificazione fra le stazioni di turismo (parere favorevole). Staranzano: Permuta di terreno. Duino-Aurisina: Storno fondi per spesa trasporto arredi scolastici. Storno fondi per spese scolastiche.

Grado: Nuovo contributo al Magistrato alle Acque per riparazione di danni alla spiaggia della Rotta. Autorizzazione a stare in giudizio contro la S. A. Ing. Ribi e C. (autorizza). Muggia: Contributo alla Società Istriana di Archeaologia e Storia Patria (approva Archeologia e Storia Patria (approva limitatamente). Acquisto apparecchio radiorurale per le scuole delle frazioni. Turriaco: Contributo alla Colonia elioterapica.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Geminiano Parisini, da Giuseppe Bergamo e figlia lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna Albrecht, da Vera Biloslavo lire 30 pro Comunità evangelica augustana.

Per onorare la memoria di Pace Ferro, da Irma ed ing. Emilio Stock lire 50 pro Asilo infantile israelitico.

Da Lucia Tiani lire 150, da F. V. lire 10 pro Congr. di Carità; da Umberto Gentile lire 20 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo-famiglia); da Giovanna Pittana lire 12 pro Oratorio Salesiano; da Erminia Pascutto lire 50 pro Ospedale Regina Elena (ambulatorio stomatologico).

Per onorare la memoria della sua adorata mamma Carolina Segrè, nel V anniversario della sua morte, da Giorgio Segrè lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 20 pro O. Balilla, lire 20 pro Fraternità israelitica di misericordia, lire 20 pro Guardia Medica e lire 20 pro Congr. di Carità (fondo V. R. Terni).

Saggio scolastico alla Scuola «I. S. Morpurgo». Domenica scorsa ebbe luogo nella palestra «Guido Brunner» il riuscitissimo saggio scolastico di recitazione e canto, con l'operetta «Piccole Italiane» di Romolo Corona. L'uditorio che affollava la bellissima sala, tutta adorna di tricolori, restò veramente ammirato dinanzi allo spettacolo eseguito con impeccabile disciplina e grazia da oltre una cinquantina di allievi ed allieve ottimamente preparati dalle maestre della scuola stessa, cui il pubblico volle tributare l'espressione della propria riconoscenza per l'insuperabile educazione squisitamente fascista che esse sanno, con infinito amore ed abnegazione impartire alla scolaresca. Tra il primo ed il secondo atto dell'operetta, due fanciulle appartenenti al corso di lingua francese tenuto gentilmente dalla signora L. Forti, recitarono con bel garbo e con corretta pronuncia il dialogo «La cigale et la fourmi», conseguendo meritati applausi.

Anticipo orario di lavoro nelle panetterie per i mesi estivi. Il Municipio rende noto che l'Unione fascista dei commercianti della provincia di Trieste ha presentato il 25 corr., per conto del Gruppo panificatori, una domanda intesa ad ottenere l'anticipazione di due ore all'inizio del lavoro di panificazione, per il rinfresco dei lieviti e per il riscaldamento dei forni, durante i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, e ciò ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 22 marzo 1908, n. 105. Gli interessati potranno produrre le eventuali osservazioni e proposte entro la data del 1.o giugno p. v.

La via del Ghirlandaio chiusa al transito. Da oggi, mercoledì 29 maggio, fino a nuovo ordine, il tratto della via del Ghirlandaio fra la piazza del Perugino e la via Limitanea, rimarrà chiuso al transito dei veicoli, e ciò a causa i lavori della nuova fognatura urbana.

Riduzioni ferroviarie in Cecoslovacchia. Il locale Consolato generale cecoslovacco ci informa che dal 15 corrente al 31 ottobre la Cecoslovacchia accorda per i turisti stranieri la riduzione del 66 e due terzi per cento sui prezzi del viaggio di ritorno in tutti i treni cecoslovacchi sino a qualsiasi stazione di confine, anche deviando dal percorso più breve e per il viaggio circolare di ritorno. Condizione è la fermata in Cecoslovacchia di almeno 6 giorni. Per ottenere tale riduzione occorre procurarsi in qualsiasi stazione ferroviaria cecoslovacca un'assegnazione rilasciata in base al passaporto e il biglietto ferroviario di andata. Tale assegnazione avrà la validità di 60 giorni cosicchè nel modo più semplice potrà essere esibita alla stazione ferroviaria di arrivo. La riduzione si estende anche ai sudditi cecoslovacchi che hanno il passaporto provvisto dell'annotazione del competente Consolato cecoslovacco e che vivono stabilmente all'estero.

Gita a Venezia con la "San Giusto"

Domenica 2 giugno la motonave «San Giusto» intraprenderà la prima sua gita per Venezia. Se il passare una giornata nella Regina della Laguna è quanto mai attraente, anche per chi vi sia stato innumerevoli volte, quest'anno l'interesse è centuplicato per le due esposizioni colà aperte: quella delle opere di Tiziano e quella celebrativa dei quaranta anni della Biennale.

Indubbiamente la gita, anche con riflesso al prezzo popolarissimo del passaggio, riuscirà affollatissima e pertanto chi vuole assicurarsi un posto, si affretti ad acquistare il biglietto, in vendita da domani negli uffici dell'Istria-Trieste (via F. Venezian n. 2, I), nell'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia (Piazza Unità n. 5) e nell'Ufficio Turistico dell'Adriatico (via M. R. Imbriani n. 11).

Tenuto conto dei giustificati lagni mossi l'anno scorso dal pubblico per il lontano e disagiato approdo alla riva dei Magazzini Generali, quest'anno la «San Giusto» si ormeggerà ad una delle boe del Bacino San Marco.

La partenza avverrà alle 6 dal Molo della Pescheria e da Venezia alle 19.

L'orario dei barbieri per l'Ascensione

La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica che giovedì 30 corr., festa dell'Ascensione, i negozi da barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario lavorativo dalle 8 alle 13.30.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La tappa più lunga del Giro d'Italia

Di Paco vittorioso in volata a Napoli

Bergamaschi conserva la Maglia rosa

NAPOLI, 28.

La tappa più lunga del Giro, Bari-Napoli km. 333, e comprendente per di più numerose salite, due delle quali valevoli per la classifica del Gran Premio della Montagna, non è riuscita ad offrirci gran che di interessante, tanto che una sessantina di corridori ha fatto l'entrata contemporaneamente all'Ascarelli, gremito di 50 mila persone. Lo spettacolo dell'arrivo e quello offertoci dalla folla napoletana negli ultimi chilometri dell'interminabile gara, è stato forse lo spettacolo più suggestivo di tutto il Giro.

Non molto entusiasmanti sono stati invece i risultati tecnici e sportivi e l'arrivo, come già a Bari, si è risolto in una volata finale con la partecipazione della grande maggioranza dei partiti. Questa tappa, quindi, non è stata dissimile molto dissimile da quella precedente, anche se il giorno di riposo che le ha divise dovrebbe avere permesso ai concorrenti di ricuperare le loro energie. Ma di questa Bari-Napoli se ne riparlerà egualmente a lungo proprio per la sua unica fase rilevante: la volata finale.

Una volata irregolare

Dal nostro posto di osservazione non abbiamo potuto seguire chiaramente lo sviluppo della volata: tuttavia si è ben visto Guerra a 300 metri in testa, davanti a tutti. Il mantovano, evidentemente, tentava di ripetere il colpo di Bari. All'uscita dall'ultima curva però e qui le cose si confondono — Olmo portava il suo attacco proprio mentre Guerra, lanciato come un bolide e, forse in conseguenza della sua velocità, sbandava. Tra i due è avvenuta indubbiamente una leggera collisione; ma mentre Olmo si rialzava, convinto che niente vi fosse da fare, Guerra proseguiva senza tuttavia potere resistere al nuovo attacco di Di Paco, rinvenuto velocissimo con Martano alla ruota. Questa è la versione più attendibile della volata odierna, versione confermata da molti dei presenti.

Ma dello stesso parere non era Guerra che, appena smontato di bicicletta, mentre la folla non sapeva celare il suo disappunto per la mancata vittoria del beniamino, si recava a protestare presso la giuria, dicendo di essere stato danneggiato da Olmo. Quest'ultimo, invece, con la migliore convinzione, affermava di essere stato lui la vittima dell'incidente.

Guerra e Olmo reclamano

Fatto sta che sia la Maino che la Bianchi hanno inoltrato reclamo. Questa irregolarità, perchè indubbiamente una irregolarità vi è stata, non deve offuscare però la vittoria del toscano, il quale è rinvenuto agli ultimi metri a velocità impressionante. Di Paco, anche se la folla napoletana non lo ha accolto come si meritava per la sua vittoria, era subito dopo l'arrivo contentissimo anche perchè il successo di oggi arriva a ripagarlo abbondantemente del disappunto provato a Bari, quando per una foratura negli ultimi chilometri non aveva potuto partecipare all'azione decisiva. Ed, alla resa dei conti, anche «bel Raffaele», che da parecchio tempo non marciava come in questo Giro, meritava di vedere ricompensati i suoi brillanti sforzi.

La tappa più lunga del Giro, la cosiddetta «corsa dei due mari», che dall'estremo lembo di costa adriatica, di cui Bari è la regina, ci ha portati nella città tirrenica dal golfo incantevole, ha avuto un inizio liscio e pacato, del tutto simile a quello della tappa precedente.

Inizio liscio e pacato

Malgrado la partenza sia data alle 2, una grande folla di sportivi è presente. Naturalmente, Guerra, che è il vero idolo degli sportivi di quaggiù, è molto acclamato. Il gruppo compatto transita da Altamura (km. 43) alle 7.10 senza che si sia registrata la più piccola scaramuccia. Poi si deve abbordare la prima salita della giornata, che ci conduce a Irsina. All'inizio, Scacchetti e Rovida operano uno scatto che li porta a guadagnare un centinaio di metri sul gruppo. Ma questo, specie per iniziativa dei grigi, annulla subito dopo il distacco e transita da Tolvè ancora riunito.

La strada è a fondo valle, poi susseguono dei falsi piani e si inizia quindi la salita di Bivio Tricarico, il cui punto massimo è di 845 m. sul livello del mare. Sulle prime rampe conducono Introzzi, Benente, Scacchetti e Valle; poi Cornez, Bartali e Cecchi passano a loro volta al comando, senza tuttavia provocare selezioni meritevoli di essere ricordate. All'ultimo chilometro scattano Cipriani, Bertali, Camusso e Bertoni. Nessuno può o vuole rintuzzare l'attacco dei quattro, i quali passano il traguardo nell'ordine, divisi da un paio di macchine l'uno dall'altro.

Cipriani il Premio della Montagna

Cipriani si aggiudica così il primo dei due traguardi per il Premio della Montagna fissati in questa tappa.

Nella successiva discesa avvengono poi i ricongiungimenti. Poi imbocchiamo la via Appia nella valle del Busento e ci avviamo verso Potenza, ove sono posti il controllo e il rifornimento. Giungiamo a questa città (km. 200) alle 10.35 col gruppo al completo, salutato da una folla numerosa ed entusiasta.

I corridori, il cui numero è molto vicino ai 70, ripartono da Potenza e si lanciano per una strada assai polverosa. Sorpassano la Cantoniera e quindi precipitano per la discesa, dove Rovida, Cavallini e qualche altro, Franzil e Grandi cadono e si feriscono. L'italiano di Francia prosegue mentre Grandi si ritira.

Si profilano adesso i sette km. di salita che conducono alla vetta del bivio per Balvano. Nelle prime posizioni si portano Introzzi, Camusso, Guerra, Bertoni, Bergamaschi, Binda, Demuysère e qualche altro; poi sul finire si ricongiungono ai primi Bartali, Rossi, Romeo, Morelli, Gotti e quindi altri ancora. Vivace la lotta per la disputa del secondo premio di traguardo, risolta in favore di Bertoni, che ha la meglio su Camusso e Bovet. Seguono una trentina di uomini tutt'altro che disposti a dare battaglia.

Senza eccessiva fretta, i corridori iniziano quindi la successiva discesa, nella quale forano Romanatti e Gotti, ed in trenta circa raggiungono insieme Vietri di Potenza (chilometri 180) alle 12.5. Vietto, Archambaud e Di Paco sono in ritardo.

Gara monotona

La gara procede monotona ed il gruppo, data l'andatura moderata, aumenta sempre più di numero. Passa per Auletta, poi sul ponte del fiume Tanagro (chilometri 198) ed affronta l'ultima salita, quella dello Scorzo, che è superata a passo più moderato ancora, così che settanta uomini formano ormai il gruppo di testa. Siamo in ritardo di un quarto d'ora sulla media dei 28. Il plotone procede sempre unito e compatto e arriva ad Eboli (chilometri 236) alle 14.20 e a Battipaglia (chilometri 244) alle 14.35.

Le salite sono terminate e non c'è alcuna speranza più di assistere a qualche fase vivace e decisiva. Si prosegue sempre a passo modesto e si giunge a Fontecagnano (chilometri 254.600) alle 15. Pochi minuti dopo, i corridori, guidati da Giacobbe, Bergamaschi e Guerra, irrompono al controllo di Salerno. Sono stati percorsi finora 266 chilometri e ne rimangono ancora da percorrere 67.

Verso la mèta

Puntiamo ora alla volta di Napoli, mentre si ribadisce in noi il convincimento che la lunga tappa odierna ben poco ormai ci potrà riservare di interessante e ci facciamo sempre più convinti che, come a Bari, l'episodio più emozionante sarà quello della volata sul campo Ascarelli. Verranno smentite queste nostre poco liete previsioni?

Qualche scaramuccia si è avuta, ma tutto è passato nel modo più liscio, cosicchè oltre cinquanta concorrenti hanno raggiunto assieme il campo Ascarelli, dove all'arrivo si è verificato un incidente.

Ma prima di passare alla cronaca della volata finale, diamo gli episodi salienti, che hanno caratterizzato l'ultimo tratto della tappa odierna. Innanzi tutto segnaliamo che in questi ultimi chilometri siamo stati fatti segno alle più calorose manifestazioni da parte di una folla esuberante che, si può dire, in doppia fila ha assistito al passaggio dei corridori. Lasciata Salerno, costeggiamo per breve tratto il mare e superiamo la breve salita di Cava dei Tirreni col gruppo compatto al comando di Benente, Rovida, Martano, Guerra e Bergamaschi. Nei pressi di Molina, Leducq effettua un tentativo di fuga, ma Bergamaschi è pronto a sventarlo e il gruppo si riforma al completo. Passiamo per Cava, con Piemontesi in testa, alle 15.40 e per Pagani alle 15.58. Qui Debenne compie uno strappo, ma prima di Angri tutto rientra nuovamente nel normale.

Ad ogni modo, queste scaramucce hanno valso a ravvivare l'andatura. Ad Ascafati tutta la popolazione è sulla strada e festeggia i concorrenti. Navighiamo tra un polverone enorme poichè la strada è a selciato e a continue curvette, ma nei pressi di Ottaviano, dove arriviamo alle 16.35, si ritrova l'asfalto.

L'episodio finale

All'uscita da questo paese, i grigi, guidati da Piemontesi, che ha alla sua ruota Guerra, Bergamaschi e Scacchetti dànno battaglia, che è rintuzzata prontamente dagli avversari. Alle 16.45 si passa da Santa Anastasia, poi a Pomigliano d'Arco (km. 306) nei cui pressi fora Piemontesi. Il gruppo procede compatto fra due ali di popolo e giunge all'Arenaccia, dove i concorrenti devono percorrere un giro e mezzo di pista. Entrano per primi Di Paco, Demuysère, Olmo e Binda e successivamente gli altri. Nel rettilineo, Demuysère conduce Olmo, che ha a ruota Guerra e Di Paco. Gli atleti abbordano l'ultima curva ed entrano nel rettilineo opposto a tutta velocità. Ai 300 metri Guerra scatta e passa al comando con a ruota Olmo e Di Paco. Il campione d'Italia entra per primo nell'ultima curva e la percorre in testa. All'ingresso nel rettilineo d'arrivo Olmo porta l'attacco a Guerra, che allarga considerevolmente danneggiando il ligure che si rialza. Guerra, dopo aver barcollato, tenta di proseguire nello sforzo, ma negli ultimi metri Di Paco e Martano lo superano nettamente.

Una folla valutata a 50 mila persone ha assistito emozionata a questo episodio e non sa trattenere il disappunto per la sconfitta del beniamino e invoca a gran voce il nome di Guerra, mentre una parte applaude alla vittoria di Di Paco.

L'ordine d'arrivo

1) Di Paco, alle ore 17.15'55'', impiegando ore 11.37'55'', alla media oraria di km. 28.628; 2) Martano, ad una lunghezza; 3) Guerra; 4) Masarati (primo degli isolati); 5) Debenne, primo degli stranieri. Classificati al sesto posto, a pari merito, per ordine alfabetico e con lo stesso tempo del vincitore, altri 23 corridori.

Ecco la classifica generale: 1) Bergamaschi, ore 54.13'17''; 2) Olmo ore 54.16'3''; 3) Guerra, ore 54.16'42''; 4) Bartali ore 54.16'52''; 5) Cecchi ore 54.17'14''; 6) Binda ore 54.17'32''; 7) Martano ore 54.17'37''; 8) Morelli, primo degli isolati, ore 54.18'22''; 9) Bertoni ore 54.19'1''; 10) Cipriani ore 54.19'22''.

Il torneo del Tennis Triestino

Sui campi del Tennis Triestino è continuato ieri il torneo di seconda e di terza categoria. Sono state disputate due combattutissime partite del singolare uomini, di cui ecco i risultati tecnici: S. U. 2-3: Rossi batte Benvenuti 4-6, 6-4, 6-1; Cattaneo batte Contieri 6-1, 3-6, 6-1.

Oggi si giocheranno le seguenti partite sui campi di via G. Reni:

Ore 6.30 - D. M.: Hauser-Laudi contro Paoletti A.-Baldi. Sui campi al Cacciatore: ore 16.30 - Finale singolare signore 3.a cat.: Colummi-Sumberaz R. Ore 18 - D. M.: Spadon-Cattaneo contro Colummi-Dallaporta.

Il prossimo combattimento di lotta libera

Lo stato di servizio di Siki

Da una biografia di Reginal Siki, il negro che lunedì prossimo incontrerà al Politeama Rossetti Giorgio Calza nell'atteso incontro di lotta libera americana, togliamo i seguenti dati:

Reginal Siki, figlio di un mercante di tappeti abissino, è nato a Kansas-City nel Missouri il 28 dicembre 1899. Egli ha compiuto una parte degli studi in giurisprudenza in una Università americana. Nelle Università americane, dove lo studio va parallelamente alla preparazione atletica, un uomo dalle qualità atletiche di Siki non poteva non farsi notare. Le sue prestazioni in tutti gli sports furono eccezionali e lasciarono intendere nel poderoso negro le disposizioni a divenire un autentico campione, assai più che... un grande avvocato.

Regis fu animatore delle squadre di rugby, base-ball, volley-ball, della propria Università. Ma dove egli eccelleva in modo schiacciante era nelle corse veloci e nei salti. I suoi records nell'atletica leggera sono molto istruttivi in proposito; saltò m. 7.03 in lunghezza e m. 1.84 in altezza, inoltre il suo miglior tempo nella corsa delle 100 yards è di 10'' 8 decimi. Ma in breve si sentì portato verso la lotta libera americana che, si può dire, riassume tutti gli sports, richiedendo, forza come agilità, talento e coraggio. Egli divenne membro dell'Y. M. C. A., una delle più importanti associazioni sportive della giovinezza in America, sotto la cui egida debuttò, dilettante, nel campionato delle Università dello Stato d'Ohio.

Nel 1922 l'ex campione del mondo di lotta greco-romana, Stanislao Zbyszko, due volte campione mondiale di catch-as-chatch-can, è riuscito a convincere il giovane gigante negro a passare al professionismo, dopo averlo visto lottare al Club Atletico di Kansas City. Non solo, ma Zbyszko volle averlo nel suo quartiere d'allenamento per iniziarlo ai segreti della sua tecnica e della sua esperienza, ciò che, infatti, gli riuscì pienamente. Dopo alcuni mesi egli era riuscito a fare del giovane abissino un lottare completo.

Siki ha debuttato nel professionismo il 12 maggio 1923. Per la seconda volta egli stupisce il suo maestro con una vittoria strepitosa su un avversario più pesante e più vecchio del mestiere. Fu allora che Siki fu legato a Zbyszko da un contratto di 5 anni.

Il «Danzatore negro», com'egli è soprannominato in America ha al suo attivo delle vittorie celebri quali su Hans Steinke, Henri Deglane, prima ch'egli divenisse campione del mondo. Va notato però che Deglane aveva già allora battuto a Parigi il quasi imbattibile bulgaro Dan Koloff, Siki ha egualmente messo al tappeto rapidamente Jim Browning, Allen Eustace, che ha obbligato alla resa il celebre O. Hutanen, Abie Kaplen, campione degli israeliti, Renato Gardini, italiano, Ciclon Ress, il celebre germanico, Theodor Sztekker, campione polacco, Wladek Zbyszko, fratello di Stanislao, ed altri ancora. In America, la Patria de catch-as-catch-can, Siki fece match nullo con Ernesto Siegfried, Leo Pinetzki, Jim Londos, ex campione mondiale, richard Schikat.

Nel 1930 Regis Siki, in un torneo indetto a Madrid e al quale parteciparono i migliori 14 lottatori d'Europa, conquistò il titolo europeo. Egli abbattè Fritz Kley, il polacco Kantzki, il belga Motte, l'italiano Pietri, l'austriaco Kawan, il francese Duvinet, lo spagnolo Balsa, che fu il suo più strenuo avversario.

Disgraziatamente, Siki, per il colore della sua pelle non è più ammesso in America a disputare, con i migliori specialisti di lotta libera, il titolo mondiale, egli è pertanto obbligato a spiegare le sue possibilità in Europa, Asia e Africa dove, a questo proposito si è più sportivi.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Il programma della seconda giornata

Per la seconda giornata di corse al trotto, che si svolgerà domani nel pomeriggio sull'ippodromo di Montebello, l'ora d'inizio è stata protratta alle 17.30 per evitare la caldura maggiore e poter correre le ultime gare col fresco della sera e alla luce artificiale.

Arrivo di trottatori

L'arrivo di una decina di trottatori permetterà al programma di questa seconda giornata un movimento più intenso nelle varie competizioni e il numero maggiore di partecipanti accontenterà la folla degli appassionati, anche se il pubblico amante degli spettacoli coreografici in grande stile dovrà pazientare, attendendo la terza giornata, dalla quale la riunione avrà il suo svolgimento più regolare.

Questo secondo convegno s' inizierà col Premio Arsa, nel quale sui 32 iscritti, 20 sono presenti a Montebello.

Nel Premio Monte Taiano al montato «Baruffa» deve rendere 40 metri a «Veneziano», già battuto nella prima giornata a venti metri. Il grigio va riprendendo la sua buona forma e crediamo saprà meglio difendersi domani, quantunque una nuova minaccia per lui si profili in «Elixir», che parte al suo stesso nastro. E' da prevedersi quindi una buona lotta e uno svolgimento interessante in questa seconda corsa al trotto montato, «Calumet Dignity» vorrà riabilitarsi nella corsa internazionale Premio Roma, anche se «Traveler» o «Invader», come abbiamo buone ragioni di ritenere, saranno presenti nell'eventuale assenza di Finn, impegnato con «Muscleton» a Ravenna. In sua vece vedremo correre con i suoi cavalli Orlando Zamboni, mentre Mario Maitzen sostituirà in sulky Romolo Ossani, anche lui a Ravenna per guidare «Prince Hall». A questo punto vogliamo aprire una parentesi, a proposito del grande incontro internazionale di Ravenna, partecipando agli sportivi la persuasione del cav. Romolo Ossani di battere nella prima prova il grande rivale e di aggiudicarsi nella seconda il record italiano sulla distanza.

Per precedente esperienza conosciamo la serietà di simili dichiarazioni del driver romagnolo ed è quindi con grande ansia che attenderemo l'esito di quell'incontro che ci potrebbe dare la giusta misura del valore di un campione genuino quale «Prince Hall». «Muscleton» si difenderà però e quello che sa fare il più grande campione esistente in Europa, non lo sa forse neanche il suo preparatore. Ritorniamo ora al programma di domani.

L'importanza dei premi

Interessanti si presentano sulla carta i Premi Pelagosa e Monte S. Michele, specialmente il primo per l'inseguimento di «Dispiacere» alla piccola «Rosetta Rust», che vorrà far pesare al maschio il suo prezioso vantaggio di start. Il Premio Airone, riservato ai dilettanti, si correrà alla pari sul miglio allungato. «Calumet Dignity» non avrà in sulky questa volta il conte Orsino Orsi Mangelli e se qualcuno dei concorrenti rispetterà la classe dell'americana ritirandosi in buon ordine, questo non sarà certo il gentleman-driver Colomanno Biro, che intende scendere in campo con il suo «Zaunkönig contro qualunque avversario. Il signor Biro è un autentico appassionato, che corre per la gioia di battersi e per l'ebrezza della lotta. «Zaunkönig» non è punto da trascurarsi su questa distanza e anche l'americana dovrà ben guardarsi dalla punta veloce del trottatore germanico, che domenica ha rotto soltanto perchè disturbato dal nastro.

Nel programma di domani ci sono inoltre due eventuali, che verranno certamente disputate, in previsione del buon numero di soggetti che si annunceranno partenti.

In complesso dunque, un ottimo programma, il quale godrà indubbiamente del plauso più vivo della consueta innumerevole folla di entusiasti del trotto.

Gli acquisti della Roma

ROMA, 28

Apprendiamo che la A. S. Roma, continuando la serie di acquisti per la prossima stagione, dopo il terzino Monzeglio e l'ala destra Cattaneo, si è assicurato il mezzo sinistro Varallo, il quale avrebbe già firmato un contratto con la Roma.

Mosele al Napoli per 200 mila lire

TORINO, 28

Indiscrezioni di appassionati e di sportivi, che meritano però conferma, vorrebbero che il giovane terzino del Bologna, Fiorini, passi alla Juventus fino dalla domenica 9 giugno per le partite di Coppa Europa. E' confermata d'altra parte la cessione di Fenoglio e di Mosele dall'Alessandria al Napoli per la somma di 200 mila lire, e parimenti è sicuro il passaggio del nazionale Cattaneo dall'Alessandria al Roma per un prezzo che si dice aggirarsi sulle 80 mila lire. Il Torino è in trattative per l'acquisto di Notti, centro attacco dell'Alessandria, subordinatamente all'esito favorevole della partita di domenica prossima che lo salverebbe dalla retrocessione.

Scuola nazionale di roccia

Domani 30 corrente e domenica continueranno le consuete lezioni di arrampicamento in Val Rosandra. Iscrizioni entro questa sera e venerdì sera, alle 21, in segreteria della Società Alpina delle Giulie, Riva III Novembre 1, telefono 41-03.

Gruppo Arbitri «Gianni Godina». Questa sera alle 20.30 precise, seduta di atletica leggera. Si raccomanda a tutti gli arbitri di non mancare.

Pallacanestro tamburello. Domani, dalle 8 alle 12, i giocatori dopolavoristi sono invitati all'allenamento di tamburello sul campo dello Stadio Littorio.

Gite turistiche del Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica 2 giugno, la sezione escursionisti del Dopolavoro Cooperative Operaie si recherà al Convegno dopolavoristico organizzato dal Dopolavoro provinciale sul Monte Ciampon. Sono invitati a intervenire i soci e simpatizzanti.

Violento scontro tranviario in piazza Dalmazia

Ieri sera, poco prima delle 20, un violento scontro tranviario è avvenuto in piazza Dalmazia all'incrocio di via Carlo Ghega. Un convoglio tranviario della linea N. 6, diretto a Barcola, è andato ad investire una vettura della funivia di Opicina diretta al capolinea di piazza Oberdan. In seguito all'urto, che è stato violentissimo, la vettura della funivia è stata lanciata per circa due metri fuori dai binari, mentre la motrice investitrice ha subito guasti abbastanza notevoli alla piattaforma anteriore. Molti cristalli sono volati in frantumi ma, caso veramente fortunato, nonostante il grande fracasso, nessun danno si è riscontrato alle persone che pur numerose gremivano i due convogli tranviari. Solo una donna, certa Italia Bensoia, di 38 anni, sarta, abitante in viale Regina Elena 55, ha riportato una forte contusione al ginocchio sinistro per cui, alcuni vigili urbani, prontamente accorsi per assumere i debiti rilievi, hanno provveduto per il suo trasporto all'ospedale Regina Elena. Avendole i medici riscontrata la sospetta frattura della rotula, la Bensoia è stata accolta in osservazione nel reparto chirurgico di turno.

Allo scopo di rimettere sui binari la vettura della funivia si è dovuto ricorrere ad una squadra di pompieri, la quale, sopraggiunta sul posto con un carro di salvataggio al comando d'un brigadiere ha provveduto al sollecito ripristino della linea. La motrice della linea 6 è stata pure rimorchiata in rimessa per cui, dopo un'interruzione durata una ventina di minuti, il movimento tranviario si è potuto riprendere normalmente.

I quattro incisivi del ciclista

L'operaio Ilario Kozmann, di 25 anni, abitante al n. 30 della località di Duino-Aurisina, percorrendo ieri, nel pomeriggio, in bicicletta la strada costiera di Sistiana, diretto verso Trieste, andò a cozzare contro un paracarro e finì a terra in modo così disgraziato che si produsse uno spacco al labbro superiore, fratturandosi quattro incisivi. Raccolto da un'auto di passaggio, fu trasportato al nostro Ospedale Regina Elena ove gli furono praticate alcune suture.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un uomo precipitato nell'abisso

(Corte d'Assise) Il 16 settembre scorso, verso le 16, in un'osteria sita in località Raspuglia di Canorba media (Idria) certi Giovanni Sincovec fu Matteo e Pietro Pausic di Giacomo, seduti ad un tavolo, stavano parlando tra loro quando nel locale, entrarono il bracciante Carlo Voncina di Giovanni, di 29 anni e tale Francesco Malnic. Costoro senza chiedere permesso, si accomodarono subito al tavolo occupato dal Sincovec e dal Pausic, mettendosi a vociare. Di ciò il Pausic se ne risentì per cui, rivoltosi ai nuovi venuti, fece osservare loro che il tavolo era occupato... Il Malnic, che non era affatto disposto a ricevere lezioni di galateo dal Pausic, rispose subito con uno schiaffo. Sorse così una baruffa che, per l'intervento dell'ostessa Teresa Velicaine, fu subito sedata ma per essere ripresa, con maggior furore, sulla strada. Ad un dato momento il Sincovec saltò addosso al Voncina e questi si difese con pugni e calci. Dopo qualche istante si vide il Sincovec barcollare per poi precipitare in un burrone, profondo una trentina dmetri, che s'apre proprio al margine della strada.

Il disgraziato, avendo battuto la testa contro un masso, fu raccolto cadavere. Il Voncina, prontamente arrestato, fu denunciato all'autorità giudiziaria, la quale, previo procedimento istruttorio, lo rinviò alle Assise per rispondere di omicidio volontario aggravato.

Il processo s'è svolto ieri. All'udienza il Voncina ha dichiarato che, passando davanti all'osteria della Valicaine, aveva scorto della gente che s'azzuffava. Intervenuto prontamente per separare i contendenti, vide il Sincovec colpire con un pezzo di legno il Malnic. Per difendere il Malnic allungò allora uno schiaffo al Sincovec dandogli, nel contempo, uno spintone. Disgraziatamente il Sincovec, retrocedendo, andò a battere contro un palo che serviva di ringhiera sul ciglio della strada, spezzandolo. Mancatogli ogni sostegno, il Sincovec precipitò nel sottostante burrone....

Numerosi testi hanno deposto in favore dell'imputato ma nonostante ciò, il P. M., ritenuto il Voncina colpevole di omicidio preterintenzionale, aveva chiesto 15 anni di reclusione, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la libertà vigilata.

La Corte, udito il difensore e tenuto conto delle risultanze di causa, ha condannato il Voncina, responsabile di omicidio colposo a 4 anni di reclusione, dei quali due condonati per indulto.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avv. Berton; cancelliere sig. Palma.

Il prossimo processo in Assise

Per venerdì 31 maggio fu fissata la discussione del processo contro Bortolo Grilianz fu Michele, di 49 anni; Giovanni Battista Fabris fu Francesco, di 51 anni; Giuseppina Marcusa in Fabris, di 47 anni, Maria Fabris in Conjediz, di 21 anni. Si tratta di un processo a sfondo alquanto torbido, per cui lo svolgimento della causa si effettuerà a porte chiuse. Difenderanno gli avvocati Turola, Giannini, Berton e Robba.

Una vendetta all'acido muriatico

Abbiamo notizia da Pinguente di un tristissimo fatto avvenuto l'altro giorno nella vicina località di Rosco, ove il mugnaio Giovanni Paulettich, di 32 anni, rincasando in compagnia della sorella Ida e di un amico, tale Vittorio Zonnada, è stato avvicinato da una giovane la quale gli ha lanciato un liquido oleoso in faccia, dandosi quindi alla fuga. Accortosi che si trattava di acido muriatico, il Paulettich è corso a lavarsi ad una vicina fontana, ma non pertanto ha riportato delle estese ustioni alla faccia, tanto che il medico circondariale di Pinguente, dopo avergli prestate le prime cure, ha stimato opportuno inviarlo al nostro Ospedale Regina Elena.

Fermata dai carabinieri del luogo, la donna ha dichiarato di aver agito per vendetta e perchè anche accecata dalla gelosia essendo venuta a conoscenza che il Paulettich amoreggiava con un'altra ragazza.

Gite per mare. Domani, festa dell'Ascensione, si effetueranno le seguenti gite:

Con i piroscafi della Capodistriana:
Per Capodistria alle ore: 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (toccata Ospizio); 12.10 (diretto), 14.35 (diretto), 18.15 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, alle ore 5.15 (dir.), 6.30 (dir.), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio), 19.30 (dir.).

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:
Per Isola, alle 7, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 21; da Isola, alle 13.10 e alle 20.5.
Per Pirano, alle 7, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 21; da Pirano, alle 12.40 e alle 19.30.
Per Portorose, alle 10, alle 15, alle 16.30; da Portorose alle 12.20 e alle 19.15.

Con i piroscafi della Navigazione Isolana:
Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.20 e 19.15.

Con i piroscafi della Muggesana:
Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 19.35 e 21; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 15.30, 19 e 20.30.
Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore: 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore: 6.15, 7.5, 12.45.
Per Miramare-Grignano, col piroscafo «Grignano» dalla radice del Molo Audace:
Per Grignano alle ore: 8.30*, 10, 11.30*, 15, 16.30, 17.45*; da Grignano, alle ore: 9.10*, 10.30*, 12.30, 14.10*, 15.40, 17* e 19.
Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

Radio Gruppo Nord

Programma del 29 maggio 1935-XIII:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario e lista delle vivande. — 10.30: Programma scolastico (a cura dell'Ente Radio Rurale): Educazione fisica (settima esercitazione a cura dell'Accademia Fascista di educazione fisica). — 11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o Illuminato Culotta. — 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: «Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia». — 13.15: Musica varia. — 14: Borsa - Dischi. — 16.15: Conversazione per gli insegnanti: On. Eugenio Morelli: «Come si difende l'infanzia dalla tubercolosi». — 16.30: Giornalino radio. — 16.40: «Cantuccio dei bambini: Pino: Girotondo»; «Balilla, a noi!». Il disegno radiofonico di Mastro Remo. — 17.5: Orchestra Ferruzzi. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano dei maggiori mercati italiani. — 18.45: Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19: Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per stranieri. — 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 20.40: Cronache del Regime: Senatore Forges Davanzati. — 20.50: Impressioni del Giro ciclistico d'Italia. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Mario Mascagni col concorso del pianista Adolfo Carando. Parte prima: 1. Mascagni: «Le maschere», sinfonia. 2. Haydn: «Sinfonia n. 7 in do maggiore»: a) Adagio vivace; b) Adagio ma non troppo; c) Minuetto; d) Presto assai. Parte seconda: 1. Debussy: «Danza sacra e profana» (arpa solista). 2. Liszt: «Concerto per piano e orchestra in mi bemolle maggiore» (pianista A. Carando). Nell'intervallo: Conversazione di Eugenio Bertuetti: «Ritratti quasi veri: Ermete Zacconi», conversazione. Dopo il concerto: Musica da ballo. — 23: Bollettino meteorologico.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 18 prove operetta. Domenica raduno O. N. D. a Gemona, gita in treno con salita Monte Chiampon. Iscrizioni seralmente in sede.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione autocorriera Prevallo, S. Vito e Vipacco, con traversata altopiano Monte Re.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Lezione ginnastica preatletica femminile di domani viene rimandata a venerdì dalle 20 alle 21. Venerdì dalle 19.30 alle 20.30 biblioteca.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Sabato solito trattenimento danzante. Domenica gita a Gemona, Monte Chiampon. Informazioni sede.

Dopolavoro Poligrafico «L. Morara-Sassi». Stasera alle 20.30 riunione Comitato convegno Gorizia e Consiglio direttivo. Numeri estratti lotteria delle ferie: I n. 460; II n. 14; III n. 769; IV n. 523; V n. 186.

Dopolavoro Addetti al Commercio. Domenica gita a Gemona e Monte Chiampon in occasione raduno O. N. D. Quota di passaggio lire 12 in treno. Iscrizioni in sede (via Crispi 7) seralmente dalle 20 alle 22.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Domenica gita automezzo al Lago di Cavazzo e Monte Chiampon in occasione raduno dopolavoristico; iscrizioni sino venerdì sede, via Imbriani 6, tel. 34-86. Domani gita pomeridiana e bagno a Isola; ritrovo sede alle 14.15. Questa sera alle 21 adunata cicloturisti.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi dalle 17 alle 19 nuoto Bagno Savoia. In palestra 19-21 allenamento pugilato; 20.30 palla al cesto sezione maschile. In sede alle 20 prove filodrammatica. Giovedì alle 16 in sede presentazione squadre ginniche che prenderanno parte al concorso ginnico di Roma. Dalle 21 in poi, ballo. Domani gita sorgenti Risano. Domenica 2 giugno partecipazione raduno O. N. D. Monte Chiampon. Iscrizioni per ambedue le gite seralmente in sede.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Questa sera soci in sede, per importanti comunicazioni. Domenica convegno O. N. D. Monte Chiampon. Informazioni via Coroneo 17.

Dopolavoro Artigiano. Questa sera alle 20 i seguenti pallavolisti devono trovarsi campo Lanterna per partita: Pacor, Glavina, Socchi, Scaramella, Graton, Lauro e Giraldi.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica partecipazione convegno O. N. D. a Gemona, Monte Chiampon. Domenica 9 giugno gita turistica Val Trenta sorgenti d'Isonzo; iscrizioni seralmente sede.

Dopolavoro «A. Olivares». Giocatori pallavolo questa sera sede alle 20, per urgenti comunicazioni.

Dopolavoro «G. Beltrame». Domani, dalle 20 alle 24, festino danzante per soci e simpatizzanti. Suonerà l'orchestrina sociale. S'interviene con l'invito permanente.

Dopolavoro sportivo «Sempre Avanti». Domani ultimo trattenimento danzante dalle 21, sala via Palestrina 3. Si accettano seralmente dalle 20 alle 22 in sede, via Pondares 7, iscrizioni per gita automezzo che avrà luogo 9 giugno.

D. S. «Monte Nero». Giovedì 30 alle 20.15 partita pallavolo campo Pubblico Impiego. Soci invitati restituire maglie in sede.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera ginnasti sede alle 21 importanti comunicazioni. La sezione escursionisti parteciperà al raduno indetto O. N. D. sul Monte Chiampon; iscrizioni sino a venerdì in sede. Quota lire 12.

Bandi di concorso

Sussidi di studio. Viene aperto il concorso a due sussidi di studio di lire 240 l'uno per l'anno scolastico 1934-35, alle condizioni dell'atto fondazionale, dai redditi della Fondazione «Baronessa Elisa de Morpurgo». Possono concorrervi allieve povere del R. Istituto Magistrale femminile «Giosuè Carducci» di Trieste, senza distinzione di culto, di comprovata irreprensibile condotta morale e buon profitto negli studi. Avranno la preferenza, per disposto fondazionale, allieve appartenenti al Comune di Trieste. A parità di bisogno e di merito, salva la preferenza anzidetta, fra le concorrenti qualificate saranno, ai sensi di legge, preferite: a) le orfane di guerra o di caduti per causa nazionale; b) le figlie di invalidi di guerra o per azione fascista; c) le appartenenti all'Opera Nazionale Balilla o alle altre Organizzazioni giovanili fasciste; d) le appartenenti a famiglie numerose che si trovano nelle condizioni previste all'art. 2 della legge 14 giugno 1928, n. 1312. Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, sono da presentare alla presidenza dell'Istituto Magistrale entro il giorno 10 luglio a. c. Le domande sono da corredare dei seguenti documenti: 1) certificato di nascita della concorrente; 2) certificato di residenza e cittadinanza (domicilio di soccorso); 3) stato di famiglia; 4) certificato sulle condizioni economiche della famiglia; 5) eventuali titoli di preferenza. Nella domanda la concorrente dovrà indicare se sia già in godimento di altre borse o sussidi di studio. Scaduto il termine per la presentazione, saranno respinte senz'altro le domande pervenute in ritardo e non sarà tenuto conto di quelle prive di regolare documentazione.

CORRISPONDENZA APERTA

Tanti pensieri. Una bugia senza scopo, allora, così tanto per dirla? No, no: o la sua diffidenza non ha ragione d'essere, o lo scopo c'è e lei non è riuscita ad intravvederlo. Comunque farà bene ad aspettare un po' prima di porre quella domanda precisa e, nella sua precisione, offensiva. Può darsi che i fatti vengano a confermare la nostra prima supposizione.

Canarini. Non solo bisogna tener pulita la gabbia, ma cambiare sovente le cannucce che la attraversano. E' bene anzi usare quelle di canna, nelle quali i pidocchi volentieri si annidano e possono venir distrutti. Direttamente c'è poco da fare. Unga coll'olio al quale avrà aggiunto qualche goccia di anisolo.

M. Santo. 1) Tutti i figli sono obbligati a corrispondere gli alimenti ai genitori, ciascuno secondo le proprie sostanze. 2) Può adire senz'altro le vie legali rivolgendosi direttamente al Tribunale o affidando tutta la pratica ad un avvocato.

Senza firma. Dipenderebbe molto dalla posizione che le sarebbe assegnata. Comunque per tutte le informazioni del caso può rivolgersi senz'altro all'Unione Fascista dei commercianti della provincia di Trieste, viale XX Settembre 1.

Sportivo interessato. Il record mondiale di nuoto dovrebbe spettare all'argentino Pedro Candioti il quale ha nuotato ininterrottamente per 87 ore e 19 minuti nel febbraio di quest'anno, battendo tanto il primato mondiale di durata quanto quello di distanza.

Antonino G. L'origine dei guantoni per il pugilato è relativamente recente. Gli storici del pugilato sono d'accordo nel fissarne la data all'inizio del 1811, epoca in cui un dilettante inglese, certo capitano Barclay, immaginò di proteggersi in tal modo le mani per un assalto contro il famoso professionista Tom Molineaux; ma è tuttavia molto più tardi, solo verso il 1880 che il loro impiego si è esteso, per poi diventare presso a poco generale col sorgere del XX secolo.

— *Ignorante.* Atassia significa disordine, irregolarità. Termine usato da medici, specialmente «atassia locomotrice»: malattia del midollo spinale, specie di paralisi che rende malagevoli o impedisce addirittura i movimenti delle gambe.

La Borsa di Trieste

maggio	27	28	maggio	27	28
Rend. 3½%	77.50	76.80	Istria-Tr.	225.50	235.50
Pr. Redim.	75.20	74.—	Lloyd Tr.	88.—	88.—
Obbl. Ven.	87.50	86.50	Lussino	125.—	125.—
B.T.n. 1940	100.40	100.10	Martinol.	84.50	84.50
B.T.n. 1941	100.50	100.05	Meridion.	716.—	711.—
B.T.n. 1943	92.25	91.25	Premuda	220.—	220.—
I. R. I.	459.—	455.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	462.50	457.—	Tripcov.	97.—	97.—
Dan.-Sava	155.—	154.50	Tram	201.50	203.—
Fo. 3 V. 6%	460.—	460.—	Ampelea	105.—	105.—
T.ste 1899 c.	92.50	92.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	96.—	96.—	Cant. R.	83.—	83.—
T.ste 1916 c.	96.—	96.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	43.—	43.—
Generali	4305.-	4290.-	Istr. Cem.	77.—	77.—
Ass. Ital.	537.50	538.—	S. I. P.	55.—	54.—
Infortuni	2135.-	2135.-	SELVEG	480.—	480.—
Riun. A	1882½	1870.-	STEG	52.—	52.—
Riun. B	1790.-	1790.-	Edison or.	781.—	770.—
Sigorta	116.—	116.—	Edison p.	560.—	560.—
Adria	35.—	35.—	Jutificio	250.—	250.—
Cosulich	20.50	20.25	Lav. Tr.	249.—	249.—
Gerolim.	27.75	27.75	Pastificio	225.—	225.—
Libera Tr.	48.50	48.—	Terni	240.—	236.—

CAMBI: Londra 60.30; New York 12.16; Francia 79.90; Belgio 205.50; Svizzera 392.25; Amsterdam 821.

Mercato leggermente cedente per vendite di realizzo, fattosi Generali, Assicuratrice, Riunione e Libera.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 28-5-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	541.—	540.50
Opere Pubbliche 5%	463.—	458.—
Cassa R. Milano 4%	492.—	491.75
Monte Paschi 4%	443.—	443.—
Cr. Fond. Roma 4%	445.—	440.—
Pubblica Utilità 6%	493.—	490.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	492.—	490.—
Credito Navale 6.50%	497.—	490.—
Edison em. 1931 6%	504.—	500.—
Emiliana 6%	497.—	497.—
Merid. Elettric. 6%	495.—	490.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	485.—	484.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Notiziario commerciale

Importazione corallo greggio. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che in seguito a disposizione del Ministero delle Finanze (Ufficio divieti) la quota per l'importazione nel Regno del corallo greggio (voce di tariffa 636 a), in confronto a bollette del corrispondente periodo del 1934, indicata in 60 per cento nella tabella C annessa alla circolare numero 27145 del 30 marzo a. c. viene ora fissata in 100 per cento. Pertanto le bollette doganali d'importazione del 1934 ed utilizzabili secondo le norme attualmente in vigore, potranno essere tenute valide fino al 100 per cento ancorchè in parte utilizzate.

Commissione di controllo delle fatture in Grecia. Per opportuna conoscenza degli interessati, in base ad analoga comunicazione avuta dal consigliere commerciale della Repubblica ellenica a Trieste, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che le Commissioni di controllo delle fatture devono prendere in considerazione soltanto fatture originali compilate e debitamente firmate dalla ditta estera, speditrice della merce, e spedite direttamente alla competente Commissione delle fatture. Copie di queste fatture, pure debitamente firmate dalla speditrice, dovranno essere inviate all'importatore greco che le sottoporrà alla Commissione per il visto. In conformità a tale provvedimento, le fatture originarie debitamente firmate dovranno essere spedite alla Commissione di controllo delle fatture di Atene se si tratta di fatture destinate a quella città, mentre se dette fatture sono destinate per altro porto, dovranno essere spedite alle relative commissioni istituite in tutti i principali porti.

Importazione di cellulosa per cartone. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che, allo scopo di agevolare il lavoro delle cartiere, il Ministero delle Finanze (Ufficio divieti) ha disposto che le dogane ammettano l'anticipata importazione della cellulosa destinata a cartiere in ragione del 35 per cento sulla base delle bollette del terzo trimestre 1934.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Massimino.

NASCITE (28 maggio 1935): Legittimi: Bisiacchi Lino; Zvittan Nedda e Zvittan Nevia (gemelle); Pichel Giordano; Fragiacomo Dario; Polonio Fulvia; Sudini Fulvia; Giraldi Editta; Puntar Anna; Zoch Luciana.

DECESSI: Giraldi ved. Fonda Caterina a. 86; Kalz in Gregori Giuseppina a. 48; Zudich Giovanni a. 34; Medeot in Bressan Caterina a. 65; Gregori Francesco a. 25; Müller in Montanari Giuseppina a. 38; Poropat Albina a. 13.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.
Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.30 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.
Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD.
Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.
Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).
Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.28 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.55 DD; 21.5 DL.
Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.55 DD (Postumia); 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.
Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).
Parenzo: 5.5 A; 10.30 M (Buie); 14.5 M; 18.20 M (Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 15.24 M (Erpelle-Cosina); 15.58 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.
Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).
Parenzo: 6.36 M (Buie); 12.5 A; 13.35 M (da Capodistria soltanto alla domenica); 18.15 M (Buie); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. TUTTO fare, compreso bene cucinare, bucato; forte, sana, presenza, volonterosa, paziente bambini, offresi. Telefonare 5049, chiamando «Nella», o rivolgersi via Ginnastica 15. 1000 A

BONNE tedesca, italiano, cuoche cameriere, domestiche, prestaservizi, buone referenze, offro. Zeidler, Machiavelli 7, telefono 7784. 16622 A

CINQUANTASETTENNE offresi piccoli servizi, cambio alloggio. Scaletta 8, S. Giacomo. 70531 A

CUOCA brava, offresi stabile o provvisoria. Via Genova 11, latteria. 16609 A

CUOCA finissima, cucina tedesca, italiana, offresi casa signorile, albergo, stagione. Scala Belvedere 4. 70535 A

CUOCA offresi anche fuori, anche provvisoria. Via Università 1, pianoterra. 70540 A

DONNA giovane offresi per lavori domestici, disponibile ore 9-16, possibilmente escluse domeniche, e paraggi Piazza Garibaldi. Settefontane 4, portinai. 70492 A

DONNA anziana offresi tutto fare, anche assistenza ammalati o vecchi. Rivolgersi via Parini 9, portineria. 38600 A

PRESTASERVIZI sana, bella presenza, con attestati, offresi tutto giorno o mattina. Antonio Caccia 6, Rebula. 70527 A

PRESTASERVIZI ventiseienne, bella presenza, lunghi attestati, capacissima cucinare, tutto fare, offresi ore da combinarsi. XX Settembre 12, portineria. 38584 A

RAGAZZA friulana offresi tutto il giorno. Via Giacinto Gallina 1, pianoterra. 38640 A

RAGAZZA brava, offresi. Androna S. Eufemia 7. 70469 A

RAGAZZA onesta, capace lavori casa, cucito, offresi anche bambini. Rivolgersi: Rettori 1. 70504 A

RAGAZZA istriana stabile, offresi per tutti lavori. Via Roma 30. 38629 A

RAGAZZA slovena offresi, principiante, volonterosa. Via Ugo Foscolo 6, magazzino uova. 38597 A

RAGAZZA per ristorante offresi, anche fuori. Via F. Crispi 36, portinaio. 38585 A

SIGNORA viennese, fiducia, capacissima lavori di casa, brava cucinare, media età, ottime referenze. Cassetta 16581 A, Unione Pubblicità. 16581 A

VEDOVA civile, media età, brava cucinare e tutti lavori, offresi anche solo mattina, miti pretese. Cassetta 16597 A, Unione Pubblicità. 16597 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. PER Trieste, tutt'Italia, offriamo ottimi posti ragazze servizio, qualsiasi età; signore, signorine fiducia luoghi villeggiatura (guardarobiere, amministratrici, ecc.). Ginnastica 15 1000 B

A. A. BAMBINAIA-cameriera per Torino, paga 180; domestiche diverse Trieste, Roma, Milano, altre città; guardarobiere, vicemadri, signorine, cercansi. Torrebianca 24. 38642 B

CUOCA cercasi per cucina osteria. Indirizzo Piccolo. 70487 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Commerciale 19, Levi. 38614 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Raffineria 7, secondo. 70476 B

DOMESTICA orfana, 30 anni, sappia tutto fare, con attestati lunghi, cercasi subito. Galatti 14-I. 38656 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Lazzaretto 12-I. 38641 B

PRESTASERVIZI capace tuttofare, robusta, cercasi per mattino. Attestati. Piazza Rivi 4, porta 10. 38643 B

RAGAZZA per piccola famiglia, con buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 33-I. 38538 B

VICEMADRE, presenza, educata, disposta recarsi fuori, ottimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 1436 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BARBIERE capace offresi ovunque, miti pretese. Molino vapore 11-I. 38627 C

ELETTROMECCANICO anziano, lunga pratica, magneti dinamo motori avviamento, avvolgimenti, impianti, affini, serie referenze, anche custode garage offresi, anche fuori Trieste. Cassetta 16590 C, Unione Pubblicità. 16590 C

GIOVANE diplomata, masseuse, fa manicure, offresi alberghi o stabilimenti climatici. Cassetta 16663 C, Unione Pubblicità. 16663 C

GIOVANE infermiera offresi tutto fare, presso persona sola, o piccola famiglia, preferibile viaggiare. Ginnastica 58, 6. 38653 C

PERSONA seria corrispondente, con attestati, riscuotitore, magazziniere, amministratore stabili, con cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 70521 C

PRATICO ufficio, assoluta serietà, offresi lavoro serale disbrigo corrispondenza inglese. Offerte Cassetta 16661 C, Unione Pubblicità. 16661 C

SIGNORINA sedicenne, conoscenza dattilografia, quale praticante ufficio, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 7302 C

SIGNORINA distinta, conoscenza dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Miti pretese. Offerte Cassetta 16579 C, Unione Pubblicità. 16579 C

SIGNORINA pratica bar o cameriera bar, lunga pratica, offresi. Indirizzo Piccolo. 38603 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, italiano, tedesco, sloveno, perfetta dattilografia, contabilità, primarie referenze, offresi miti pretese. Offerte Cassetta 16580 C, Unione Pubblicità. 16580 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI insuperabili, prezzi più bassi. Salone Excelsior, Barcola. Telefono 82-78. 16616 CC

A. A. A. A. A. A. A. SUPERPERMANENTI réclame lire 10. Ondulazioni acqua 2.50. Ciani, Corso Garibaldi 31-I 16612 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 10, ondulazioni acqua 2.50, lavatura asciugatura 1.50. Salone Wally Madonnina 11. 16566 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Murat 2. 14 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivolture; riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 16611 CC

CAMICIAIA assume ordinazioni su misura, offrendo materiale, disegni modernissimi. Madonnina 13-I. 70524 CC

CAPPELLI modello offronsi 10 in poi. Riformature recentissime 3.50. Specialità veli cresima. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 70546 CC

MODISTA riforma cappelli con prezzi modici. Corso Garibaldi 7-II. 16617 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli a lire 5. Piazza Goldoni 10-I. 16607 CC

PERMANENTI complete lire 16. Manicure 3. Chimica Battara, via Genova 23. 70522 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine, lire 30. Viale XX Settembre 14, portineria. 70529 CC

PITTORE eseguisce belle stanze gesso, lire 40. Corso 45, portineria. 70523 CC

PITTORE eseguisce stanze 25, finta carta 35, pittura lavabile 90. Molino Vapore 11-I. 38628 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Ginnastica 3, portineria. 16591 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine 40, gesso 50. Roma 18, portineria. 70545 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucina, 40. Via Ginnastica 1, portineria. 70544 CC

PITTURE stanze, appartamenti, esecuzioni perfette, prezzi incredibili. Provate. XX Settembre 5, portineria. 38644 CC

SARTA taglio perfettissimo, confeziona subito mantelli, tailleurs, ultimi modelli 40, vestiti massima eleganza 25. Zovenzoni 5-I, destra. 38657 CC

SARTA confeziona eleganti vestiti, mantelli, prezzi miti. Corso Garibaldi 7-II. 16617 CC

TAPPETI persiani, nazionali, si riparano, anche domicilio. Madonnina 8-II. 70375 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. Viale XX Settembre 100. 16526 D

APPRENDISTA 14 anni manifatture cercasi. Via Roma 15, Trieste. 70475 D

CASSIERA cercasi negozio centro, interessenza affari verso prestito 7-8000, buon mensile. Cassetta 16664 D, Unione Pubblicità. 16664 D

COMMESTIBILISTA cerca giovane con cauzione. Cassetta 16596 D, Unione Pubblicità.

GARZONA sarta donna, pratica cucire, cercasi. Ginnastica 45, porta 9. 38581 D

GARZONA cercasi, apprendista, mezza lavorante sarta donna. Piazza Ponterosso 5. 16615 D

GARZONA principiante cercasi. Salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 70549 D

LAVORANTE sarta uomo, capace, cercasi. Mazzini 22-I. 38549 D

MEZZA lavorante per donna cercasi. Coroneo 29, porta 3. 38632 D

MEZZO lavorante sarto cercasi subito. Sartoria S. Giovanni, Strada di Guardiella 29. 70486 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Via Settefontane 43. 38526 D

RAGAZZA per bar e altri lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 70534 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Gallina 3. 70518 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via Genova 17. 70489 D

SARTA uomo capace cercasi, di buchi o macchina. Stuparich 8. 16620 D

SIGNORINA tutto fare, bar, latteria, referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38660 D

Camere mobiliate, pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA vuota cercasi Ginnastica-Giardino, mensile sicuro. Cassetta 16594 E, Unione Pubblicità. 16594 E

CAMERINO vuoto, centro, cerca signorina. Rivolgersi via Zonta 5, spaccio vini. 38652 E

MOBILIATA indipendente cerca distinto stabile, paraggi Coroneo. Cassetta 16593 E, Unione Pubblicità. 16593 E

MOBILIATA ingresso libero, vitto, bagno, cercasi. Cassetta 16587 E, Unione Pubblicità. 16587 E

STANZETTA presso sola, unico, cerca operaio onesto. Cassetta 16662 E, Unione Pubblicità. 16662 E

Camere mobiliate, pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA uno o due letti, bene mobiliata, affittasi anche breve soggiorno. Prezzo mite. Palestrina 2-I, sinistra. 600 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi, rivolgersi Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 38646 F

A. A. CENTRO elegante, indipendente, vitto, comfort, affittasi. Trento 1, porta 10. 38631 F

A. A. ELEGANTISSIMA, ingresso scale, affittasi. Corso Vitt. Em. 45-III, sinistra. 38605 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata, bellissima, anche giorni, affittasi. Giulia 31-I. 16627 F

A. A. MOBILIATA soleggiata affittasi distinto. Imbriani 12, porta 8. 70530 F

A. BELLA, uno due letti, affittasi. XXX Ottobre 8-I. 16613 F

A. CAMERETTA bella, soleggiata, vitto, prezzo mite, anche signorina. Corso Garibaldi 23-III, porta 5. 38594 F

A. ELEGANTE ingresso scale, affittasi ufficiale o distinto. Corso Vitt. Em. 45-III, destra. 70474 F

A. MATRIMONIALE affittasi, con e senza comodo cucina. Valdirivo 15-II, porta 7. 38561 F

A. MOBILIATA bellissima, vitto, preferita impiegata. S. Lazzaro 20, porta 16. 38618 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente, prezzo mite. Coroneo 1, porta 6. 16619 F

A. STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Galileo 10-III, sinistra. 38654 F

A. STANZA mobiliata, affittasi, escluso donne. Piazza Goldoni 10 porta 12. 70496 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi persona distinta. Battisti 9-I, destra. 38611 F

BELLISSIMA, ingresso scale, vitto finissimo, affittasi. Corso Vitt. Em. 45-III, sinistra. 70520 F

CAMERA mobiliata soleggiata, sul davanti, affittasi. Crispi 9-III, destra. 16606 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Via S. Nicolò 20-IV. 38639 F

CAMERA spaziosa, libera, desiderando vitto. Piccolomini 8-III, porta 11. 38634 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 70471 F

CAMERA vuota, comodo cucina. Via Benvenuto Cellini 3. 70509 F

CAMERA con due letti, affittasi due amici. Molino a vapore 9-I, destra. 70532 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi. Maiolica 10-III, destra. 38595 F

CAMERETTA mobiliata, vicinanze Stazione affittasi. Cecilia 13, mezzanino, Coballi. 38607 F

CAMERINO letto affittasi 12 lire settimanali. Corso Garibaldi 18-IV. 38593 F

CAMERINO pulitissimo, matrimoniale bellissima, presso piccola famiglia. Gatteri 23, mezzanino. 16623 F

CAMERINO mobiliato o vuoto affittasi. Ferriera 5-I, porta 23. 7505 F

COMPAGNA stanza cercasi. Galileo Galilei 5, pianoterra. 70502 F

ELEGANTISSIMA, ingresso scale, salottino, comfort, affittasi distinto. Slataper 12, porta 5. 16618 F

MATRIMONIALE, eventualmente cucina, oppure amici, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8-II. 38533 F

MATRIMONIALE spaziosa, affittasi distinte persone. Visitare pomeriggio. Corso Vittorio Emanuele III 41, porta 15. 70503 F

MOBILIATA moderna, una due persone distinte, pressi Stazione Centrale. Via Antonio Somma 2-II, destra (angolo Regina Elena). 70484 F

MOBILIATA elegante, unico subinquilino, affittasi. Aleardi 2, pianoterra, angolo Commerciale (Stazione Centrale). 70490 F

MOBILIATA uso bagno, presso distinta famiglia, d'affittare. Via Mazzini 7-III, sinistra. 70501 F

MOBILIATA per una persona o due amici, volendo uso pianoforte. Via Aleardi 4. Informazioni portinaia. 70508 F

MOBILIATA, ingresso scale, eventuale salotto, unico subinquilino, presso assente, affittasi. Cassa Risparmio 1-IV. 70533 F

MOBILIATA bagno, vitto, affittasi soltanto distintissima. Galatti 16-I, destra. 38624 F

MOBILIATA moderna, tre finestre, affittasi a persona seria, stabile. XX Settembre 5-I, destra.

MOBILIATA grande, soleggiata, centralissima, distinto. XXX Ottobre 15-I, destra 70519 F

MOBILIATA, bella, pulitissima, ingresso scale, affittasi. Ghega 15-II. 100505 F

MOBILIATA soleggiata, sul davanti, affittasi. S. Nicolò 12, Ruzzier, porta 6. 70547 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via Canova 9, porta 20. 38622 F

STANZA bella, pulita, affittasi a signore serio. Rittmeyer 9-III, sinistra. 38636 F

STANZA grande, vuota, affittasi per ufficio. Via Cassa Risparmio 11-II. 38522 F

STANZA bellissima, mobiliata, affittasi distinto signore, presso persona sola. Via Fabio Severo 35, porta 8. 70485 F

STANZA grande, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 21. 38589 F

STANZA mobiliata, bella, affittasi a distinto. Crispi 26-I. 70482 F

STANZA vuota, affittasi a signora distinta presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 70517 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 38587 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Viale XX Settembre, 24). Corsi preparatori diurni-serali abbreviati Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrali, Liceali, Industriali, Nautiche. Corsi, lezioni singole ripetizioni qualsiasi materia. Professori abilitati. Tariffe. Ambiente distinto, disciplinato. 16635 G

ITALIANO, latino, matematica, francese, tedesco, lezioni, ripetizioni. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 16631 G

MAGISTRALI: preparazione intensiva, accurata. Successi continuati dal 1919. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 16631 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA cuoio con documenti auto e passaporto smarrito tratto via Imbriani-Molinovento. Generosa mancia portandola Imbriani 12, Tuliak. 16629 H

BRACCIALETTO oro smarrito alle corse. Mancia portandolo Piccardi 2 A-II. 70483 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI (grande assortimento piccoli, grandi) tutti paraggi. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

A. A. A. APPARTAMENTI quattro stanze e camerino ragazza, in facciata, bagno, cucina, pigione mensile 230 fino 300, senza cauzione, affittansi. Giustinelli 2 A (centro). 38610 I

A. A. APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, comfort, marina pressi Savoia, affittasi. Rivolgersi Caffè Adriatico. 70511 I

A. A. APPARTAMENTO in villa, quattro stanze, bagno, stanzino, soleggiato, giardino, comfort, prezzo mite. Buonarroti 30. 16599 I

A. A. QUARTIERI due-tre stanze, cucina, camerino bagno e senza, tutti paraggi, affittansi. Caffè Adriatico. 70506 I

A. APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze in facciata, stanzino bagno, 245 mensili, affittasi 1.o luglio. Giulia 80. 70473 I

A. ULTIMO appartamento casa nuova, termosifone, soleggiato, affittasi. Vicolo Edera. 70468 I

ABITAZIONI moderne, soleggiate, casa nuova. Commerciale 30, tre stanze, stanzetta e due stanze stanzetta, accessori, riscaldamento, ascensore, affittansi. Rivolgersi: Simoni, Piazza Garibaldi 13, telefono 3953. 70548 I

APPARTAMENTI moderni, stabile nuovo, tre camere, due camerini, anticamera, cucina, peggiuolo, riscaldamento autonomo, soleggiati, affittansi 1.o luglio in via Roiano 5. Rivolgersi Piazza Ponterosso 2-I, telefono 9873. 70448 I

APPARTAMENTI signorili soleggiati, affittansi via Udine 28, quattro stanze, bagno, cameretta, accessori. Rivolgersi Dreossi e Lorcet, piazza Borsa 7. 70515 I

APPARTAMENTI cinque camere e accessori adatti sartorie, uffici, ecc., affittansi 1.o luglio. Corso Garibaldi 4. 38264 I

APPARTAMENTI tre-quattro stanze, comfort moderno, Rossetti, affittansi. Rivolgersi Rettori 1. 70505 I

APPARTAMENTI due camere, cucina, accessori, giardino, visibili 14-18, affittansi. Rivolgersi Passeggio S. Andrea 102, porta 10, tram 2, Fermata Satima. 38583 I

APPARTAMENTI centro, due-sette stanze, affittansi. Amministrazione Brunetti, Piazza Borsa 4, telefono 45-24. 38599 I

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Rossetti 79. 38608 I

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, lire 220 mensili, affittasi. Istituto 4, porta 19. 70523 I

APPARTAMENTO in via S. Francesco, pieno sole, cinque stanze, camerino, bagno, cameretta, eventualmente calorifero, affittasi pel primo luglio. Amministrazione stabili in via S. Francesco 2. 5050 I

APPARTAMENTO sposi, pensionati, distinti, camera, camerinetto, cucina, giardino, ripostiglio, lire 150 affittasi. Indirizzo Piccolo. 38616 I

APPARTAMENTO bellissimo, centro, quattro-cinque stanze, bagno, accessori, casa signorile, perfetto ordine, affittasi. Carducci n. 22. 70539 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, terrazzino, cantina, accessori, piccola famiglia, affittasi lire 180. Indirizzo Piccolo. 38617 I

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, stanzino, bagno installato, termosifone, centro, affittasi prontamente, prezzo irrisorio. XX Settembre 12-I. 38659 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, stanzino bagno, ripostiglio, terrazza, soffitta, cucina, tutto soleggiato, affittasi 1.o luglio via Margherita n. 1, 24. Amministrazione Locatelli, Piazza Tommaseo 2, telefono 40-75. 100510 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, cucina, affittasi 1.o luglio via Università 12. Silvani. Amministrazione Locatelli, Piazza Tommaseo 2. 100507 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, tre-quattro stanze, bagno, accessori, affittasi. Telefonare 32-413. 70480 I

APPARTAMENTO centrico, signorile, tre camere davanti, bagno, camerino, anticamera, ripostiglio, comfort, affittasi luglio, 260. Via Raffineria 1-IV. 70481 I

APPARTAMENTO adatto sposi, casa nuova principio Rossetti, due stanze, ripostiglio, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardinetto, pronto 1.o luglio. Rivolgersi: ing. Cumin, Scala Belvedere 2. 70488 I

APPARTAMENTO cinque stanze prospettanti XX Settembre, mensili 375, affittasi. Galilei 18. 38621 I

APPARTAMENTO quattro stanze, mensili 275, affittasi. Kandler 9. 38620 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, cantina, affittasi. Via Giulia 37-II. 70515 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze facciata, bagno, cucina, affittasi 250 mensili. Via Crispi 72. 16598 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, affittasi 1.o luglio casa distinta, via A. Diaz 3. Amministrazione Locatelli, Piazza Tommaseo 2, tel. 40-75. 100508 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, accessori, affittasi 1.o luglio, via Rossetti 51 A. Amministrazione Locatelli, Piazza Tommaseo 2. 100509 I

LOCALE ad uso negozio o ufficio, via Mazzini 10, affittasi subito. Informazioni telefonare 85-09. 70498 I

LOCALE ad uso bar, affittasi. Piazza Cavana. Informazioni: Via Carducci 28-I. 70499 I

LOCALI ad uso ufficio affittansi subito. Via Carducci 28-I. 70500 I

MAGAZZINO centro, tre fori, affittasi via Mazzini 3. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 38598 I

MAGAZZINO con ufficio subaffittansi. Via Milano 3. 38490 I

NEGOZIO affittasi via Beccherie. Rivolgersi Piazza Borsa 3-III. 100505 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, luce, gas, giardino, affittasi prontamente, Commerciale 101. Informazioni XX Settembre 12-I. 38558 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, soleggiato, 231 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38630 I

QUARTIERE quattro camere, veranda, bagno, termosifone, giardino, affittasi. Buonarroti 34. 38651 I

QUARTIERE tre stanze e accessori, posizione soleggiata, affittasi 1.o luglio: Ferriera n 45 A. 38265 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affittasi. Visitare 10-12. Maiolica 10. 70472 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino bagno, cucina, rimesso a nuovo, affittasi. Via Istituto 37. 70491 I

QUARTIERE quattro stanze cucina, comfort, lire 255.20. Petronio 2, altro tre stanze, cameretta, cucina, comfort, lire 237.60. Manzoni 3, per 1.o luglio. 70494 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, quinto piano, affittasi. Stuparich 12. 70495 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, accessori, rimesso a nuovo, affittasi subito. Via Capuano 8, telefono 85-09. 70497 I

QUARTIERE elegante, tre stanze, bagno, lavandino installato, stanzino, affittasi. Via Giulia 35-II. 38605 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cantina, giardinetto, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente o per 1.o luglio. Oliveto 2, prima laterale via Scoglio. 38582 I

QUARTIERE quattro camere, accessori, conveniente, affittasi prontamente. Galileo 3-I. 38596 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi. Informazioni: Kandler 3, mezzanino, ore 11. 38615 I

STANZE quattro, camerino bagno, riscaldamento, a nuovo. Viale XX Settembre 98, terzo. 70470 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 L

QUARTIERINO camera cucina, oppure camera vuota, comodo cucina, ingresso scale, cercasi, centro. Offerte con prezzo. Cassetta 16517 L, Unione Pubblicità. 16517 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. MACCHINA cucire Singer, motorino, come nuova; macchina scrivere portatile; volpe, coltrinaggi, vera occasione vendonsi. Volta 12, portiere. 16634 M

BANCO olio, con marmo, o caldaia, occasione vendesi. Banco Caffè Sanità. 38643 M

BATTERIA cucina rame, ghiacciaia, quadri, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70537 M

BOLLITORE Fargas, due fiamme, vendesi. Fonderia 8-I, interno. 70477 M

BRACCHI due, perfettamente dresseati, vendonsi causa partenza. Rangel, XX Settembre, Gorizia. 16585 M

CARRO due ruote vendesi. Molinovento 82 70542 M

CARROZZELLA fonda, moderna, altra sport, occasione. XX Settembre 17, negozio. 70541 M

MACCHINA Singer grande occasione. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 38647 M

MACCHINA «Naumann», fama mondiale; altre «Vigor», «Saimac», garantite, altre usate 70. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 16629 M

MACCHINA Singer buonissima, garantita, vendesi lire 80. Istituto 12, ultimo. 16625 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer semplici, rientranti, grande assortimento, prezzi bassi. Natale, Battisti 12. 16631 M

PIALLA spessore 60, motore, cinghie, avviatore, efficientissima, vendesi. Telef. 47-15. 16626 M

SERVIZI gelato e caffè nero vendonsi. Piccolomini 8, III, porta 11. 38635 M

TAPPETO turco 5.50 per 4.50 vendo occasione. S. Cilino 21. 38655 M

Acquisti d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 N

TORNIO prismatico, lunghezza fra le punte 1500 in perfetta efficienza, acquistasi. Buonarroti 3. 70512 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ASSOLUTA convenienza Mobili Türk, Battisti 12: matrimoniali 880! Cucine 480! 16614 NN

A. LIBRERIA grande, mogano, seminuova, vendesi prezzo irrisorio. Tiziano 12. 38645 NN

ACCERTATEVI: svendonsi matrimoniali, pranzo, cucine, lettini, carrozzine, ottomane, suste, materassi, scale. Tarabochia 6. 16608 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali da 875! Camera pranzo 1700! Salotto 550! «Tergeste», via Crispi 39. 70479 NN

ASSORTIMENTO cucine bellissime, laccate, vendonsi occasione. Via Ferriera 17, falegnameria. 7306 NN

CAMERA moderna noce, occasione, vendesi. Via S. Servolo 6, falegname. 70525 NN

CAMERA una persona, mobili diversi, vendonsi. XX Settembre 41-V, sinistra. 38591 NN

CAMERA pranzo moderna, matrimoniale, cucina, pranzo quercia usata, occasionissima. XX Settembre 100. 16626 NN

CUCINA, salotto, camera letto, prezzi eccezionali; esclusi rivenditori. Franca 24, portinaia. 70526 NN

LETTI due, suste, vetrina, tavola, vendonsi. Veltro 13, pianterreno. 38592 NN

LETTI, lettini ferro, ottone, acciaio, assortimento, tipo 900, suste metalliche, garanzia assoluta, prezzi bassissimi. Fabbrica Ginbilo, via Cavalli 7. 70551 NN

MATRIMONIALE rarità, bella, con [illegible] zia, vendo grande occasione. Man[illegible]

MATRIMONIALE tre porte vendesi trasferimento. Alfieri 9, porta 1. [illegible]

MATRIMONIALE lussuosissima, tre massiccia, vendo terzo suo valore. [illegible]sino 7, Roiano, magazzino. [illegible]

MIGNON da concerto, Steiner [illegible] vendesi causa partenza. Timeus 3-II. [illegible]

MOBILI vari vendonsi. Viale XX Se[illegible] 56 (Crevatin), 10-12, 15-18. [illegible]

PIANINI, pianoforti nuovi e ottim[illegible]sioni, vendonsi; scambi, facilitazio[illegible]posito, corso Garibaldi 13, I. [illegible]

PIANINO acquistasi, oppure noleggi[illegible] mesi. Offerte Cassetta 16586 NN, [illegible] Pubblicità. [illegible]

PIANINO nero, 450 trattabili, ve[illegible] giornata. Machiavelli 23-I, destra. [illegible]

PIANINO nero, vendesi 1300. Indiri[illegible] colo. [illegible]

SCRIVANIA due cartiere american[illegible] nuove, straoccasione. Montorsino 7, [illegible] magazzino. [illegible]

SEMI cristallo usato compero. [illegible] cucine moderne. Falegname, d'A[illegible]

Avvisi d'indole commerci[ale]

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

A. A. ACQUISTO argenteria, oro, [illegible] orologi, disimpegno polizze. Orefi[illegible]na, Imbriani 2.

A. A. ANTICIPAZIONE gratuita pe[illegible] pegni acquisto oro argento brillant[illegible] zio. Sebastiano 7.

A. A. ARGENTO, oro, orologi [illegible] scambio. Disimpegno polizze. Orefic[illegible]vi. Mazzini 46

ACQUISTA, scambia oro, argento, [illegible] disimpegna polizze Borsatti. Corso Emanuele 47.

ACQUISTO oro, corone, dentiere, [illegible]gno polizze. Oreficeria Stermin, Ma[illegible]

CASSEFORTI, bottiglie comperansi; damigiane, fiaschi. Coen, via P[illegible] lefono.

FANALI ferro battuto, occasione. [illegible] Antichità. Piazza G. Neri.

FIERA Campionaria di Lubiana [illegible] giugno 1935, riduzione ferroviaria [illegible]lia, 50% Jugoslavia. Visto consola[illegible]to. Per usufruire delle facilitazioni [illegible]te è necessario l'acquisto della tess[illegible]zo dinari 30) che si trova in vendita [illegible] Piazza Unità 5: Banco Bolaffio, via [illegible] Alighieri 6.

OMBRELLONI, persiane per sole, [illegible] vimini, sdrai, occasione. Mazzini [illegible]

Rappresentanti, piazzisti, via[ggiatori]

cent. 80 la parola. Minimo L. [illegible]

GIOVANE, conoscenza italiano, slo[illegible] desco, visitando proprie spese p[illegible] Trieste, assume qualsivoglia rappre[illegible] Assicurazioni. Offerte Cassetta 1658[illegible] ne Pubblicità.

PIAZZISTA provetto, clientela pri[illegible] referenze fame manifatture, cerc[illegible] Raffineria 1, porta 11.

TUTTI realizzeranno guadagno s[illegible] dedicandosi nostra genialissima [illegible] eseguibile proprio domicilio. Scrive[illegible]nis, Roma, riceverete gratis opusc[illegible]pione lavoro eseguirsi.

Automobili, biciclette, acce[ssori] — Autorimesse - Sports va[ri]

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

A. LANCIA berlina, noleggio senza [illegible] Gatteri 26.

AUTO 501 marciante vendiamo [illegible] 1400. Fabbrica Aceto Salvadori, [illegible]gna 50.

AUTOMOBILE americana in perf[illegible]cienza, vendesi contanti o verso [illegible] Buonarroti 3.

AUTONOLEGGIO «Unita Fortior», [illegible] diverse macchine. Polonio 3, telef[illegible]

AUTOVETTURA utilitaria, acquist[illegible]te dettagliate condizioni cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

BALILLA, ultimo tipo, quasi nuo[illegible]desi. Garage Spazzapan, Massimo d[illegible]

BICICLETTA uomo, donna, anche [illegible]ne, compero urgentemente. Cassett[illegible] Unione Pubblicità.

JAMES 175 ottimo stato, 1700 [illegible] Piccardi 12, corte.

TORPEDO 509 gommata nuovo, ven[illegible] 1800. Via Madonna Mare 5.

TORPEDO 509 perfetta efficienza [illegible] o cambiasi con merce. Buonarroti [illegible]

Capitali - Società - Cessio[ni] di aziende commerciali e indu[striali]

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

BOTTEGHINO avviatissimo, grand[illegible]nire, spese minime, vendesi. Indiri[illegible]colo.

BOTTEGHINO frutta, generi diver[illegible]mi, centro, avvenire grandioso, vend[illegible]sa malattia. Indirizzo Piccolo.

BUFFET da vendere. Rivolgersi Sal[illegible]ta n. 10.

CAFFE' gelateria attivissima, comp[illegible]pleto, vendesi causa disaccordo soc[illegible] dirizzo Piccolo.

COLLABORATORE disponga 5000 [illegible] assicurate, per lavoro continuo, [illegible] timanale. Cassetta 16621 R, Unione [illegible] cità.

FINANZIAMENTO 5-10.000 cerca solid[illegible] da cittadina per sviluppo affari. [illegible] 16583 R, Unione Pubblicità.

IMPIANTO redditissimo, circa 15.000 [illegible] rischi, vendesi. Esclusi intermedia[illegible] setta 16636 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO barbiere e parrucchiere [illegible] Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO frutta erbaggi vendesi [illegible] lattia, 4500 trattabili. Indirizzo Pi[illegible]

NEGOZIO frutta, centro, generi div[illegible] voro sicuro, vendesi. Indirizzo Picc[illegible]

PER piccolo lavoro redditizio, mi[illegible] rei con 5000, soltanto se trattasi [illegible] creta. Scrivere Cassetta 16588 R, Unio[illegible] blicità.

PERSONA disponga capitale: 10.000 [illegible] azienda redditizia, fuori Trieste. [illegible] mo utile, cerco per società. Indiri[illegible] colo.

2000 cerco, massima garanzia. [illegible] Offerte Cassetta 16660 R, Unione Pu[illegible]

25,000 cerco, prima ipoteca, esclusi [illegible] tori. Cassetta 16584 R, Unione Pu[illegible]

Acquisti e vendite di case e te[rreni]

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

APPARTAMENTO di lusso, quattro [illegible] stanze, acquisterebbesi. Indirizzo [illegible]

FONDO, casetta città, vista [illegible] vendonsi. Madonnina 4, porta 11. [illegible]

Alberghi e stazioni climat[iche]

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

DOLOMITI Primiero. Villeggiatura [illegible] tevole. Alberghi, Ville. Appartame[illegible] volgersi Concorso Forestieri. [illegible]

PORTO APOLLO, Isola d'Istria. Sta[illegible] to Bagni. Albergo Pensione, posiz[illegible] cantevole, splendido parco, partico[illegible] adatto per famiglie. Prezzi modic[illegible]

SESANA, affittasi villetta, tutto co[illegible] Indirizzo Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

«UNITA Fortior»: informazioni accu[illegible] me, qualsiasi genere, investigazion[illegible] tamenti. Garibaldi 19 [illegible]

L'avv. dott. Giorgio V[illegible]

compianto dai suoi cari, da ie[ri] [illegible]sa al Camposanto di S. Anna.

Costernatissimi, ne dànno la partecipazione agli amici e con[oscen]ti, i desolatissimi figli NADA, [illegible]GIO, ALESSANDRO e TATIA[NA], [illegible] genitori, i fratelli ELISA, ALC[illegible] in ZGLAV, avv. dott. FRANC[ESCO], NICOLO' e ERVINO, PIA in [illegible] NEZ e congiunti.

Trieste, 29 maggio 1935 - XIII

Il presente serve da partecipazione [illegible]

Prem. Nuova Impresa, via della [illegible]

Si è spenta serenamente, munita d[ei con]forti religiosi

Caterina Giraldi ved. Fo[nda]

lasciando nel più profondo dolore [illegible] i figliastri e congiunti che dànno [illegible] annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo merc[oledì] corr., alle 9, partendo da via Gepp[a] [illegible]

Trieste-Pirano, 29 maggio 1935 - XIII

LA GIOIA DELLE CAROVANE

ROBERTO MANDEL

3

Riassunto delle prime puntate

Il dirigibile inglese «R 101» sta per cadere in pieno deserto, investito da una bufera di vento e di sabbia che gli ha squarciato in parte l'involucro e strappati i timoni. Gli uomini sono inebetiti dall'orrore e dallo sfinimento fisico della lunga inutile lotta. Solo il comandante, Marius Defray, conserva la sua lucidità e eroicamente decide di sacrificarsi nella speranza di salvare l'equilibrio: durante la discesa precipitosa, mentre il dirigibile sta per sfasciarsi contro la roccia, egli si butta giù e l'aeronave, alleggerita, riprende quota. Ma pochi istanti più tardi, una nuova raffica la scaglia definitivamente contro il suolo, dove s'incendia, carbonizzando tutto l'equipaggio. Mentre ciò accade, in un posto avanzato della colonia italiana, si svolge una affettuosa conversazione tra il maggiore Giannini, e la sua figlia adottiva: l'ufficiale prospetta la possibilità che quella sera il tenente Guarducci non venga, perchè di picchetto, e la giovanissima araba se ne addolora.

Il maggiore s'alzò a sua volta e andò a stendersi comodamente nella poltrona innanzi al cancello aperto. Era il suo posto preferito per l'attesa degli amici d'ogni sera: il capitano Savelli e il tenente Guarducci. Uomo di pochi bisogni per il quale la sobrietà non è una virtù, ma una consuetudine, Franco Giannini non conosceva premio migliore alla sua giornata, tutta presa dai doveri del comando, d'un ottimo sigaro fumato nella pace della siesta serale. I teatri, i cinematografi, le sale dove si danza o si gioca per carpire agli amici la donna o il denaro? Com'era lontano tutto ciò dal pensiero di quel soldato generoso che non avrebbe mai saputo rinunciare al primitivismo della vita coloniale!

Gettando in aria boccate lente di fumo grigio, il maggiore contemplava la natura intorno a sè. La natura... L'eterna allestitrice degli spettacoli che, sempre eguali eppur sempre variati, non cessano mai d'estasiare chi li guarda con l'occhio dell'uomo la cui anima non venne inaridita o deformata dall'esistenza torbida della civiltà artificiosa.

La sera, la sera lenta e blanda del febbraio mite come un maggio d'Italia, s'abbrunava via via, percorsa a tratti da un alito d'aria calda, forse afflato estremo del «simun» imperversante lontano lontano, sulle roccie sanguigne del Sahara maledetto. Allo spirar del venticello arido che s'impregnava d'un profumo acuto di gelsomini e di rose, le palme del giardino frusciavano. Da Gadames vicina, già invasa d'ombre dense nelle viuzze coperte, venivano voci e rumori fievoli: grida di bimbi, nitriti di cavalli, gemiti di dromedari, cantilene malinconiose... Nel cielo di viola, soffuso verso l'occidente d'un'ultima tenuità rosata, s'accendeva tremula la prima stella a occhieggiar sulla grande pace libica.

In quell'ora di raccoglimento, Franco Giannini si concedeva una parentesi sentimentale. Uomo d'armi, consueto all'esercizio del comando militare, egli s'abbandonava, sul finire della rude giornata operosa, ad uno strano colloquio d'innamorato, fatto, anzichè di parole, di moti indefiniti dell'anima. Se, nell'esistenza combattiva di quell'esule della civiltà, le donne non erano mai entrate fuorchè di scorcio e alla sfuggita, senza nulla prendere e nulla lasciare, in cambio il maggiore brizzolato era nondimeno il fedele d'una passione pur grande: la Colonia. Sì: egli adorava la terra, un tempo di Roma, riconquistata alla Patria imperiale dal sangue dei suoi Fanti delle dune. La solitudine della siesta serale era il convegno dell'innamorato con la Libia d'oro. Essa gli svelava il suo indicibile fascino malioso, egli le diceva la sua devozione profonda. L'anima d'un immenso paese selvaggio e il cuore schietto d'un soldato nato alle armi si comunicavano, mentre la villetta e il giardino s'immergevano, a poco a poco, fra cortine d'ombre, in un isolamento silenzioso.

Al solito, il raccoglimento del maggiore fu rotto da un suono di passi cadenzati che veniva d'oltre il muricciolo di cinta. Poi due ufficiali si fecero al cancello aperto.

Giannini s'era già alzato ad incontrare gli amici immancabili: Savelli e Guarducci.

Subito dopo, Nargis sbucò da una macchia di melagrani, dove s'era rintanata, a scandire i minuti interminabili della sua attesa: uno di speranza, uno di timore. Pur dominandosi, la fanciulla non riuscì a dissimulare il piacere vivissimo che le procurava la visita del tenente, anche maggiore del solito poichè aveva supposto di non vederlo.

— Già... — notò Giannini — La credevo di picchetto, Guarducci.

— E' di turno il sottotenente Lisi. — confessò il giovane subalterno.

— M'ero sbagliato, dunque! — convenne cordialmente il maggiore che non s'ingannava nemmeno riguardo ai particolari minuti del servizio.

La giovanetta e i tre ufficiali sedettero. La disposizione delle poltrone di vimini, nella breve spianata ghiaiosa, consentiva a Nargis e a Dino Guarducci di rimanere un po' in disparte.

La conversazione s'avviò, dapprima a quattro. Gli ultimi avvenimenti della Patria, della Colonia, di Gadames e del suo presidio, fornivano gli argomenti di quel preludio durante il quale, sovente, Giannini veniva invitato dal silenzio degli altri ad esporre le sue idee dovute all'intelligenza acuta, alla esperienza, ad una cultura vasta, ma non per ciò di semplice orecchiante. Altre volte, i discorsi cadevano sui libri che ognuno andava leggendo la sera ed allora anche Nargis, divoratrice appassionata di tutte le belle opere classiche o recenti dalle cui pagine apprendeva ad amare l'Italia con devozione ammirata di figlia d'adozione, prendeva parte attiva allo scambio delle opinioni. Parlava a perfezione «l'idioma gentil, sonante e puro» — ormai abituale per lei quanto l'arabo nell'infanzia — e si esprimeva con grazia spontanea, senza ombra di presunzione, ma pur senza false modestie.

Nonostante l'età primaverile, Nigma possedeva un'individualità propria. Precoce come tutte le giovanette della sua razza, aveva ricevuto dal babbo adottivo un'educazione austera ed affettuosa, aliena tanto dalle ricercatezze manierate, quanto dalle indulgenze eccessive. Lasciata libera di sè stessa eppur vigilata sempre con trepida cura, la graziosa fanciulla era cresciuta come uno stelo diritto nella tersa luminosità emanata dall'anima nobile del padre amato, senza le debolezze che deformano e le ipocrisie che mascherano d'ingenuità l'inverecondia. Ella poteva parlare sempre senza timori o reticenze, perchè casto ogni suo pensiero, conosceva solo le parole buone, atte ad esprimere concetti sani, cognizioni utili, princìpi irriprovevoli. Nel gruppo dei tre ufficiali, Nargis — con la grazia spontanea della sua freschezza immacolata — recava l'intuito e la sensibilità d'un'anima squisitamente femminile, non guasta dal convenzionalismo incolore. Così, quando parlava d'un poeta, d'un romanziere, d'un commediografo, e delle loro opere, gli altri ascoltavano molto volentieri i giudizi assennati di quella lettrice che, senz'atteggiarsi punto a saputella, era capace d'apprezzare certe sfumature, di precisare taluni aspetti, di rilevare le sottigliezze sfuggite agli occhi virili.

Poi, senza che nessuno lo volesse, la conversazione si sdoppiava. «Similia similibus»... Giannini e Savelli, vecchi camerati, finivano involontariamente nella rievocazione di ricordi comuni e così, senza che fosse in loro il desiderio d'appartarsi dai giovani, si chiudevano nondimeno nella propria intimità.

(Continua)